Trieste - Via Silvio Pellico 8
TELEFONI: [...]
(otto linee [...])
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955


# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 novembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4657 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 30[…] collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. […] col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

AMPIA RELAZIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL LAVORO LEGISLATIVO

## FANFANI RITIENE CHE IL GOVERNO È ANCORA IN GRADO DI PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ

***Sollecitata l'approvazione di numerosi provvedimenti a carattere sociale - Direttive a Segni e a Giardina per il dibattito alla Camera sulle esplosioni russe***

### E' stato smentito un preteso «ammorbidimento» per l'Alto Adige

**Roma, 6**

Al Consiglio dei Ministri stasera Fanfani ha fatto un'ampia relazione su quel che il Governo ha realizzato fino ad oggi e su quel che è in programma per i prossimi mesi. Egli ha auspicato la attuazione soprattutto di quei provvedimenti a sfondo sociale che il Governo convergente ha presentato al Parlamento nei mesi scorsi. Parlando in termini di prospettive per il programma governativo, il Presidente del Consiglio ha dimostrato ancora una volta di ritenere che il Gabinetto da lui presieduto andrà avanti.

In realtà, siamo entrati nella settimana decisiva in un certo senso; in primo luogo va ricordato che sabato 11 novembre, a mezzanotte, comincerà il cosiddetto «semestre bianco», ovvero gli ultimi sei mesi del mandato del Presidente della Repubblica. L'imminenza del suddetto periodo fa ritenere che Gronchi, il quale è già da iersera a Roma, stia per trasmettere al Parlamento il messaggio di cui si è tanto parlato. Domenica 12, poi, avremo la riunione decisiva per le sorti della convergenza, la riunione cioè della direzione repubblicana.

Fanfani ha riferito al Consiglio dei Ministri anche sull'incontro «conviviale» avuto ieri con il Cancelliere austriaco Gorbach, presenti Segni e Kreisky. Il Presidente del Consiglio ha illustrato l'atteggiamento del Governo di Vienna che dimostrerebbe una certa tendenza a sdrammatizzare il problema e a inquadrarlo in termini più equi. Gorbach avrebbe lasciato a Roma un suo incaricato per ulteriori contatti con il nostro Governo. Fanfani, riferendosi a certe notizie provenienti da Vienna che accennano a un preteso «ammorbidimento» del Governo italiano sulla questione alto-atesina, le ha smentite, assicurando che, semmai, un ammorbidimento si è notato proprio dalla parte austriaca.

Il Consiglio dei Ministri ha provveduto a fissare le direttive che Segni e Giardina dovranno seguire nella replica agli oratori che interverranno nel dibattito a Montecitorio sulle esplosioni nucleari sovietiche. Anche Fanfani interverrà nella replica.

Se si dovesse ascoltare ciò che La Malfa dice volentieri a tutti, senza peli sulla lingua, si potrebbe fin d'ora ritenere che domenica sera il PRI uscirà dalla convergenza. Ma prima di ipotecare un evento del genere sarà bene andare cauti. Non è da escudere, infatti, che la direzione repubblicana rimetta ogni decisione al Consiglio nazionale del partito su richiesta di La Malfa e del suo avversario di sempre, Pacciardi. D'altra parte, sarà da vedere se Reale, che in definitiva è l'uomo dell'equilibrio fra le due correnti avverse nel PRI, si schiererà decisamente a favore di La Malfa, o preferirà invece rinchiudersi in un atteggiamento prudenziale. C'è anche da mettere in bilancio l'ipotesi che alla fine il PRI decida l'uscita dalla convergenza, senza tuttavia trarre subito le conseguenze di questo fatto con l'immediato passaggio all'opposizione, nell'attesa delle decisioni del congresso democristiano.

La Camera che riprenderà i suoi lavori domani con la commemorazione di Einaudi, comincerà mercoledì il dibattito sulle esplosioni nucleari; vi parteciperanno tutti i gruppi politici, anche i monarchici, che finora sembravano voler rimanere in disparte. Infatti, anche Covelli ha presentato una interrogazione a nome del PDIUM.

Il dibattito si svolgerà in questo ordine: parleranno prima i sette presentatori di interpellanze e cioè il missino Giuseppe Gonella, i democristiani De Maria e Brusasca, il socialdemocratico Saragat, il socialista Pieraccini, il comunista Caprara, il liberale Malagodi; quindi risponderà il Governo. Infine, parleranno nuovamente gli interpellanti per dichiararsi soddisfatti o meno. Infine toccherà agli interroganti e cioè al missino Roberti, al liberale Marzotto, ai democristiani Cotellessa, Scarascia e Gotelli, al repubblicano Macrelli e al demoitaliano Covelli.

Il partito comunista sta preparandosi al dibattito con un certo orgasmo. E' chiaro che da molte parti saranno mossi duri attacchi all'URSS e quindi al PC; il dibattito montecitoriale potrà praticamente trasformarsi in un processo di accusa al comunismo internazionale. Per questa ragione Togliatti sta preparandosi con meticolosa cura; ha conferito tra ieri e oggi con molti esponenti del partito e domani presiederà la riunione della segreteria. Egli ha in preparazione anche la relazione che presenterà giovedì al comitato centrale del partito. Tale relazione si suddividerà in quattro parti fondamentali: 1) svolgimento e conclusioni del 22.o congresso del PCUS; 2) la figura di Stalin nella storia del partito comunista sovietico; 3) esame della situazione internazionale in relazione alla crisi di Berlino, al disarmo e alle esplosioni nucleari, finalità dell'azione comunista per la pace.

### IL CONSIGLIO HA APPROVATO la nuova legge comunale

**Roma, 6**

Sulla riunione del Consiglio dei Ministri è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 16.15, sotto la presidenza dell'on. Fanfani. In apertura della seduta il Presidente del Consiglio ha commemorato la figura e rievocato l'opera di Luigi Einaudi, che prima di assurgere alla suprema magistratura della Repubblica, fece parte del Consiglio dei Ministri quale vice Presidente e Ministro del Bilancio dal giugno 1947 al maggio 1948, recando un non dimenticato contributo al superamento di momenti particolarmente difficili e al consolidamento delle libere istituzioni. L'on. Fanfani ha invitato il Consiglio a rinnovare pubblico omaggio alla memoria dell'insigne cittadino e sentito cordoglio alla famiglia che lo piange e al Senato che lo ebbe tra i suoi membri più illustri.

«Il Consiglio si è associato alle parole del Presidente, ha approvato la sua proposto di un disegno di legge che fa assumere allo Stato le spese delle onoranze funebri.

«Dopo breve sospensione della seduta in segno di lutto, il Consiglio ha iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio ha ricordato che nei termini previsti sono stati regolarmente approvati i bilanci di previsione, senza che si arrestasse il normale lavoro di esame in commissione o in assemblea di numerosi provvedimenti. Grazie a questa assidua opera del Parlamento, che è onore del Governo segnalare al paese per l'apprezzamento doveroso, dal 9 agosto 1960 al 31 ottobre 1961, oltre i bilanci del 1960-61 e del 1961-62, e oltre a 163 disegni di legge presentati dai tre precedenti Governi, sono stati approvati 132 disegni di legge inoltrati alle Camere dal Governo attuale.

«L'on. Fanfani ha rammentato ai colleghi che altri 65 disegni di legge sono stati approvati da uno dei due rami del Parlamento e che 131 si trovano già all'esame del ramo cui sono stati presentati. Su questi due gruppi di provvedimenti, il Presidente del Consiglio ha attirato l'attenzione dei Ministri, invitandoli a seguire e ad assecondare con ogni cura i lavori parlamentari, in modo che con la massima sollecitudine si provveda a dare la migliore e definitiva sanzione alle proposte fatte.

«Per quanto è consentito dai calendari predisposti dai Presidenti delle Camere, il Presidente del Consiglio ha invitato a dare priorità ai disegni di legge riguardanti il piano di rinascita della Sardegna, le aree fabbricabili, il programma pluriennale di assestamento dei fiumi, la legge sull'utilizzazione a scopi pacifici dell'energia nucleare, la revisione della legge per la Cassa del Mezzogiorno e di quella per la Calabria, lo sviluppo dei campi di ricreazione per la gioventù e degli impianti sportivi, il riordinamento e l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato. Particolare attenzione sarà posta ai provvedimenti relativi agli ordinamenti e al personale della scuola, compreso il piano decennale, per facilitare la cui sollecita esecuzione per gli anni di questa legislatura e l'aggiornamento miglioratore per gli anni successivi, il Governo è ormai pronto a prestare la sua collaborazione.

«Mentre si svolgerà tale fruttuosa collaborazione tra Governo e Parlamento, i Ministeri interessati procederanno alla predisposizione delle nuove misure suggerite dai problemi che via via insorgono, o conseguenti al concludersi dei lavori delle commissioni di studio nominate per esaminare tra di essi quelli di maggior rilievo. Perciò il Presidente Fanfani ha ricordato l'impegno di sottoporre in dicembre al Consiglio i primi più urgenti provvedimenti che scaturiranno da un meditato esame delle conclusioni della conferenza per il mondo rurale e l'agricoltura; il disegno di provvedere al riordina dell'INA-Casa e all'aumento delle pensioni della Previdenza sociale; la necessità di trarre da un pronto esame della relazione e degli atti della commissione per le Regioni le opportune proposte; e l'opportunità di avviare a conclusione i lavori della commissione per la programmazione dello sviluppo economico».

Il Consiglio dei Ministri, dopo la relazione del Presidente Fanfani sull'attività legislativa, ha iniziato l'esame delle interrogazioni e interpellanze presentate alla Camera dai vari gruppi sull esplosioni termonucleari e sui temi di politica estera del momento. Il Consiglio ha concordato le linee generali alle quali si ispireranno le risposte dei Ministri Segni e Giardina.

«Il Consiglio dei Ministri — prosegue il comunicato — su relazione del Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni, ha esaminato lo schema di disegno di legge che istituisce in ogni regione i tribunali amministrativi e l'applicazione dell'art. 125 della Costituzione. Con l'istituzione dei tribunali amministrativi viene definitivamente risolto il problema del controllo giurisdizionale sulle amministrazioni locali, al quale compito si sono rivelati inadeguati gli attuali organi provinciali di giustizia amministrativa; nello stesso tempo viene attuato un decentramento nel campo della giustizia amministrativa.

Su proposta del Ministro dell'Interno, on. Scelba, il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato un disegno di legge relativo alla riforma della legge comunale e provinciale. Il provvedimento realizza i presupposti per il più ampio sviluppo della vita degli enti locali, in conformità ai principi dettati dalla Costituzione. A tal fine, il disegno di legge prevede la abolizione del criterio distintivo fra spese obbligatorie e facoltative, con la conseguente eliminazione del particolare regime finanziario-contabile a questo connesso, sostituendovi una elencazione delle funzioni proprie degli enti medesimi. Si riconosce inoltre ai Comuni e alle Province la facoltà di svolgere altre attività, purchè esse corrispondan oa concreti interessi delle collettività locali, qualora abbiano i mezzi necessari per provvedervi. In tal modo il disegno di legge fornisce agli enti locali gli strumenti essenziali per far fronte alle accresciute esigenze delle rispettive collettività.

Il progetto opera, inoltre, una sensibile attenuazione dell'ingerenza del potere esecutivo nella vita dei Comuni e delle Province. La riunione ha avuto termine quasi alla mezzanotte.

## La situazione

*Nehru si è incontrato con Kennedy. Prima dell'incontro il leader indiano aveva accusato apertamente la Russia di aver violato la tregua nucleare, aggiungendo comunque che non ritiene che Kruscev voglia una guerra. Quando gli è stato chiesto perchè durante il convegno di Belgrado i paesi neutrali non condannarono Kruscev per la decisione di riprendere gli esperimenti nucleari, Nehru ha risposto in modo vago e imbarazzato. Ha concluso dicendosi ottimista.*

*Avendo già consultato Kruscev e Macmillan, il leader indiano è certamente in grado di fornire e Kennedy elementi informativi di primo ordine sulle prospettive mondiali. E' da ritenere comunque che il Presidente americano gli abbia chiesto una maggior pressione dei paesi «non impegnati» verso la Russia perchè cessi gli esperimenti nucleari e riprenda i negoziati per una moratoria. Anche la Commissione politica dell'ONU ha approvato una proposta anglo-americana per la ripresa dei negoziati che portino alla tregua nucleare.*

*Una nuova dimostrazione del dissidio tra russi e cino-albanesi si è avuta a Pechino in occasione delle cerimonie per l'anniversario della rivoluzione sovietica. Il rappresentante russo ha attaccato i dirigenti di Tirana: a questo punto, mentre i cinesi non si univano agli applausi, i rappresentanti dell'Albania si allontanavano. Poi ha parlato il rappresentante cinese e ha elogiato caldamente Stalin.*

*Luebke ha nominato Concelliere Adenauer, che roa si presenterà al Bundestag per il voto di fiducia. All'ultimo momento si sono dovute superare nuove difficoltà in quanto il Vicecancelliere Erhard non era d'accordo con le concessioni fatte in materia economica ai liberali.*

*A Helsinki l'Ambasciatore russo ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri finlandese. La risposta della Finlandia alle recenti proposte di Kruscev per un accordo militare è imminente. Come già ha detto Kekkonnen, la Finlandia resta neutrale.*

*Il Ministro inglese Duncan Sandys si è recato nel Ghana per accertarsi se è possibile o meno una visita della Regina Elisabetta. NeNl Ghana è infatti in atto un movimento ostile a N'Krumak accusato di agire come un dittatore.*

*Fanfani ha riferito al Consiglio dei Ministri sui colloqui con Gorbach per l'Alto Adige smentendo che da parte italiana sia in atto un «ammorbidimento» della linea politica già nota.*

DRAMMATICA NOTTE NELLA CAPITALE DELLA GRECIA

## Trentasette morti ad Atene a causa di un furioso nubifragio

**Decine di dispersi, centinaia i feriti - Oltre 1500 case allagate - Anche il porto del Pireo investito dal ciclone - Decretato lo stato di emergenza**

(Telefoto al «Piccolo»)

Atene: soldati ellenici trasportano una vittima del nubifragio in una zona della città devastata dal furioso ciclone di pioggia e vento abbattutosi domenica notte su tutta la Grecia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Atene, 6**

*Un violentissimo uragano si è abbattuto su Atene e sul porto del Pireo con catastrofiche conseguenze. Le autorità greche hanno reso noto questa sera che il fortunale ha ucciso 37 persone mentre oltre 50 sono state date per disperse. Si lamentano inoltre centinaia di feriti. I danni materiali sono gravissimi e migliaia di persone sono rimaste senza tetto; 1500 sono infatti le abitazioni allagate. Preceduto da fortissime raffiche di vento, l'uragano si è abbattuto in tre ondate sulla capitale greca: la prima si è verificata poco dopo la mezzanotte, dopo tre ore è avvenuta la seconda ondata e dopo altre due ore la terza.*

*La pioggia torrenziale e il vento hanno seminato il terrore e la morte ad Atene e nel porto del Pireo. Case e installazioni sono crollate, vie e sotterranei sono rimasti allagati, mentre veniva a mancare la elettricità e le comunicazioni si interrompevano. Dopo la prima drammatica raffica del maltempo le autorità hanno immediatamente organizzato l'opera di soccorso, ma le squadre si erano appena messe al lavoro quando il nubifragio ha ripreso quota allargando la portata del disastro. Il Governo greco è stato immediatamente convocato in riunione straordinaria per decidere le misure di emergenza da adottare. I danni materiali non si possono per ora calcolare con precisione, ma è certo che sono pesantissimi: alle distruzioni degli edifici sono da aggiungere quelle sopportate dalle zone agricole.*

*Atene presentava oggi uno spettacolo di desolazione e di umana miseria. Nei quartieri particolarmente colpiti dall'uragano gli abitanti si aggiravano come figure spettrali. E' stato proclamato lo stato d'emergenza e l'esercito mobilitato nell'opera di soccorso. Squadre di tecnici sono al lavoro per riparare le linee elettriche e quelle telefoniche. La Regina Federica ha compiuto una visita nelle zone più danneggiate: si è fermata in numerose abitazioni tentando di confortare i suoi sudditi, ma la sua parola non è valsa a diminuire la disperazione. Gli ateniesi seguono come degli automi l'opera di rimozione delle macerie e ogni volta che una salma viene ritrovata si fanno avanti per accertarsi che non si tratti di un loro congiunto.*

*Nel sobborgo di Peristeri, circa 10 chilometri a Sud-Ovest di Atene, sono stati estratti dalle macerie di un grosso edificio crollato dodici cadaveri, tutte le persone che vi avevano cercato rifugio nel momento in cui si è scatenato l'uragano. Altri quattro corpi sono stati ritrovati a Liosia, mentre a Bornazi, in un sotterraneo, si sono scoperte le salme di due bambini. I genitori avevano creduto di metterli in salvo facendoli scendere in cantina: l'acqua ha invaso il sotterraneo ed i bambini sono annegati. L'opera di soccorso avviene in un'atmosfera di estrema confusione: nelle vie allagate galleggiano mobili e masserizie, e ovunque per le strade si incontrano persone piangenti in cerca dei loro cari. Altre come impazzite vagano senza meta.*

*La via centrale del sobborgo di Moschato è trasformata in un autentico fiume che si riversa verso il mare: i soldati che vi si sono inoltrati su mezzi anfibi sono tornati indietro recando i corpi di cinque annegati. A Falero, a Sepolia e in altre zone la popolazione tenta di allontanarsi dalle case pericolanti, portando le cose più preziose, aggrappata a tavole o a improvvisati galleggianti. Anche il porto del Pireo è rimasto seriamente danneggiato. Si ha tra l'altro notizia che due imbarcazioni di piccolo tonnellaggio sono state scagliate l'una contro l'altra. La collisione non ha fortunatamente provocato vittime.*

*Tutti gli ospedali di Atene sono oberati dal lavoro: il personale medico e subalterno è stato fatto arrivare con tutti i mezzi stamane all'alba e da quel momento non ha più lasciato il proprio posto. Tutti i letti sono ormai occupati e le medicazioni vengono effettuate anche nelle sale d'attesa. Fortunatamente i medicinali a disposizione sono sufficienti a far fronte alle necessità.*

**U. P. I.**

IMMEDIATO INIZIO DELLE CONVERSAZIONI POLITICHE A WASHINGTON

## *Lungo colloquio «a due» fra Kennedy e il Pandit Nehru*

**All'ONU è stato approvato il piano americano per il disarmo atomico - Favorevoli prospettive per una soluzione negoziata della crisi di Berlino**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 6**

Inni, calorose strette di mano, marinai schierati: come in un film l'arrivo di Nehru alla base navale di Quonset Point, poco lontana da Newport dove Kennedy ha trascorso il «week-end». Il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro indiano, rapidamente, sono partiti per una crociera sullo yacht «Honey Fitz» nella baia di Narraganset.

Nehru aveva fatto appena in tempo a dire: «La più grande minaccia per la pace del mondo è la mancanza di sviluppo della mente umana. C'è troppo odio nei nostri cuori. Questo è un male, il troppo odio, sconvolge le menti». L'«Honey Fitz» ha navigato nella baia per una decina di miglia, poi, improvvisamente, ha messo la prua sulla costa. I due uomini di Stato, discorrendo subito dei maggiori problemi mondiali, avevano deciso di andare fino in fondo alla loro prima conversazione, mandando a monte tutti i programmi stabiliti: e andarono a fare colazione, testa a testa, senza accompagnatori, senza consiglieri, senza tecnici, in una fattoria nascosta lungo la baia. Avvertiti per telefono, gli altri ospiti di casa Kennedy — la figlia di Nehru, Indira, l'Ambasciatore americano in India, Galbraith e alcuni personaggi del seguito — si sono messi a tavola per conto loro, insieme con la moglie del Presidente americano.

Probabilmente due grossi problemi, venuti di colpo proprio stamani alla ribalta, hanno convinto Nehru e Kennedy a quella colazione solitaria e piena di discorsi difficili sulla politica internazionale.

Il primo fatto, era comunicato da New York e veniva dalle Nazioni Unite. Il secondo, veniva da Washington, ed era un nuovo esame della politica sovietica in vista delle trattative su Berlino che stanno per essere riprese. Alle Nazioni Unite, stamani c'è stato un piccolo colpo di scena, quasi a inaugurare l'attività del nuovo Segretario generale, U Thant. Discusso il progetto anglo-americano che invita Kruscev a cominciare subito il negoziato con gli Stati Uniti per un trattato sulla messa al bando delle armi nucleari, il comitato politico lo ha messo ai voti: sessantasette hanno votato in favore, undici contro, sedici si sono astenuti. Tra i contrari: il blocco sovietico, la Mongoglia e Cuba.

«Non ci saranno mai negoziati di simile natura», ha gridato il delegato sovietico, Tsarapkin. E poi ha chiarito il suo pensiero aggiungendo: «Soltanto un trattato di disarmo completo e generale potrà far cessare le esplosioni atomiche. Ognuno sa che lo scopo degli Stati Uniti è quello di legare le mani all'Unione Sovietica e assicurare la superiorità nucleare all'America. Gli Stati Uniti perseguono una politica opposta al disarmo: essi non vogliono il disarmo, ma la preponderanza nucleare». Ma ormai il voto era stato dato, il documento finirà all'Assemblea generale.

Da Washington, Rusk aveva fatto arrivare un rapporto segreto a Kennedy: una speranza che le trattative per Berlino, allorchè saranno riprese, possano essere condotte assai positivamente. Informazioni da Mosca danno come ben disposto Kruscev ad una soluzione di buon senso nella crisi berlinese. Le stesse dichiarazioni fatte a Codacci-Pisanelli sono viste con occhio ottimista al Dipartimento di Stato. Non solo: ma le pressioni degli alleati della NATO perchè la intransigenza americana sia leggermente diminuita nell'affare dell'ex capitale tedesca, al fine di raggiungere a un accordo, potrebbero finalmente dare alla politica occidentale quell'unanimità che ha fatto difetto finora a causa sia dell'atteggiamento di De Gaulle, sia di Adenauer che sarebbero costretti ad allinearsi ai paesi europei amici.

Questi sono i due argomenti principali delle conversazioni di Kennedy e Nehru. Dunque, le notizie di oggi sono servite a dare al dialogo sullo yacht e nella perduta trattoria di campagna un tono vivo e attuale. I due temi continueranno a essere trattati fino a giovedì, giorno in cui i colloqui fra i due uomini politici ci concluderanno.

In un certo senso, i colloqui rappresentano un vertice occidente-neutrali, in quanto sia Kennedy, sia Nehru sono considerati i leaders dei due mondi che rispettivamente rappresentano. Kennedy vuole chiarire a Nehru la posizione americana e far capire ai paesi non allineati che l'Occidente, allorchè insiste per Berlino, non fa che rispettare i patti firmati e che quando gli Stati Uniti chiedono un patto per il bando delle armi totali, lo fanno, appunto, per scancellare dai cuori «il troppo odio che sconvolge le menti». Bisognerà vedere se riuscirà a convincere il principale esponente dei paesi non allineati.

L'opinione pubblica americana non appare molto calda per il Primo Ministro indiano che viene considerato come un tipo «spaventato da Mosca». Un solo giornale dedica un fondo al Premier: e il «Daily News» che lo intitola «persona non grata»: e basta questo per dare un'idea di ciò che contiene il pezzo. A New York, comunque l'interesse maggiore e rivolto alle elezioni — che si svolgeranno domani — per la scelta del nuovo Sindaco della grande città. Tre milioni e mezzo di cittadini dovranno scegliere fra alcuni candidati. I più forti concorrenti alla carica sono: il Sindaco uscente, Robert Wagner, che e democratico e che e appoggiato dallo stesso Kennedy, il repubblicano Louis Lefkowitz, che e sostenuto anche dalla stampa e dalla Radiotelevisione e l'indipendente Lawrence Gerosa, di origine italiana (egli si dice «milanese»).

Intanto la nube radiotattiva provocata dallo scoppio della superbomba sovietica da 50 megaton, ha superato l'Atlantico del Nord, toccando nella giornata di oggi la Scandinavia. Ne dà notizia l'ufficio meteorologico americano aggiungendo che, in base alle ultime valutazioni, correnti d'aria poste alla quota di circa 6000 metri, indirizzeranno nelle ultime ore di oggi la nube radioattiva sulla Russia facendole completare praticamente il suo periplo.

**Stelio Tomei**

CODACCI PISANELLI HA RIFERITO AL CONSIGLIO SULL'INCONTRO AL CREMLINO

## Vani tentativi di Kruscev di giustificare la politica russa

**Respinto ogni appello dell'Unione parlamentare con il pretesto che l'URSS sarebbe gravemente minacciata - Propaganda e palesi contraddizioni**

**Roma, 6**

Il Ministro Codacci-Pisanelli ha riferito al Consiglio sul colloquio avuto con Kruscev. Entro qualche tempo Codacci-Pisanelli si incontrerà anche con Kennedy. Il colloquio al Cremlino è durato oltre un'ora. Come è noto, Codacci-Pisanelli nella sua veste di presidente del comitato esecutivo della Unione interparlamentare si era recato ad illustrare a Kruscev le risoluzioni approvate in settembre a Bruxelles dalle delegazioni dei Parlamenti di cinquantuno Stati. Il colloquio offre un metro interessante per misurare con una certa esattezza qual è lo stato d'animo del Capo sovietico in questo momento e quale la sua visione dei problemi internazionali.

Quel colloquio anticipa nel suo contenuto per le singolari tesi esposte da Kruscev, gli argomenti che dai dirigenti comunisti italiani sentiremo portare con disinvoltura nella propaganda interna e specialmente nel dibattito parlamentare dei prossimi giorni a difesa e giustificazione delle esplosioni nucleari russe. Allorchè due minuscole bombe atomiche francesi esplosero sottoterra nel Sahara, i comunisti italiani inscenarono un gran clamore sui pericoli che quel fatto rappresentava per il mondo. Oggi trovano naturale che l'Unione Sovietica faccia deflagrare potentissimi ordigni nucleari giorno dopo giorno.

Il colloquio al Cremlino si è svolto tra Kruscev e Codacci-Pisanelli alla presenza dell'interprete Bondarenko (che fece già parte dell'Ambasciata sovietica a Roma) e del capo del gruppo parlamentare sovietico aderente all'Unione interparlamentare, Gubin, ex direttore delle «Izvestia». L'appuntamento era fissato per le 11 della mattina, ma venne rinviato alle 16 del pomeriggio perchè l'aereo su cui viaggiava Codacci-Pisanelli arrivato in vista di Mosca, a causa della nebbia dovette tornare a Varsavia ed arrivò pertanto all'aeroporto sovietico alle 14.30. Lo studio dove il parlamentare italiano venne introdotto, alle 16, non è molto spazioso, con pochi mobili e un tavolo coperto da un tappeto verde dinanzi al quale sedeva Kruscev. Questi appariva freddamente calmo e in tutto il colloquio ha dato netta l'impressione di parlare e agire con scopi rigorosamente predeterminati.

Codacci-Pisanelli ha illustrato al Capo sovietico le risoluzioni e le conclusioni della conferenza di Bruxelles, che fra molti altri argomenti toccano specificamente quelli del negoziato per la soluzione dei problemi internazionali (in un appello per la difesa della pace) e quello delle esplosioni nucleari. A questo proposito ha lumeggiato la raccomandazione approvata da tutte le delegazioni (tranne quelle dell'URSS e dei paesi satelliti che si astennero) con cui si chiede la sospensione delle esperienze nucleari. Concludendo, il Ministro italiano ha espresso l'augurio che Kruscev possa contribuire veramente a «far esplodere la pace». a frase, nonostante avesse un chiaro significato polemico riferita alla successione di esplosioni atomiche ordinate dal Cremlino, è piaciuta a Kruscev, che ha stretto la mano all'ospite.

Sulla richiesta di interdizione delle prove nucleari Kruscev ha sostenuto che questa aspirazione corrisponde agli obiettivi perseguiti dalla politica sovietica. E dinanzi alla aperta meraviglia che si è dipinta sul viso di Codacci-Pisanelli, ha proseguito concretando il suo pensiero press'a poco nei seguenti termini: «Lei — ha detto Kruscev — pensa che io, dicendo questo, mi trovi in contraddizione con me stesso è con quel che faccio. Ma non è così. Dobbiamo agire come agiamo, perchè siamo gravemente minacciati».

Più volte nel corso del colloquio il capo sovietico è tornato ad insistere su questa grave minaccia che peserebbe sull'URSS. A dimostrazione della volontà di pace del suo paese ha portato poi l'argomento che il Governo sovietico intende firmare la pace con la Germania orientale. «Noi firmeremo questa pace» ha soggiunto, precisando che se da altre parti ciò venisse impedito in termini ultimativi, tale fatto porterebbe come conseguenza alla guerra. «Questi Presidente del Consiglio che pensano a una guerra termonucleare — ha detto Kruscev con riferimento al mondo occidentale — meritano di esser rinchiusi in un manicomio». Poi ha affermato che l'Unione Sovietica resta favorevole ad una pace ragionevole e quindi il termine del 31 dicembre come scadenza per la firma del trattato di pace ragionevole e quindi il termine del 31 dicembre come scadenza per la firma del trattato di pace con la Germania orientale non costituisce un ultimatum. Con una sottile sfumatura, nuova nella sua tesi, Kruscev ha detto ancora: «Siamo d'altra parte decisi a svolgere queste trattative bene, e sappiamo che per fare bene non si può far presto».

A questo punto, avendo Kruscev ripreso il suo concetto della coesistenza pacifica come base della tranquillità mondiale, Codacci Pisanelli gli ha fatto francamente osservare che quanto è accaduto dimostra come la coesistenza pacifica non basti, ma occorra passare «alla confidenza, cioè all'amicizia e all'affetto fra i popoli». «Io —

*(Continua in 2.a pagina)*

UNA DICHIARAZIONE DELL'AMBASCIATA A VIENNA

## Smentita ufficialmente la partenza di Molotov

**Vienna, 6**

Nella capitale austriaca si esclude che Molotov si sia potuto recare a Mosca e abbia potuto far ritorno senza essere stato visto nè alla partenza nè all'arrivo.

«Competenti circoli austriaci — scrive oggi il «Kurier» — giudicano impossibile che Molotov abbia potuto compiere un viaggio a Mosca senza essere stato notato». All'aeroporto viennese di Schwechat risulta che Molotov non è partito. Ma, se effettivamente egli si è recato a Mosca, potrebbe essersi allontanato da Vienna in automobile e poi imbarcato su un aereo a Budapest o a Praga. Secosì è stato, Molotov dovrebbe essere andato via tra giovedì e venerdì 20 ottobre, quando venne segnalato che sua moglie, accompagnata a casa dall'Ambasciatore sovietico, mostrava segni evidenti di sofferenza.

Intanto, nei circoli viennesi si osserva che, se davvero Molotov è andato a Mosca e ne è ritornato senza danno, vuol dire che la sua posizione nel PCUS continua ad essere forte, anzi più forte di quanto si potesse pensare prima: tanto forte da non subire gravi conseguenze dopo i violenti attacchi dell'ultimo congresso del partito.

Stasera l'Ambasciato sovietica a Vienna ha smentito le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali Molotov si sarebbe recato segretamente a Mosca la scorsa settimana. Un portavoce dell'Ambasciata ha affermato che molotov, che attualmente ricopre la carica di rappresentante sovietico presso l'agenzia internazionale per l'energia atomica, non ha lasciato Vienna da alcune settimane.

Tuttavia, il portavoce si è rifiutato di fornire informazioni su quanto possa riservare il futuro all'ex braccio destro di Stalin, sottolineando che Molotov non fa parte del personale dell'Ambasciata.

La polizia austriaca, dal canto suo, ha dichiarato che sarebbe «quasi impossibile» per Molotov lasciare l'Austria e tornare segretamente a Mosca, all'insaputa delle autorità austriache.

## Grosso deposito d'armi scoperto in Alto Adige

**Merano, 6**

Un ingente quantitativo di armi è stato scoperto da tre pattuglie della Guardia di Finanza tra i dirupi del Rio Masul, un torrente che affluisce nel Passirio, nelle adiacenze di una zona montagnosa più volte interessata da attentati terroristici.

Accuratament e occultati in una caverna, ben protetti da involucri di plastica, sono stati rinvenuti dagli agenti quattro fucili mitragliatori, due moschetti, cinque pistole, una granata a mano, quindici caricatori ed un migliaio di cartucce. Tutto il materiale, ottimamente conservato, è efficiente. Si ritiene che sia stato occultato da poco tempo.

LE PROTESTE PER L'AUMENTO DELLE TARIFFE DELLE FERROVIE EXTRAURBANE

# UNA DIMOSTRAZIONE DEGENERA IN FURIOSI TUMULTI A CENTOCELLE

**Le forze dell'ordine incapaci a contenere il furore vandalico di tremila persone aizzate da agitatori - Ferito alla testa il vicequestore di Roma - Centinaia di contusi - Gravissimi danni agli impianti ferroviari - Una cinquantina di arresti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Cento persone ferite o contuse, cinquanta arresti, danni per oltre 10 milioni di lire, il traffico sospeso sulla via Casilina e sulla Prenestina. Ecco il pesante bilancio di una mattinata di disordini clamorosi che ha visto duramente impegnati reparti della «Celere» e di carabinieri contro una folla inferocita di almeno tremila dimostranti. La borgata di Centocelle, che è stata al centro del tumulto popolare, è rimasta presidiata per tutta la giornata dalle forze dell'ordine e ancora questa sera vi si notava un notevole fermento che faceva pensare alla possibilità che i disordini non si siano esauriti del tutto.

La manifestazione di protesta trae origine dal provvedimento adottato dalla società Stefer — che gestisce le linee di servizio pubblico colleganti l'estrema periferia della città e molti paesi dell'Agro Romano con il centro cittadino — di aumentare il prezzo del biglietto dal primo di novembre. Il provvedimento, che colpisce in modo particolare operai e piccoli impiegati, ha suscitato un profondo malcontento. Già l'altro giorno si erano verificati dei disordini — senza conseguenze, peraltro — alla stazione di Ostia e la protesta nel quartiere marino della capitale s'era rinnovata oggi con uno sciopero di tutti i commercianti del Lido. Ma nulla lasciava prevedere che le cose si complicassero in modo addirittura drammatico nella popolosa zona del Casilino e di Centocelle, dove pare sia entrato in funzione un gruppetto di agitatori fatti venire appositamente da un paese dei Castelli Romani.

Le prime avvisaglie della dimostrazione si sono avute già prima delle 7, quando un gruppo di operai, accompagnati dalle rispettive mogli, si sono portati dinanzi al deposito dei trams e dei pullman della società. Sembravano tranquilli. Ma quando il primo convoglio ha fatto per uscire sulla strada per prender servizio, uomini e donne gli si sono fatti attorno vociando. E siccome il conducente scampanellava e gridava che lasciassero via libera, un uomo, d'improvviso, s'è staccato dal gruppo e ha posto il figlioletto che aveva in braccio, a sedere in mezzo ai binari, a un paio di metri appena dalla motrice del pesante convoglio. Il conducente ha fatto appena in tempo a bloccare i freni a pochi metri dal piccino che piangeva disperato.

Non c'è voluto altro per eccitare la piccola folla. Le donne sono andate a sdraiarsi sui binari, gli uomini hanno circondato il convoglio. Altri operai sopraggiungevano, intanto, ad ingrossare le file dei primi dimostranti. Manifestini già stampati venivano incollati frettolosamente sulle mura del deposito e sui convogli che avevano tentato di uscire. In breve la confusione cresceva a dismisura e il deposito e la stazione capolinea della zona venivano praticamente stretti d'assedio dalla folla sempre più minacciosa e tumultuante. C'era gente armata di bastoni chiodati e di lunghi punteruoli.

Il traffico, già mezz'ora dopo la prima avvisoglia, appariva definitivamente compromesso. E una lunga fila di autotreni e di macchine private andava formandosi nei due sensi, impedita a procedere dalla massa crescente degli operai.

L'intervento degli agenti del locale Commissariato e dei carabinieri della stazione più vicina non serviva a calmare le acque, anzi la situazione peggiorava, tanto che si rendeva ben presto necessaria la richiesta di urgenti poderosi rinforzi, mentre parecchi pullman che già si trovavano allineati lungo il bord odella strada, pronti ad iniziare il quotidiano servizio, venivano resi inutilizzabili dai «guastatori», i quali con i bastoni chiodati e i punteruoli facevano saltare quasi tutti i grossi pneumatici che andavano esplodendo con schiocchi fragorosi. A forza di braccia, poi, alcuni pullmans erano stati trascinati in mezzo alla sede stradale e messi di traverso in modo di bloccare ogni tentativo di riattivare il traffico lungo l'importante arteria. Vano il tentativo degli agenti di arginare la furia dei dimostranti i quali, intanto, avevano preso d'assalto e occupato saldamente la stazioncina capolinea di cui erano già stati frantumati tutti i vetri e scardinate le porte.

E' stato a questo punto che da lontano s'è sentito l'ululato delle sirene delle prime camionette della «Celere» ,ed è sembrato che la presenza del forte reparto di agenti giunti agli ordini del vice Questore Toto valesse a calmare gli animi. Ma è stata questione di minuti. I dimostranti si sono rianimati ed hanno cominciato di nuovo a urlare e a scagliarsi contro le vetture della società fracassandone i vetri a sassate, danneggiandole all'interno a colpi di bastone. Allora, preceduto dal sibilo delle sirene, è cominciato il primo carosello delle jeeps. E' stato il segno di una furiosa battaglia.

Dopo il primo sbandamento, le file dei dimostranti si sono ricomposte ed hanno fronteggiato la polizia con un fittissimo lancio di sassi e di selci tolti dalla pavimentazione stradale. Uno dei primi ad essere colpito alla testa è stato il vice Questore Toto, il quale si è abbattuto sul sedile della propria jeep. La forza pubblica si è ritirata di qualche decina di metri, mentre il funzionario ferito veniva adagiato a bordo di un'ambulanza e trasportato in ospedale. Altri agenti intanto venivano colpiti dalla sassaiola intensificat adal momento che la polizia aveva accennato a ritirarsi. Si rendeva necessario chiedere via radio ulteriori rinforzi, poichè la massa dei dimostranti si faceva incontenibile e ormai alla lotta partecipavano un po' tutti gli abitanti della borgata e altri sopraggiunti dalle borgate vicine. La situazione si faceva pesante. In attesa di rinforzi, l'ufficiale che comandava le forze dell'ordine ingiungeva a un grosso pullman della società di aprirsi a tutti i costi un varco tra la folla tumultuante. Ma anche questa manovra è stata impossibile e il malcapitato autista è stato trascinato già di foraz dal mezzo che poi veniva sfasciato.

Poco dopo arrivava il Questore Di Stefano con rinforzi di camionette, idranti e due elicotteri della polizia. I blocchi stradali operati dai dimostranti con i pullmans e con grosse pietre e rami d'albero potevano essere considerati inutili soltanto per l'impiego dei due elicotteri che hanno volato a bassa quota lanciando bombe lacrimogene, mentre l'azione veniva appoggiata dagli idranti e le jeeps irrompevano dai punti più deboli dello schieramento dei dimostranti. La folla cominciava a disperdersi per i campi, la stazione capolinea veniva liberata, l'assedio al deposito degli automezzi della società veniva rotto. Era ormai quasi mezzogiorno e intervenivano i vigili del fuoco perchè rimuovessero con i loro mezzi speciali i trentaquattro mezzi tra pullmans e convogli tramviari sfasciati dai dimostranti, perchè togliessero dalle strade i tronchi d'albero e i massi che avevano servito da barricata.

Mentre erano in corso queste operazioni, una staffetta accorreva ad annunciare al Questore Di Stefano che i dimostranti avevano riorganizzato le loro file in una borgata vicina, a Torre Spaccata, bloccando i binari. Dieci camionette appoggiate da un idrante partivano verso quella località e, dopo un breve scontro, disperdevano i dimostranti liberando le rotaie.

Un'ora dopo mezzogiorno l'ordine poteva dirsi ristabilito in tutta la zona. Molti negozianti tentavano invano di rialzare le saracinesche abbassate per prudenza durante gli scontri e ora deformate dalle sassate. Le strade erano ingombre di pietre e di pezzi di vetro. La polizia presidiava il deposito e la stazione capolinea dalla STEFER. Decine di feriti sono stati medicati nelle farmacie della zona o negli ospedali vicini, ma la maggior parte hanno evitato di farsi medicare pubblicamente per non essere poi identificati. Dei cinquecento fra agenti e carabinieri che hanno sostenuto l'urto dei dimostranti una ventina risultano feriti da sassate.

Questa sera dei sessanta fermati, solo una decina era stata rimandata a casa. Li altri 50 sono stati denunciati in stato d'arresto per manifestazione sediziosa, danneggiamenti aggravati, blocco stradale, interruzione del traffico ferroviario, resistenza e oltraggio alla forza pubblica, violenza e lesioni

Tra gli arrestati sono due dirigenti provinciali della CGIL e tre persone iscritte al partito comunista.

R. M.

(Telefoto al «Piccolo»)
Centocelle: la stazione delle ferrovie extraurbane è stata presidiata dopo i violenti tumulti

IL VERO SIGNIFICATO DELLA RISPOSTA A LA PIRA

# Kruscev ha l'idea fissa della cedevolezza dell'Italia

**Solo così si può spiegare la risposta data al Sindaco di Firenze pur avendo completamente ignorato l'analogo appello dell'ONU**

Roma, 6

Il messaggio inviato da Kruscev a La Pira ha sollevato reazioni contrastanti negli ambienti politici e giornalistici italiani. Messo al corrente di queste reazioni, il Sindaco di Firenze ha dichiarato: «Firenze ha sempre sollevato una sola bandiera nella quale è scritto il celebre motto di San Paolo, riferito alla sede di Abramo. „Spes contra spem», cioè speranza malgrado tutto».

Va sottolineato ad ogni modo come Kruscev, il quale non si è degnato di prendere in considerazione il pressante invito dell'ONU a favore della sospensione degli esperimenti nucleari, invece abbia inviato un messaggio all'on. La Pira in risposta al telegramma che il Sindaco di Firenze gli aveva diretto sullo stesso argomento. E' difficile supporre che il capo del comunismo mondiale si sia preso la pena di inviare un lungo messaggio per simpatia personale verso il Sindaco santo o per speciali benemerenze di quest'ultimo nella sua veste di amministratore della città del fiore.

L'aspetto politicamente più significativo di questa inattesa iniziativa di Kruscev consiste nel fatto che il messaggio sia stato indirizzato ad un italiano. Nel quadro dell'offensiva lancia tada Kruscev per mettere alla prova la coesione della NATO per individuare l'eventuale punto di minore resistenza, è facile rendersi conto che egli ha dedicato all'Italia una particolare attenzione. Probabilmente egli continua a credere di poter individuare nel nostro Paese l'anello più debole della catena atlantica.

Per quanto si riferisce al contenuto del messaggio esso non apporta nessun elemento nuovo e non fa che ricalcare i temi propagandistici già ripetutamente impiegati dallo stesso Kruscev nella sua polemica con l'Occidente.

Comunque per meglio comprendere ciò che è accaduto, occorrerà ricordare che La Pira alla fine di ottobre inviò due telegrammi in cui si implorava le cessazione degli esperimenti nucleari russi a Kozirev, l'Ambasciatore sovietico presso il Quirinale, con la preghiera di trasmetterli a Kruscev.

Nel primo messaggio il Sindaco fiorentino scriveva tra l'altro, a Kruscev, quanto segue: «Vi scrivo con assoluta sincerità di cuore senza alcuna mira tattica e al disopra di ogni furbizia, di ogni propaganda e di ogni polemica. Vi scrivo con cuore di credente e di cristiano e perciò con cuore fraterno e al cospetto del Padre celeste che vede i più lontani recessi delle intenzioni e del cuore degli uomini. Fraternamente e vivissimamente vi prego desistere dall'esplosione terrificante annunziata per il giorno 31. Voi sapete che nell'aprile 1954 a Ginevra al comitato Croce Rossa internazionale io sostenni la causa del disarmo e chiesi a nome di Firenze e di tutte le città del mondo che fossero per sempre bandite le armi nucleari. Voi sapete che a questo fine nell'ottobre 1955 nella festività di San Francesco fu convocato a Firenze un grande convegno di Sindaci delle città capitali di tutto il mondo. A questo fine del disarmo, della negoziazione e della pace furini pure rivolte le altre sempre rinnovate iniziative fiorentine, quali i convegni della pace e della civiltà cristiana, i colloqui mediterranei e il mio viaggio a Mosca, sino alla mia ultima partecipazione alla „tavola rotonda Est-Ovest" svoltasisi a Roma alla fine di settembre.

«Il mio appello che è anche appello dei popoli di tutte le città grandi e piccole della Terra è perciò appello pieno di accorata sincerità e rivolto unicamente al bene vero e alla pace vera di tutto il mondo. Vi prego vivissimamente e fraternamente di accoglierlo. Ve ne sarà grato il mondo intiero. Ve ne saranno grate le mamme di tutti i continenti che già tanto temono per le generazioni future. Ve ne sarà grata la Terra medesima che viene così pericolosamente violentata nella delicatezza tanto armoniosa e eottile delle sue strutture e dei suoi equilibri».

Nel secondo messaggio, inviato 48 ore dopo, La Pira scriveva a Kruscev: «Permettete che con tutto il cuore io vi dica ancora queste altre cose. Il giorno 31 è giorno festivo per i cristiani di tutto il mondo. E' infatti giorno di vigilia per la grande festività di tutti i santi e per la successiva commemorazione di tutti i defunti. Questo giorno di speranza tanto grande che è un vero ponte fra cielo e terra, fra eternità e tempo, fra città celeste e città terrestre, non sia funestato dalla terribile esplosione nucleare. Resti giorno di festa e di pace epr i popoli cristiani e fra i popoli di tutta la Terra. Questo giorno sacro non deve dare al mondo l'annunzio terrificante del diluvio che distrugge ma l'annunzio gioioso della pace che edifica.

«aL decisione che ha davvero una portata storica millenaria è nelle vostre mani. Vi guarda in sospensione e in attesa il mondo intero, rispondete generosamente a questa grande attesa ed a questa grande speranza. Così tutti i popoli della Terra diranno nel corso dei secoli venturi che il giorno 31 ottobre 1961 partì da Mosca anzichè un messaggio di lutto per la distruzione del mondo un messaggio di fiducia per la vita, il progresso e la millenaria pace del mondo. Questo atto non sarà atto di debolezza, sarà atto di autentica forza morale e politica destinato ad accrescere presso tutti i popoli vicini e lontani il prestigio dell'Unione Sovietica.

«Noi siamo certi che questo atto produrrà effetti politici grandi relativamente all'immediato ed efficace inizio dei negoziati per Berlino, per la Germania, per il disarmo e per tutti i problemi sospesi, per estinguere leuoca della guerra fredda e iniziare l'epoca della convivenza pacifica. Queste trattative potrebbero prendere il loro inizio a Firenze».

Dopo aver accennato alle attese di tutta la città di Firenze che «da dieci anni prega e opera per la pace del mondo, il messaggio così conclude: «Il vostro sì pronunciato nella festività di tuti i santi produrrà tanta festa nella città celeste e nella città terrestre. Cristo risorto e Maria Vergine assunta che alimentarono con la grazia interiore la vostra prima giovinezza vi concedano la forza di compiere questo grande atto di debolezza ma di autentica vera forza. Un atto che è destinato, se compiuto, ad aprire l'epoca nuova e millenaria della storia del mondo. Grazie».

## L'INCONTRO DI KRUSCEV CON CODACCI PISANELLI

(Contiuazione dalla 1.a pagina)

ha replicato l'ospite — posso accettare l'idea di passare dal concetto di coesistenza a quello di collaborazione fra i popoli». Al che Codacci Pisanelli ha subito replicato che bisogna peraltro intendersi sulla portata di questo concetto. «Secondo noi — ha precisato — la pace può essere soltanto il risultato di un'azione politica giusta, secondo il principio romano che lega le due cose e identifica nella pace il frutto della giustizia: opus justitiae pax».

Ed ecco Kruscev tornare bruscamente al tema dominante delle minacce che graverebbero sull'URSS assunto a giustificazione della politica sovietica. Ha proseguito affermando che i sovietici debbono fronteggiare una minaccia continua: ha indicato le parole di Kennedy sulla ripresa delle esperienze nucleari nell'atmosfera (dimenticando le altre in cui il Presidente degli Stati Uniti ha detto che a questo l'America ricorrerà soltanto se costretta) per affermare che i sovietici si vedono pertanto obbligati a continuare i loro esperimenti.

Ad un'interruzione di Codacci Pisanelli, il quale ha notato come adesso che hanno soddisfatto le esigenze della difesa, i sovietici potrebbero benissimo sospendere gli esperimenti, Kruscev ha risposto insistendo nelal tesi che le esperienze debbono continuare perchè la minaccia continua a pesare sull'URSS, e affermando che «se attaccata, l'Unione Sovietica risponderà con la guerra termonucleare». Quanto alla portata e alle conseguenze delle esplosioni in corso, ha fatto una singolare affermazione e cioè che le esplosioni compiute in passato dagli Stati Uniti avrebbero provocato una radioattività maggiore di quella causata ora dalle esplosioni russe.

Il Primo Ministro sovietico ha anche detto a Codacci Pisanelli che quando vedrà Kennedy e gli altri capi di Governo (il presidente dell'unione interparlamentare dovrà illustrare i risultati della conferenza anche a Kennedy, Macmillan e De Gaulle) spieghi loro che Kruscev è pronto a riprendere anche se vi si oppone De Gaulle trattative per la Germania, le. spinto da Adenauer. Una affermazione di chiaro sapore propagandistico a cui il Ministro italiano ha opposto subito che una ripresa delle trattative presuppone che non si chiedano soltanto delle concessioni agli altri, ma si sia disposti anche a farne.

Ormai il colloquio volgeva al termine. Codacci Pisanelli, che ha riportato dal colloquio una impressione tutt'altro che ottimistica, sembrandogli anzi di constatare un irrigidimento di Kruscev, ha voluto chiudere lo incontro con una battùta di spirito sorridente, ma di contenuto direttamente polemico: nel compiacersi infatti di constatare che Kruscev aveva comunque apprezzato il contenuto delle risoluzioni approvate dalla conferenza di Bruxelles (un apprezzamento peraltro puramente formale), ha aggiunto, marcando con il tono le parole, di essere d'accordo essenzialmente su una frase di Kruscev, quella cioè che nei con fronti dei capi di Governo i quali pensano alla guerra termonucleare come strumento di v'è che da adottare ùn provvedimento e cioè quello di rinchiuderli tutti, indistintamente, in manicomio». La frase aveva un significato addirittura trasparente, che è stato subito colto da Kruscev, il quale ha accolto quell'affermazione mettendosi a ridere. Su quella battuta, l'incontro è terminato.

IL FREDDO DIMINUITO: COMINCIA A CADERE LA NEVE

# Sta esaurendosi l'ondata di maltempo sulla Penisola

***Le Dolomiti hanno avuto il manto invernale - Mille turisti bloccati a Visso, sull'Appennino, pernottano all'addiaccio***

Roma, 6

*I tecnici dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica affermano che il fenomeno di precipitosa discesa della temperatura può ormai considerarsi concluso: lievi miglioramenti del livello termico sono previsti in tutta Italia per l'attenuarsi del vento di tramontana dovuto allo spostamento della bassa pressione sui Balcani, Grecia, ed in seguito, sull'Asia Minore.*

*Il vistoso fenomeno è stato determinato da una massa di aria fredda [illegible] iniziato a premere sull'Europa settentrionale. Il fenomeno che appariva [illegible] suo [illegible] sentava su un fronte molto largo e non coadiuvato dalla azione dei forti venti da nord-est. Dopo 24 ore, invece, la massa fredda ha premuto violentemente sull'Europa aiutata da venti [illegible] 200 km. orari, [illegible] isole [illegible] 5 mila metri. I venti [illegible] li dell'Europa settentrionale non hanno retto all'urto e l'invasione del freddo è iniziata sul Mediterraneo.*

*La temperatura si è abbassata in tutta Italia di una media di 4 gradi circa. A Genova [illegible]*

*Qual è la situazione sul fronte del maltempo? Ecco una panoramica su tutto il territorio nazionale.*

*Dopo due giornate caratterizzate da continue sfuriate di vento freddo di tramontana [illegible] la temperatura ha registrato durante la notte minime di dieci gradi sotto lo zero in Val Badia e in Alta Pusteria, e di valori lievemente minori al Passo Giovo, al Rolle e alla Paganella.*

Trento. *Anche la notte scorsa il vento ha soffiato con estrema violenza su tutta la provincia provocando numerosi e gravi danni. A S. Lazzaro di Lavis, dove l'altra notte 19 persone sono rimaste senza tetto a seguito di un violento incendio estesosi rapidamente a due edifici epr il forte vento, questa notte ha preso fuoco un'altra volta una canna fumaria e, prima che le squadre dei vigili del fuoco intervenute dai centri circonvicini e dal capoluogo potessero fare qualcosa, una casa dove si trovavano due famiglie, per un totale di sette persone, è andata totalmente distrutta.*

VERONA. *Dopo due giorni di violenta burrasca, durante i quali il vento ha masso le acque racendo registrare ondate dell'altezza di circa quattro metri, il lago di Garda si è oggi calmato. A Peschiera l'acqua ha assunto una colorazione biancastra in conseguenza del rimuoversi del fondo del lago provocato dal moto ondoso eccezionale.*

*Gravi danni sono stati segnalati al Consorzio per la tutela della pesca dei laghi di Gadra e di Idro, da parte dei pescatori, alle attrezzature fisse e mobili. Le violente ondate hanno divelto o trasinato sul fondale reti e «pescaie» rendendole inutilizzabili o irricuperabili. I danni, ancora in via di accertamento, si fanno ascendere a varie decine di milioni.*

*La navigazione ha potuto quindi essere ripresa nel pomeriggio e il servizio dei battelli si è di nuovo svolto regolarmente secondo l'orario normale.*

RAVENNA. *Di una drammatica avventura sono stati protagonisti i 12 uomini d'equipaggio del motoveliero jugoslavo «Volosko» di 250 tonnellate che, sopreso da una violenta bufera al largo della foce del Po, è stato costretto ad invertire la rotta ed ha corso poi il rischio di arenarsi in seguito ad una avaria al timone. Il motoveliero, partito da Ravenna vuoto nella mattinata di sabato, diretto a Venezia, nel pomeriggio dello stesso giorno fu investito da violentissime ondate provocate dalla bora dell'altra notte. Per le proibitive condizioni del mare e per il fortissimo vento contrario, il comandante della motonave ordinò l'inversione della rotta per cercare riparo in un porto vicino. A tarda ora della notte fra sabato e domenica, il «Volosko» raggiunse il largo di Marina di Ravenna, ma, per una avaria cheaveva reso inutilizzabile il timone, fu costretto a gettare le ancore a circa tre miglia dalla costa. Fortunatamente gli ormeggi hanno resistito. Nella serata di ieri due rimorchiatori, l'«Alberoni» e il «Corsini», inviati dalla Capitaneria di porto di Ravenna, hanno potuto raggiungere il natante e, nonostante le pessime condizioni de le mare, hanno potuto avvicinarsi e agganciarlo con un cavo di rimorchio. Il «Volosko» è ora nel porto di Ravenna in attesa di poter riprendere il viaggio dopo le necessarie riparazioni.*

Bologna. *Nevica ininterrottamente su tutto l'Appennino. I passi sono chiusi o transitabili soltanto con catene. Allo Abetone la neve ha raggiunto i 10 cm. Questa notte sono rimasti bloccati a Visso numerosi pullman, automobili e autotreni, costringendo oltre mille persone a trovare ospitalità presso le famiglie del luogo o a dormire all'addiaccio gli spalatori dell'«Anas», coadiuvati dallo spazzaneve e da un motopola, stanno cercando di sbloccare il paese. La neve è alta oltre un metro.*

*I carabinieri di Visso hanno provveduto stanotte a soccorere oltre cento persone bloccate negli autopullman e il cantiere dell'«Anas» ha tratto in salvo un autista semiassiderato, che era stato bloccato a bordo della sua «600» in cima al valico. Numerosi sono pure i capi di bestiame bloccati sulle montagne.*

*Tutte le frazioni dei Comuni della zona montagnosa sono bloccate dalla neve.*

CON IL SISTEMA DEL «VOTO PLURIMO» DEI CONSIGLIERI COMUNALI

# Le elezioni in Sicilia per i sette Consigli provinciali

**I comunisti e l'U.S.C.S. in regresso - Successo della D.C.**

Roma, 6

Gli scrutini per le elezioni delle Amministraizoni straordinarie (Consigli provinciali) nelle sette province della Sicilia hanno dato i seguenti risultati.

PALERMO: PCI voti 726,25 (13,2 p. c.) 5 seggi; PDIUM: 384,75 (7 p. c.) 3 seggi; PLI: 355,75 (6,4 p. c.) 2 seggi; DC: 2.462,50 (44,7 p. c.) 20 seggi; USCS: 320,50 (5,8 p. c.) 2 seggi; MSI: 648 (8,5 p. c.) 3 seggi; PRI: 41,75 (0,7 p. c.); PSDI: 284,75 (5,2 p. c.) 2 seggi; PSI: 466,50 (8,5 p. c.) 3 seggi.

ENNA: MSI voti 117,75 (9,9 p. c.) 2 seggi; DC: 536 (45 p. c.) 12 seggi; «Autonomia e rinnovamento» (PCI - USCS): 293,75 (24 p. c.) 6 seggi; PRI: 28 (2,3 p. c.); PSI: 184,25 (15,5 p. c.) 4 seggi; PLI: 32,75 (2,7 per cento).

CALTANISSETTA: PCI: voti 403 (26,8 p. c.) 7 seggi; DC: 639 (42,5 p. c.) 11 seggi; USCS: 107,50 (7,1 p. c.) 1 seggio; PSDI: 29 (1,9 p. c.); PSI: 164,50 (10,9 p. c.) 3 seggi; MSI: 162,25 (10,8 p. c.) 2 seggi.

SIRACUSA: PLI: voti 175,50 (10 p. c.) 3 seggi; MSI: 121,25 (6,9 p. c.) 2 seggi; PSDI: 144,75 (8,3 p .c.) 2 seggi; DC: 663,25 (38 p. c.) 13 seggi; PCI: 325,25 (18,6 p. c.) 6 seggi; USCS: 73,50 (4,2 p. c.) 1 seggio; PSI: 245,50 (14 p. c.) 5 seggi.

TRAPANI: PSI: 197,25 (13,4 p. c.) 4 seggi; PCI: 379,25 (17,1 p. c.) 6 seggi; PSDI: 90,75 (4,1 p. c.) 1 seggio; PLI: 144,75 (6,5 p. c.) 2 seggi; PRI: 130 (4,6 p. c.) 1 seggio; DC: 684,25 (30,9 p. c.) 11 seggi; MSI: 211,25 (9,5 p. c.) 3 seggi; USCS: 219 (9,9 p. c.) 3 seggi; PDIUM: 89 (4 p. c.) 1 seggio.

RAGUSA: MSI voti 119 (8.7 p. c.) 2 seggi; PSDI: 14 (1 p. c.); UIL (PRI - PSDI) 41,25 (3 p. c.); DC: 536,50 (39 p. c.) 10 seggi; PLI 64,25 (4,7 p. c.) 1 seggio «Giustizia e avoro» (PCI - PSI - USCS): 598,75 (43,6 p. c.) 11 seggi.

AGRIGENTO: PCI: voti 593,50 (25,2 p. c.) 8 seggi; DC: 1.069,50 (45,7 p. c.) 16 seggi; MSI: [illegible] 2 seggi; USCS: [illegible] 1 seggio; [illegible] 56,50 [illegible] per cento) [illegible]

Le elezioni [illegible]

[illegible]

Lievi variazioni

## I RISULTATI A NOVARA per il Consiglio comunale

Novara, 6

Le elezioni svoltesi domenica e nella mattinata odierna per il rinnovo del Consiglio comunale, hanno dato i seguenti risultati definitivi [illegible]

[illegible] 13 seggi; [illegible] 7 seggi; [illegible] 2 seggi; [illegible] seggio. [illegible] seggi. La percentuale dei votanti è [illegible]

[illegible] del 6 [illegible] dato i [illegible] voti [illegible] PSI [illegible] PSDI [illegible] 20.262 [illegible] 2835 [illegible] (4,2%), [illegible]

SI ERA PENSATO A UN CORTO CIRCUITO

# DOVUTE A SABOTAGGIO LE ESPLOSIONI DI VENEZIA

**Una lettera anonima parla di «operazione anti-Lazzi»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 6

La polizia sta conducendo indagini in varie direzioni per identificare gli autori di una serie di esplosioni verificatesi nella notte fra il 30 e il 31 ottobre scorso nella zona del Lido. Tra le 23.45 e le 0.45 di quella notte, nelle vie Negroponte e Duodo, nonchè all'altezza di un piccolo ponte situato in via Smirne e sotto il quale scorre un elettrotrodotto, si verificavano degli scoppi che danneggiavano le linee elettriche sotterranee lasciando per il resto della nottata completamente al buio tutte le strade e le abitazioni situate nell'area verso San Nicolò.

In un primo tempo si pensò che l'accaduto potesse essere ascritto a un cortocircuito verificatosi nella grande conduttura sotterranea di diecimila volts in conseguenza delle infiltrazioni causate dalle pioggie.

Gli esperti della direzione di artiglieria, incaricati di effettuare un accertamento, hanno ora potuto escludere in maniera inequivocabile che tali esplosioni fossero di natura accidentale. La ricognizione tecnica da essi efeftuata ha consentito di appurare che una carica di esplosivo era stata collocata sotto il ponte presso il principale cavo di alimentazione della zona. Il primo scoppio, provocato dall'accensione della carica, generò un cortocircuito che doveva riflettersi su tutto il sistema conduttore, provocando gli scoppi successivi.

Sulla base degli elementi acquisiti nel corso dell'inchiesta, polizia e carabinieri, che sin dall'inizio avevano adombrato l'ipotesi di un atto dimostrativo (essendosi le esplosioni verificate nelle vicinanze della Villa Igea, abitata dal cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, presidente della società che gestisce il Casinò) e sulla scorta di precise testimonianze, hanno potuto appurare che la sera del fatto un individuo in impermeabile chiaro era stato visto scalare un muretto.

Ad avvolarere la tesi della azione dolosa, inoltre, è pervenuta alla stampa cittadina una lettera anonima nella quale, facendosi esplicito riferimento alle esplosioni del Lido, si afferma testualmente: «La nostra squadra ha concluso la notte fra il 30 e il 31 ottobre l'operazione «anti-Lazzi» n. 5, che aveva soltanto uno scopo dimostrativo e si proponeva, nel contempo, di collaudare la potenzialità di un nuovo materiale esplosivo. Sono state provocate alcune scariche nei cavi elettrici ad alta tensione presso la volla Lea di Lazzi. I cittadini che hanno subito dei danni, per il risarcimento devono rivolgersi all'unico responsabile: il Lazzi stesso».

E' da ricordare che presso la casa dei Lazzi, uomo assai discusso per le frequenti agitazioni verificatesi fra il personale del Casinò, già qualche mese fà era stato collocata una bomba rudimentale, mentre un altro ordigno era stato fatto esplodere su una scala esterna dello stesso Casinò, dove rimasero seriamente danneggiate alcune strutture.

V. A.



## BORSE E MERCATI

MILANO

Gli affari hanno subito una nuova diminuzione e la mancanza di dinamica negli scambi ha portato a diffusi, anche se non profondi, assestamenti nei corsi. Poche voci sono andate contro tendenza e tra queste Marzotto, Stampati, Olivetti, Edison. Resistenti Monteponi, Italsider e Immobiliare Roma. Ancora in rialzo le Caffaro. Le Finelettrica sono quotate ex dividendo e le Rossari e Varzi ex acconto dividendo di lire 300. Nei titoli di Stato, stazionari, in ripresa la Rendita 3,50%. Calmi i Buoni del Tesoro, a eccezione delle prime scadenze. Poco mosso il reddito fisso attraverso discreti affari.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 83 milioni; obbligazioni 260.750.000; azioni 753.515.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 105,50 (105,95), 3,50% 88 (85,90); Red. 3,50% 99,90 (99,85), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 88,30 (88,10), 5% 100,10 (100,55); Rif. F. 5% 98,65 (—); Trieste 5% 99,90 (99,80).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 102,75 (102,85), 1-1-'62 101,65 (101,55), 1-1-'63 102,85 (102,65), 1-4-'64 102,75 (—), 1-4-'65 102,725 (102,75), 1-4-'66 102,95 (—), 1-1-'68 103,10 (103,40), 1-4-'69 103 (103,15), 1-1-'70 103,675 (103,70).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 126.000 (126.505), Gim 9490 (9550), Centrale 21.000 (21.050), Invest 5125 (5105), Bastogi 4177 (4200), Sviluppo 4172 (4170), Finmare 688 (693), Finelettrica 1745ex (1832), Finsider 1635 (1634), Breda 8500 (8325), Pirelli & C. 10.620 (10.602), Sifir 2210 (—), Stet 4445 (4428), Italpi 6795 (6798), Generali 162.000 (163.000), Ras 67.400 (67.670), Incendio 32.800 (32.650), Assicuratrice 90.780 (90.950), An. Assic. 23.165 (23.300), Ass. Milano 73.500 (73.000).

**Trasporti:** Nord Mil. 2990 (2970), Mittel 5150 (5170), Veneta 3115 (—), Ausiliare 4230 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 39.450 (39.700), Val Ticino 85,25 (85,50), Olcese 2330 (2406), De Angeli 7850 (7790), Cucirini 15.950 (15.805), Linificio 1530 (1526), Rossari 40.600 ex (40.900), Rotondi 62.000 (61.800), Tosi 6050 (6070), Coton. Mer. 895 (900), Unione M. 112.800 (113.000), Gavardo 5990 (5950), Lanerossi 5610 (—), Tilane 406 (415), Fisac 750 (—), Cascami 11.200 (11.300), Bernasconi 3865 (—), Châtillon 12.030 (12.400), Snia Viscosa 8162 (8200), Snia priv. 7200 (7195), Pacchetti 2142 (2120), Scotti 347 (334), Marzotto 3650 (3545).

**Minerari e metallurgici:** Ilssa-Viola 2895 (2900), Italsider 1963 (1964), Magona 1585 (1615), Metallurg. 8395 (—), Amiata 6520 (6500), Montecatini 4185 (4195), Monteponi 1800 (1789), Dalmine 3150 (3180), Siele 7320 (7520), Broggi-Izar 2690 (—), Falck 14.100 (—), Trafilerie 3650 (3790).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1250 (1340), Bianchi 751 (750), Fiat 3128 (3147), Fiat priv. 2470 (2483), Nebiolo 1367 (1374), Fr. Tosi 1390 (1395), Westingh. 1501 (1502), Olivetti 11.725 (11.650).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1845 (1865), Cieli 4185 (4180), Dinamo 3325 (3324), Edison 6180 (6141), Edisonvolta 2812 (2803), Bresciana 3350 (3275), Campania 2095 (2100), Caffaro 771 (769), Valdarno 3750 (—), Sarda 6570 (—), Emiliana 3212 (3200), Seso 3080 (3071), Appenn. C. 3640 (—), Pugliese 1910 (1902), Subalpina 3650 (3730), Sip 1800 (—), Vizzola 4560 (—), Sme 1571 (1580), Orobia 3090 (3050), Romana 3669 (3640), Terni 865,50 (862,50), Unes 851 (852), Marelli 1260 (1279,50), Magneti 2392 (2378), Tecnomasio 4999 (5020), Teti 4750 (—), Sit 1465 (1480), Alto Veneto 2950 (—), Calabria 2030 (2010), Lucana 2680 (—).

**Alimentari:** Distillati 4940 (4970), Eridania 3815 (3820), Es. Molini 2375 (2390), Certosa 3220 (—), Motta 41.000 (41.500), Romana Zuccheri 430 (—).

**Chimici:** Anic 4385 (4402), Saffa 14.092 (14.120), Italgas 2468 (2480), Liquigas 360 (362,50), Napol. Gas 1155 (—), Pibigas 194 (194,50), Larderello 4900 (4950), Mira Lanza 58.450 (59.500), Ossigeno 4780 (4800), Rumianca 2800 (2843), Sarom 2035 (2042), Carlo Erba 21.650 (21.700), Brioschi 10.010 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 8520 (8400), Iniziativa 8200 (8120), Sagi 3250 (3220), Beni Stabili 7680 (7700), Gen. Imm. 1458 (1463), Milano C. 54.800 (—), Silos 7840 (7870), Bon. Ferr. 815 (—), L'Edificio 7050 (—), Risanamento N. 8720 (8790).

**Diversi:** Baroni 270 (272), Binda 68.700 (—), Burgo 38.100 (38.400), Ginori 1523 (1555), Ciga 8902 (8950), Italcementi 29.910 (29.990), Cementir 8350 (8400), Cer. Pozzi 1589 (1585), Eternit 7950 (—), Rejna A. 1900 (—), Smeriglio 530 (525), Linoleum 6500 (6570), Pirelli S.p.A. 10.500 (10.540), Ter. Acqui 46.500 (46.200), Rinascente 959,50 (955), C. Acqua 985 (991,50), De Ferrari 1730 (1781), Elettrocar. 217.500 (—).

**Cambi esportazione:** doll. USA 620,605; doll. canadese 600,50; franco svizzero libero 143,54; sterlina 1746,50; franco francese 126,24; marco Germania occ. 155,16; franco belga 12,4685; fiorino olandese 172,28; corona danese 90,15, svedese 119,98, norvegese 87,19; scellino austriaco 24,02875; escudo portoghese 21,78.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 144,40; sterlina 1757; franco belga 12,51; franco francese 125,40; marco 156,15; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 602,50; fiorino oland. 173,275; corona danese 90,05, svedese 120,25, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1050.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5400; oro 707-715; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

Inizio di ottava su tono debole. Nuovi assestamenti della quota, per la maggior parte negativi. Anche nei locali, le Gerolimich flettono di 140 punti. Mercato senza affari. Nei valori di Stato, migliorie per il gruppo dei Buoni del Tesoro.

Generali 162.300 (162.800), Ras 67.500 (—), Gerolimich 9100 (9240), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (3500), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 250 (260), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con piogge e temporali residui. Sulle altre regioni della Penisola e sulla Sardegna, in mattinata poco nuvoloso, ma tendente a parzialmente nuvoloso nel corso della giornata. Temperatura pressochè stazionaria al Sud; in lieve aumento al Nord ed al centro. Venti: sulle regioni meridionali forti da Nord-Ovest in graduale attenuazione, altrove moderati settentrionali. Mari: agitati i bacini meridionali, molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 10; Verona 7, 10; Trieste 6, 10; Venezia 6, 10; Milano 0, 9; Torino —4, 13; Genova 6, 13; Bologna 4 8; Firenze 6, 11; Pisa 4, 13; Ancona 7, 12; Perugia 3, 8; Pescara 7, 9; L'Aquila 2, 7; Roma 3, 14; Campobasso 1, 6; Bari 7, 15; Napoli 3 13; Potenza 2, 7; Reggio Calabria 12, 17; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 8, 19; Alghero 10, 14; Cagliari 5, 14.

# FONTANE DI ROMA

LE FONTANE di Roma contano tutte almeno tre o quattrocent'anni, ma non li dimostrano e nascondono agevolmente le rughe, le zampe d'oca e finanche la pappagorgia sotto il pulviscolo d'acqua dello zampillo, un asprì sempre sproporzionato alle dimensioni del cappellino.

Benchè siano affezionatissime al luogo di nascita, sempre il centro d'una piazza, dove l'ha piantate il genio architettonico di Giacomo della Porta, di Gianlorenzo Bernini, di Carlo Maderno e tenute a battesimo (acqua lustrale a contrasto con l'acqua Vergine, l'acqua Paola, l'acqua Marcia), un Gregorio, un Paolo, un Innocenzo, le fontane di Roma sono piuttosto girovaghe e approfittano della occasione propizia (l'ampliamento della piazza, la demolizione della «spina», l'erezione del nuovo monumento) per farsi quattro passi e cercare un'altra sede.

La passeggiata più lunga e movimentata è stata quella della fontana di piazza del Popolo, eretta nel 1572 da Giacomo della Porta, «architetto delle fontane», con l'opera d'un ignoto scultore francese, Giovanni Leminard, al quale, per la vasca «da farsi secondo il modello quale habbia da essere ben lavorata, dentro et fuori pomiciata et polita senza arme, màscare et arpie», vennero consegnati alcuni «marmi saligni» ricavati da monconi di colonne trovati alla «tomba di Nerone» al Muro Torto, proprio nei paraggi.

Opera «triviale» secondo quella malalingua del Milizia, perchè non devìa affatto dallo stucchevole schema dellaportiano: una vasca più o meno mistilinea col balaustro al centro e il catino terminale; ma questa volta la vasca è ottagonale e il catino ornato d'una coppia di draghi e d'una coppia d'aquile (emblemi araldici di Papa Boncompagni).

Ebbene, la fontana di piazza del Popolo, col balaustro accorciato perchè la poca pressione dell'acqua impediva allo zampillo di raggiungere un'altezza rispettabile, nel 1823 lasciò il suo posto ai piedi della guglia sistina ai quattro leoni egizi di Giuseppe Valadier, impegnato con tutte le forze a fornire Roma d'un ricco vestibolo, e salì l'erta del Gianicolo, per affacciarsi dalla terrazza prospiciente San Pietro in Montorio e godersi il panorama. Vi durò poco. Forse, colta dalla vertigine davanti a tanto aere solcato di cupole, posò l'occhio su una piazzetta a un passo dal fiume, a piazza Nicosia, al limite di Campomarzio, e la raggiunse nel 1950.

La passeggiata più breve è stata quella della fontana cosidetta «del Facchino», murata allo esterno di palazzo De Carolis: appena il transito dalla facciata sul Corso alla facciata laterale su via Lata, questione di dieci passi. Una fontanina da pochi soldi, nonostante gli sforzi nobilissimi del Vanvitelli per attribuirla allo scalpello di Michelangelo: nonostante la commendatizia in versi di Gio Batta Marino («Oh con che grato ciglio, — villan cortese, agli assetati ardenti — offri dolci acque algenti!»): nonostante le varie ipotesi intrecciatesi sulla identità del personaggio raffigurato in atto di versare acqua dal barilotto stretto al seno: Martin Lutero o Abbondio Rizio? Carlo Belli è per la seconda versione, suffragata a suo dire da una presunta iscrizione latina annessa alla fontana (oggi scomparsa) e che suonava presso a poco così: «Ad Abbondio Rizio, incoronato sotto le pubbliche grondaie, espertissimo nel legar bagagli e caricarseli sulle spalle, che trasportò quanto volle, visse quanto potè, e mentre portava un barile di vino dentro ed un altro fuori, senza volerlo morì».

Altra passeggiata d'un certo rilievo e d'una certa risonanza è quella compiuta dalla «Terrina» (dal francese «terrine», zuppiera), come affettuosamente la chiamano i romani per la sua forma caratteristica, dal fracasso del mercato di Campo di Fiori all'alta pace, fasciata delle paulonie del largo davanti l'Oratorio del Borromini alla Chiesa Nuova. La «Terrina» era a Campo di Fiori fin dal 1590, eretta, anzi incassata nel selciato dal solito Giacomo della Porta, realizzando finalmente i voti della «Congregazione sopra le fonti» che l'aveva vagheggiata in quel sito fin dal 1570. Una vasca di marmo bianco, quasi zuccherino, che butta quattro rivoli d'acqua da altrettante fistole alternate a finte maniglie scolpite, e per raggiungerle è necessario scendere quattro ripide scalette laterali. In origine era guarnita di quattro delfini di bronzo provenienti dalla fontana di piazza Mattei (l'odierna fontana delle Tartarughe) e riusciti troppo pesanti per le forze dei quattro «giovinotti» di Taddeo Landini.

Campo di Fiori, a quel tempo, oltre che mercato di erbaggi e civaie, era «luogo preferito di spasso et trastullo», cioè di balli e feste popolaresche animate di cembali e saltarelli, e la domenica vi colava il soprappiù d'acqua e di fanghiglia del lago apprestato a piazza Farnese. Sicchè la fontana era soggetta al continuo lancio di «terra, calcinacci, sassi, ceneracci, stabbio, sterco, erba, scorze, acque sporche e puzzolenti, stracci, animali morti» e i «deputati sopra le fonti» decisero di proteggerla con un solido coperchio di travertino, unica nobiltà il proverbio ammonitorio inciso intorno: «Ama Dio e non fallire, fa' del bene e lassa dire», con la data in coda: 1622.

La «Terrina», trasformata in una zuppiera, resse a Campo di Fiori fino al 1889, quando, parato e incappato nella tonaca di bronzo, vi entrò con tutti gli onori (anticlericali), a suon di banda e di sproloqui oratori, Giordano Bruno.

Una fontana passa ponte, dal rione Regola a Trastevere (la fontana di Paolo V, approvvigionata col soprappiù dell'acqua del fontanone del Gianicolo, ed eretta nel 1613 a sfondo di via Giulia per segnalare ai duemila e passa mendicanti presenti a Roma il loro ospizio; demolita nel 1879, per la sistemazione del Lungotevere e ricostruita al di là di ponte Sisto). Una fontana sale dalla campagna al colle (la fontana di Giacomo della Porta a piazza Montanara, una piazza davvero agreste, traslocata con acqua e ringhiera di ferro all'Aventino, al «Parco degli aranci» e il fracasso di scarpe imbullettate, falci, zappe e altre ferraglie dei frequentatori della piazza sfumato nel fruscio di passi degli innamorati). Una fontana si limita a sgranchirsi le gambe (la fontana di piazza Campitelli, nel cuore del rione omonimo, anche questa di Giacomo della Porta, inaugurata nel 1589 davanti i palazzi «delli Ill.mi Sig.ri Mario Capisucchi, Jacomo Albertoni et Giovanni Riccia», e trasferita, con l'ingrandimento della chiesa di Santa Maria in Campitelli (1679), all'altro capo della piazza).

Un discorso a parte merita Marforio. Una statua di mare («Mare in foro» è scritto testualmente in un disegno di Baldassare Peruzzi) e giaceva da seicent'anni nella piazzetta allato all'arco di Settimio Severo, in vista del foro romano, covando un sonno più alto di quello di Aligi. Nel Cinquecento (un secolo in cui i Papi erano afflitti dalla «febbre dell'acqua») tutti gli architetti ci facevano l'amore. Giacomo della Porta, architetto di fiducia di Gregorio XIII, ebbe la meglio. Avutane licenza, prima destinò Marforio alla fontana di piazza Colonna, ai piedi della Antonina; poi a quella di mezzo di piazza Navona, ancora nuda e cruda e senza la suppellettile animale e vegetale introdottavi cinquant'anni dopo da Gianlorenzo Bernini; poi a quella di piazza San Marco e finalmente, sfumate tante buone idee, lo issò sul Campidoglio, dove veniva realizzandosi il progetto michelangiolesco, e Marforio, allogato nella fontana muragna del cortile del Museo Capitolino, vi trovò una pace perenne.

Altro discorso a parte merita il Babuino, la statua di sileno o pan o satiro che sia, che ha dato il nome alla via tra piazza del Popolo e piazza di Spagna. Il Babuino ornava fin dal 1580 (o giù di lì) una fontana addossata al palazzo Cerasi e nel timpano della nicchia c'era il solito drago dei Boncompagni che ne attribuiva il merito al solito Giacomo della Porta. Si narra che un gentiluomo piuttosto miope, passandovi davanti, non trascurava di levarsi devotamente il cappello stimandolo, per la barba prolissa, un simulacro di San Girolamo. Ebbene, alla fine dell'Ottocento, crescendo il traffico della via, il Babuino fu confinato nel cortile dello stesso palazzo Cerasi e la vasca finì, come «beveratore», sulla via Flaminia, a riscontro della fontana di Papa Giulio. Oggi, condonato il confino, il nostro sileno è uscito all'aperto, tra la edicola di giornali e la bancarella di fiori, allato alla chiesa di Sant'Atanasio dei Greci, dove ha ritrovato intatta la sua antica vasca di granito grigio.

Ultima la passeggiatina della fontanella «delle Api», eretta da Gianlorenzo a piazza Barberini, ex piazza Grimani, in appoggio alla fontana del Tritone, sempre per lo stesso committente, Urbano VIII, i tafani del cui stemma, in progresso di tempo, s'erano mutati in api. Una passeggiatina dall'imbocco di via Sistina all'imbocco di via Veneto, senza uscir mai dalla piazza e tradire la fiducia dello scultore.

Scusateci, c'eravamo dimenticati della fontana di piazza Scossacavalli, eretta nel 1614 dal Maderno per Paolo V Borghese, spazzata via al momento della sistemazione dei Borghi (una «spina» che c'è rimasta conficcata in cuore) e finita, coi suoi pezzi diligentemente annotati e numerati, al purgatorio del magazzino comunale (tornerà alla luce della pubblica piazza, come spartitraffico, davanti alla chiesa di Sant'Andrea della Valle). A questa fontana di piazza Scossacavalli è legata una storiella. Il romano giunto di fresco in Paradiso incontra un concittadino che gli chiede ansiosamente notizie di Roma, della «sua» Roma. «Abitavo a piazza Scossacavalli» confida con la voce incrinata di nostalgia, e il sopraggiunto: «Sparita sotto i colpi del piccone». «Andavo a prendere il fresco nelle sere di estate vicino alla fontana» continua l'altro, e il sopraggiunto: «Sparita anche la fontana». «E che diavolo è successo a Roma?» chiede preoccupato l'anziano del Paradiso. «San Pietro ci sarà sempre, spero». E il sopraggiunto, pensando che la basilica è parte integrante della Città del Vaticano, uno Stato a sè: «Sì», dice, «San Pietro c'è sempre; ma sta all'estero».

**Mario dell'Arco**

Il Premier canadese Diefenbaker dà da mangiare ai daini del parco di Nara in Giappone

IL PROBLEMA FONDAMENTALE DELLA RHODESIA

## Gli ultimi esponenti di un colonialismo sorpassato

*Non passa giorno che l'intransigenza degli inglesi non debba venire a patti con le nuove conquiste sociali degli indigeni*

Salisbury, novembre

Il problema essenziale dei 300 mila bianchi che abitano il territorio della Federazione rhodesiana sembra essere divenuto il colore. Non si tratta di scegliere sulla tinteggiatura di pareti né della tonalità di un vestito e nemmeno del giallo del tabacco prodotto nella Rhodesia meridionale. A cavallo dello Zambesi, il colore riguarda unicamente quello della pelle e l'urto è divenuto più forte man mano che gli africani sono [illegible] sul terreno politico per rivendicare la loro indipendenza insieme con l'esercizio alla pari con i bianchi dei diritti del cittadino.

La Rhodesia è un paese dell'Africa [illegible] centrale ma organizzata dai bianchi al seguito di Cecil John Rhodes, i quali hanno sempre amato considerare le regioni esplorate dal dottor Livingstone come feudo riservato esclusivamente ai britannici con qualche estensione ad altri europei.

Su questa zattera razziale alla deriva sull'oceano di un'Africa [illegible] nera, sono aggrappati gli ultimi esponenti di un colonialismo non più di moda. Nell'anno 1961 a Salisbury, a Bulawayo e nelle altre cittadine del territorio [illegible] l'intransigenza dell'inglese trapiantato quaggiù non debba venire a patti con una nuova concezione sociale da parte dell'indigeno, il quale gradualmente ha acquistato il posto che gli compete nella società [illegible] del suo paese.

Tre anni fa si iniziò con gli uffici postali e un bel mattino questi non ebbero più sportelli per i bianchi e altri per gli africani. Tutti facevano la fila davanti a sportelli comuni con grande indignazione delle donne [illegible] chissà quali violenze mentre chiedevano un francobollo o spedivano un telegramma. In tre anni non si è verificato un solo incidente e la situazione è normale. Siamo ora alla vigilia della riapertura della crisi per quanto riguarda i cinematografi. Questi, tutti di proprietà di un unico trust, sono esclusivamente riservati ai bianchi, i quali d'altra parte li affollano con il rispetto e la deferenza [illegible] verso l'unico divertimento pubblico che li [illegible]. I posti sono a prenotazione e non è infrequente vedere persone recarsi al cinema addirittura in abito da sera, come alla prima del «Covent Garden». [illegible]

[illegible] no bene in vista i cartelli «right of admission is reserved» per indicare all'africano che nel caso entrasse nell'esercizio, il gestore chiamerà la polizia per tutelare l'enunciato diritto di selezionare secondo il colore gli avventori del suo locale.

Incidenti del genere sono nella cronaca quotidiana di tutte le città della Rhodesia e si può dire siano dovuti ad agitatori africani i quali nell'attuazione del loro disegno seguono il principio secondo cui la goccia scava la pietra.

La Rhodesia non ha mare ed è tutta sull'altopiano dell'Africa centrale. Il lago Niassa pur facendo parte della Federazione è eccentrico e troppo lontano dalle città. Non è pertanto utilizzabile ai fini della villeggiatura e tanto meno del refrigerio quotidiano. Le municipalità pertanto hanno costruito piscine in tutti i centri urbani, suddividendole nei diversi quartieri. Si tratta di una delle più efficienti organizzazioni del paese, con impianti moderni e tenuti secondo un criterio igienico rigoroso. Si paga una quota minima per avere diritto all'ingresso, allo spogliatoio ed a [illegible] in piscina sino alle 18, ora di chiusura. La politica non poteva rimanere estranea alla destinazione di questi lidi refrigerati, quando si pensi che soltanto pochissime sono state costruite nei quartieri indigeni più popolosi.

Nelle ultime settimane un altro atto [illegible] è avvenuto sulle verdi acque delle piscine. Le municipalità hanno dovuto ammettere che non può [illegible] di bagnarsi pagando la stessa quota, specialmente [illegible] le piscine sono costruite con il pubblico denaro.

Di qui una levata di scudi degli europei contro l'incoscienza delle autorità municipali che non si rendono conto del grave pericolo cui espongono gli appartenenti alla razza bianca. Circoli, confraternite, associazioni, deputati e [illegible] europee hanno sostenuto la causa dei bianchi con lettere ai giornali e manifestazioni di protesta. Il provvedimento liberale è stato addirittura annullato dal Municipio di Salisbury, capitale, con un emendamento tragicamente salomonico. Le piscine — precisa un comunicato — saranno riservate unicamente ai cittadini con diritto al voto ed iscritti nei ruoli dei contribuenti. In questo modo si è escluso l'accesso agli africani, ma [illegible] ai turisti in transito.

La Rhodesia ha così trovato un nuovo argomento per lo scontro razziale centrato questa volta sul diritto di fare una nuotata. All'ingresso delle piscine i bianchi dovranno mostrare il certificato elettorale e la cartella delle tasse.

**Gius Facioni**

RARI I CONFLITTI SINDACALI IN UNA SITUAZIONE DI DIFFUSA PROSPERITA'

# NELLA GERMANIA OCCIDENTALE LA DISOCCUPAZIONE È ORMAI SCOMPARSA

## Assorbiti in prevalenza dall'industria tre milioni di profughi dall'Est
## Il sistema previdenziale - Si approfondisce il solco con i territori comunisti

DAL NOSTRO INVIATO

Lengsdorf, novembre

*Gli stabilimenti industriali della Germania occidentale sono suddivisi, nelle statistiche federali, secondo una terminologia che definisce «piccoli» quelli che danno lavoro a meno di cinquanta persone, tra operai e impiegati, «medi» quelli che danno lavoro a un numero di dipendenti compreso tra cinquanta e mille, «grandi» quelli che occupano più di mille lavoratori.*

*Nel 1952 i «piccoli» stabilimenti erano 73.600, i «medi» 17.433, i «grandi» 792; nel '57 la prima categoria risultava numericamente ridotta (70.427), e le altre due si erano ingrossate (20.645 e 1091). Bisogna precisare che la ripartizione si riferisce ai differenti impianti industriali e non alle proprietà, in quanto molti stabilimenti possono essere proprietà di una sola persona o di un ristretto gruppo di persone. La ultima statistica delle imprese tedesche riconosciute come persone giuridiche risale al 1954. Sarà compito della commissione incaricata dal Parlamento di far luce sulle concentrazioni nell'economia di trovare i bandoli della matassa.*

*Attualmente nella Repubblica Federale circa otto milioni di cittadini sono dipendenti delle industrie. Essi costituiscono più di un sesto della popolazione complessiva, e all'incirca un terzo della popolazione «attiva». Le più recenti cifre, quelle del 31 marzo scorso, ci dicono che su venti milioni e mezzo di tedeschi impiegati nelle varie branche della produzione, della burocrazia e professionali, ben 12 milioni e 43 mila erano raggruppati nelle categorie dell'industria e dell'artigianato.*

*L'eccessiva «congestione ministeriale» di Bonn, l'ormai pluridecennale capitale «provvisoria», ha suggerito di portare a Lengsdorf, un centro che dista una quindicina di chilometri dagli uffici della Cancelleria, il Ministero del Lavoro. A questo piccolo centro fanno capo le industrie e i sindacati tedeschi, quando devono risolvere — con l'ausilio del Governo — i loro dissidi, che il «benessere per tutti» di marca erhardiana ha reso sempre più rari.*

*Con rara pazienza e chiarezza, il direttore generale del Ministero, Kurt Jantz, mi ha aiutato a penetrare nella selva delle cifre e dei regolamenti delle recenti riforme sociali della Repubblica Federale. Affinchè il lettore possa dedurne i raffronti con la situazione italiana, preciserò i termini in cui i lavoratori e gli industriali tedeschi si ripartiscono oggi i contributi previdenziali e assistenziali. Ciascun lavoratore versa, mensilmente, il 7 per cento della sua retribuzione lorda alla cassa pensioni e il 4,6 per cento alla cassa malattie; complessivamente, l'11,6 per cento, cui si aggiungeva — fino a sei mesi or sono — una ulteriore frazione dell'uno per cento, di contributo alle assicurazioni contro la disoccupazione. Abbiamo visto, nelle puntate precedenti, che la disoccupazione è ormai un fenomeno sconosciuto nella Repubblica Federale. Il Governo di Bonn ha quindi deciso di sospendere, temporaneamente, i contributi relativi alla disoccupazione.*

*Ed ecco i versamenti degli industriali, sempre rapportati alla retribuzione lorda di ogni singolo dipendente: cassa pensioni, 7 per cento; cassa malattia 4,6 per cento; cassa infortuni 1,2 per cento; assegni familiari per la prole (il «Kindergeld») 1 per cento. Totale: 13,8 per cento, vale a dire il 2,2 per cento in più dei contributi pagati dai lavoratori. Anche gli industriali dovevano corrispondere, fino a sei mesi fa, l'ulteriore 1 per cento a favore dei disoccupati.*

*La pensione di cui gode, nella Germania occidentale, un lavoratore che abbia percepito un salario medio, versando i relativi contributi per quarant'anni, ammonta a circa il 60 per cento della sua ultima retribuzione lorda; e se i contributi furono versati per 45 anni ammonta a circa il 67,5 per cento. Anche le pensioni sono andate sensibilmente aumentando negli ultimi anni. Quella media, corrisposta al termine dei 40 anni di servizio, era di marchi 214,10 nel 1957; adesso è passata a circa 267 marchi (poco più di 40 mila lire). Quelle più alte, basate sulla maggiore retribuzione, sono passate da marchi 321,10 a 399,40 (poco più di 60 mila lire). Dopo i 45 anni di lavoro le pensioni toccano però anche i vertici di 449,30 marchi.*

*La crisi di manodopera dovuta al «pieno impiego» nella Repubblica Federale è stata superata in parte grazie all'importazione di forze lavorative dall'estero e in parte grazie al crescente afflusso dei profughi dai territori orientali. Come è noto, tra il 1949 ed oggi circa tre milioni di profughi hanno lasciato la Zona Est; la maggior parte di essi è stata assorbita dalle industrie che sorgono al di qua dell'Elba. Questo anno, in particolare, si è registrato un maggiore afflusso di manodopera specializzata. Tra gennaio e la fine di settembre i campi di smistamento profughi hanno ospitato 3138 ingegneri o tecnici altamente qualificati (nell'intero 1960 erano stati 2648), 682 medici e 1981 docenti universitari o insegnanti.*

*L'immigrazione di ingegneri e di lavoratori specializzati dai «Länder» orientali, se da una parte giova alle industrie federali, contribuisce a creare ulteriori squilibri sul piano nazionale, di cui si preoccupano quanti coltivano le speranze di una riunificazione tedesca a scadenza più o meno breve. Il «boom» economico ha permesso alla Germania occidentale di conquistare il secondo posto nella graduatoria delle esportazioni mondiali (riferita ai paesi del mondi libero) per il 1960, con il 10,2 per cento delle esportazioni complessive. Il primo posto toccò agli Stati Uniti col 18,1 per cento, il terzo alla Granbretagna, con l'8,8 per cento. Per quanto concerne le importazioni mondiali, la Repubblica Federale si aggiudicò durante lo scorso anno il terzo posto con l'8,7 per cento dopo gli Stati Uniti (13,5 per cento) e Granbretagna (10,5 per cento). Il reddito nazionale lordo registrò nella Germania occidentale, sempre nel 1960, un aumento di circa il 10 per cento pro capite, la più alta quota toccata fra le nazioni del Mercato comune. Circa undici milioni di lavoratori tedeschi già godono la conquista della settimana lavorativa di cinque giorni, anche se in alcuni settori della produzione industriale è aperta — come abbiamo visto — la polemica concernente il lavoro domenicale con recupero nei giorni feriali e con paga straordinaria.*

*Che cosa avverrebbe il giorno in cui, per effetto della riunificazione territoriale, si dovesse escogitare un sistema di «integrazione» economica tra il liberismo di Bonn e il dirigismo di Pankow? Il regime della Zona Est arranca attualmente nella ricerca del «benessere per tutti» che fin dal 1948 ha costituito la parola d'ordine di Erhard. I piani pluriennali lanciati dalla SED su modello sovietico non sono valsi a evitare la depressione, il malcontento popolare, le fughe. La frattura esistente tra i due sistemi che si fronteggiano sulla stessa nazione, diventa ogni giorno più vasta e più difficilmente colmabile. Il contrasto tra le vetrine della Kurfuerstendamm di Berlino Ovest e quelle della Stalinallee di Berlino Est, che ogni visitatore dell'ex capitale tedesca poteva valutare agevolmente, prima che Ulbricht elevasse il «muro» e i reticolati nelle strade e nelle piazze della città, ha un suo valore sintomatico.*

*A parte ogni considerazione di natura patriottica e nazionalistica, entro quali termini e a quali condizioni potrà un giorno convenire agli industriali della Repubblica Federale di «saldare» la formula del loro autentico benessere con quella del benessere finora predicato, ma non realizzato, della Repubblica democratica tedesca? Nella soluzione di questo interrogativo è forse la chiave di uno tra i più inquietanti e travagliosi problemi politici del nostro tempo.*

*Sulla bilancia della Repubblica Federale hanno pesato, e continuano a pesare, oneri (volontari o imposti) del tutto sconosciuti per il regime di Pankow, che a sua volta è gravato da altre spese ignote a Bonn. Tra il 1945 e il 1960 la Repubblica Federale ha pagato, per spese di occupazione, contributi alla NATO, spese di stanziamento delle truppe alleate, contributo al programma di infrastrutture dell'alleanza atlantica, 69,2 miliardi di marchi. L'accordo di Londra del 1953 sui debiti prebellici e postbellici prevede spese di tredici miliardi di marchi; alla fine dello scorso anno Bonn ne aveva versati 8,5 miliardi. Entro il 1965 la Repubblica Federale dovrà pagare ad Israele, in conto «riparazioni», tre miliardi e mezzo di marchi; alla fine del 1960 ne aveva già corrisposto 2,4 miliardi (vale a dire il 70 per cento). Le riparazioni di carattere privato già concesse entro la fine dello scorso anno alle «vittime del nazismo» nelle varie nazioni ascendevano ad oltre sei miliardi di marchi. I soli aiuti della Repubblica Federale ai paesi sottosviluppati hanno raggiunto, tra il 1950 e il 1960, la cifra di 14,757 miliardi di marchi (dei quali 11,934 sono stati concessi in base ad accordi bilaterali tra Bonn e i Paesi beneficiari, e 2,823 nel quadro di interventi multilaterali concordati col MEC, con la Banca mondiale, eccetera). Per contribuire al riequilibrio della bilancia dei pagamenti americana, la Repubblica Federale avanzò nel febbraio scorso a Washington una serie di proposte che prevedono ulteriori spese per circa quattro miliardi di marchi.*

*Basta considerare questi dati per capire che il dibattuto problema della riunificazione si pone non solo in termini politici ma anche in termini economici. Se il suo primo aspetto potrà essere discusso dai soli Governi, ponderando le rispettive «ragioni di Stato», il secondo dovrà essere necessariamente discusso in sede industriale. Le prospettive sono, quindi, due volte incerte. Chi ha seguito la nostra inchiesta non ha certo bisogno che se ne traccino le conclusioni, implicite nelle cifre e nei fatti.*

**Luigi Forni**

«Intimità», una delle tre opere di Dyalma Stultus che figurano nella rassegna d'arte di Roma

## I REALI DI SVEZIA hanno lasciato l'Italia

Roma, 6

Re Gustavo Adolfo e la Regina Luisa di Svezia, accompagnati dalla nipote Principessa Margaretha, sono partiti dalla stazione Termini in treno per Parigi, da dove proseguiranno alla volta del loro paese.

I reali di Svezia si sono trattenuti circa un mese in Italia per una visita a carattere privato, durante la quale il Re Gustavo Adolfo si è interessato di studi archeologici, di cui è appassionato cultore. Alla stazione Termini i Reali di Svezia, che sono anche accompagnati dall'aiutante di campo Cederskjoeld, sono stati salutati dall'Ambasciatore di Svezia presso il Quirinale e dal conte Adorni Braccesi, del cerimoniale degli Esteri.

# CRONACA DELLA CITTA'

UNA RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

## Riscontrati eccessi di umidità nel controllo sanitario del pane

**Intensificata la vigilanza con denunce alla Magistratura**
**Approvate le spese per la realizzazione di tre nuove scuole**

Nei mesi invernali i panificatori non ci offrono proprio il meglio della produzione: questa la considerazione che scaturisce dall'esame di alcune cifre fornite ieri dall'assessore Adovasio sui controlli del grado di umidità del pane. E' stato questo il dato più interessante della seduta di ieri del Consiglio comunale, che per il resto si è mantenuto al livello di ordinaria amministrazione. Rispondendo ad un'interrogazione del socialista Pincherle, l'ass. Adovasio ha rilevato che, nei mesi invernali in particolare, il 13.5 per cento dei campioni di pane prelevati per i controlli di legge danno risultati negativi per quanto concerne il grado di umidità, superiore a quello consentito. Dal primo gennaio al 30 settembre di quest'anno su 278 campioni controllati sono stati riscontrati 38 casi di umidità superiore a quella prevista per legge, per cui i competenti uffici hanno provveduto a denunciare i casi al medico provinciale, che li ha trasmessi alla Magistratura.

Per quanto concerne gli altri argomenti della seduta di ieri, in sede di interrogazioni ha preso la parola il capogruppo dc. Stopper, che ha richiesto al Sindaco delucidazioni sui criteri che hanno ispirato la diramazione degli inviti per assistere alla manifestazione in Municipio per la riunione del Comitato nazionale di Italia '61. L'interrogazione Stopper è stata motivata dalla presenza, fra le associazioni presenti alla manifestazione, di un sodalizio «discusso» perchè di «derivazione fascista». Va rilevato inoltre che da parte comunista si rimproverava il mancato invito a un'Associazione dei partigiani. Il Sindaco premettendo che il Comune non è stato promotore della manifestazione ma solo l'ha ospitata e sottolineando i criteri di imparzialità che hanno ispirato la diramazione degli inviti (estesi, ha detto, a tutti e quattro i parlamentari triestini, di cui uno comunista ed uno missino), ha anche dichiarato che alle associazioni combattentistiche d'Arma l'invito è stato rivolto a tutte quelle che sono operanti nell'ambito della Casa del combattente.

Interrogazioni sono state fatte inoltre dal cons. Tonel (PC) sulla manutenzione delle case comunali di San Giovanni e dal cons. Dekleva (USI) sui danni derivanti ai contadini in seguito alla recente frana verificatasi sulla strada statale n. 14 nei pressi di Santa Croce.

Il Consiglio ha poi approvato, con i voti contrari di comunisti, socialisti e dell'USI, il nuovo regolamento e le relative tariffe per le affissioni pubbliche pubblicitarie. Il regolamento, illustrato con molta chiarezza nei singoli punti dall'ass. Babille, costituisce in pratica lo adeguamento delle norme comunali alla nuova legge che disciplina questa materia, e che sarà operante dal primo gennaio '62. Da segnalare soltanto che le tariffe per le affissioni e la pubblicità sono praticamente raddoppiate, e comunque aumentate per tutte le voci. Alcune importanti delibere sono state portate all'approvazione del Consiglio dal Prosindaco prof. Cumbat: in particolare è stata ratificata la spesa per la demolizione dello stabile comunale n. 138 di via dell'Istria, in relazione ai lavori di rettifica di quella importante arteria; è stata approvata anche una pratica per il finanziamento della nuova scuola media di Campi Elisi, e la maggiore spesa per la realizzazione della scuola elementare di Poggi S. Anna. Un ulteriore passo avanti ha compiuto ieri la progettata costruzione di una scuola elementare fra le vie Vasari-Cavalli e D'Azeglio: è stata approvata la spesa per la demolizione degli edifici attualmente esistenti e lo stanziamento di un importo di 48 milioni per coprire la maggioranza di spesa intervenuta nei sei anni in cui la realizzazione della scuola è rimasta impaniata per via della difficile opera di sgombero delle attività commerciali, artigianali e dei pubblici esercizi operanti sull'area destinata alla scuola. Il Comune ha inoltre acquistato al prezzo di poco più di 5 mila lire al metro quadrato un terreno in via Pondares, per una spesa complessiva di 22 milioni.

E' proseguita inoltre la discussione sulla mozione socialista che richiede l'abbassamento del prezzo dei pasti alle mense comunali. Sull'argomento ci siamo già diffusi in precedenti edizioni, illustrando in particolare il punto di vista della Giunta e i motivi che hanno spinto l'amministrazione comunale a elevare di 50 lire il prezzo dei pasti. Ieri sulla mozione si sono registrati tre interventi, due dei quali aspramente polemici da parte di consiglieri socialisti.

Il socialdemocratico Puecher ha impostato il suo intervento sotto il profilo giuridico, ponendo in primo luogo la questione preliminare della competenza del Consiglio ad occuparsi delle gestioni speciali. Rivendicando il diritto del Consiglio comunale a deliberare sull'organizzazione delle gestioni speciali fino a quando queste non troveranno definitiva sistemazione nell'ENCO, il cons. Puecher ha chiesto che della questione si occupi una commissione consiliare. Particolarmente aspro è stato l'intervento del socialista Teiner, mentre il presentatore della mozione, Pincherle, con un lungo intervento ha messo in luce molti aspetti del complesso problema, soffermandosi in particolare sull'illustrazione di errori commessi e indicando le cause della grave flessione di attività delle mense nella cessione della fornitura dei pasti nei campi profughi «a una organizzazione parasindacale». La discussione si concluderà lunedì prossimo. Venerdì intanto, su richiesta del gruppo dc, si riunirà la commissione consiliare dei capigruppo, che formulerà un nuovo calendario dei lavori del Consiglio in vista dei grossi impegni che lo attendono: bilanci preventivi del Comune e dell'Acegat, e il nuovo piano regolatore della città.

In apertura di seduta il Sindaco ha commemorato la figura di Luigi Einaudi. Una breve illustrazione della vita e della figura del secondo Presidente della Repubblica italiana è stata fatta quindi dal liberale Morpurgo, mentre al lutto si sono associati il gruppo socialista, comunista e la minoranza slovena.

### Calzaturieri in sciopero

Anche nella nostra città i lavoratori calzaturieri scenderanno oggi in sciopero, proclamato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CISL, UIL e CGIL; a Trieste sono interessati alla astensione dal lavoro un migliaio circa di dipendenti della fabbrica «Lucky Shoe». Nella giornata di ieri a Vigevano, grosso centro per la produzione delle scarpe, hanno parlato i segretari nazionali dei tre Sindacati, precisando le rivendicazioni da essi avanzate in sede di trattativa del nuovo contratto nazionale.

SARA' ELIMINATO L'ATTUALE PERICOLO

## Intervento di Mazza per il crocevia di Opicina

**Nei prossimi giorni il Commissario Generale deciderà il progetto con il capo dell'ANAS**

Il Commissario del Governo dott. Libero Mazza ha convocato per i prossimi giorni il capo del Compartimento ANAS di Trieste, ing. Giuseppe Trivellato, per concretare i provvedimenti da attuare allo scopo di scongiurare gli incidenti che si verificano con rinnovata frequenza da qualche tempo al quadrivio di Opicina. Come è già stato riferito, il progetto che si intende realizzare all'incrocio fra la statale 58 e la statale 202 «Triestina» prevede una sistemazione «a raso», con aiuole spartitraffico.

DOMANI A SANT'ANNA

### Messa in suffragio dei Caduti di novembre

Nella chiesa del cimitero di Sant'Anna a cura dell'amministrazione comunale sarà celebrata domani alle 9 una santa Messa in suffragio dei Caduti delle calde giornate del novembre '53. Al termine della cerimonia verrà deposta una corona ai piedi del monumento funerario che ricorda i Caduti. Al rito, ovviamente, sono invitati quanti ricordano ancora con commozione quelle storiche giornate del 5-6 novembre '53, quando l'asfalto si è tinto di rosso, ed è stato pagato duramente l'ultimo sacrificio per il ritorno di Trieste all'Italia.

Una funzione in suffragio dei Caduti delle tragiche giornate del 53, in particolare dedicata ai più giovani, studenti, è stata celebrata ieri a cura dei Licei «Dante» e «Petrarca».

### Stalin ancora sugli altari per i comunisti triestini

E' in programma oggi una manifestazione dei comunisti triestini, attesa con interesse negli ambienti politici per conoscere le reazioni di Vidali e compagni di fronte al congresso di Mosca. In proposito un'agenzia politica fa rilevare che il segretario della federazione autonoma del PCI di Trieste prof. Paolo Sema ha definito in un suo articolo come «un aspetto non decisivo e di secondaria importanza» l'ulteriore condanna dello stalinismo effettuata al XXII congresso di Mosca. La stessa agenzia segnala inoltre che l'on. Vidali, rientrato negli scorsi giorni a Trieste da Roma, ha evitato di fare dichiarazioni al riguardo, ma ai segretari di sezione che gli chiedevano istruzioni sui ritratti di Stalin che ancora figurano nelle sezioni triestine del PCI accanto a quelli di Lenin, avrebbe risposto di lasciarli al loro posto.

## In corso a Ronchi l'illuminazione dell'aeroporto

*Una lettera del Ministro Andreotti*

Piena conferma ha avuto nella giornata di ieri la notizia da noi data nei giorni scorsi, secondo la quale entro due settimane dovrebbe venir opportunamente sistemato l'impianto d'illuminazione all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in modo da permettere l'effettuazione del volo notturno Venezia-Ronchi in coincidenza con l'aerolinea Roma-Venezia, abbandonando pertanto l'aeroporto di Marina, presso Gorizia, che finora era servito allo scopo.

Ieri, infatti, il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha informato il presidente del Consorzio Aeroporto Giuliano, ing. Bartoli, che il problema del collegamento Roma-Trieste, che con l'impiego sulla linea dei «Viscount» minacciava di arrestarsi a Venezia, è stato fortunatamente risolto. Tra due settimane, infatti, verrà attrezzato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari con un impianto per voli notturni al fine di consentire l'atterraggio al DC 3, che proseguirà il collegamento da Venezia della linea della Capitale. Come per il passato, il servizio Ronchi-Trieste verrà espletato da un pullman, mentre per i passeggeri che saranno diretti ai centri di Gorizia e Udine ci si servirà di una macchina.

A quanto si è potuto apprendere, è già stata iniziata la serie dei lavori che si sono resi necessari sul campo di Ronchi dei Legionari per il funzionamento notturno dell'aeroporto. Da parte sua, il presidente ing. Bartoli ha deciso di convocare nella giornata di domani il Consiglio d'amministrazione del Consorzio Aeroporto Giuliano al fine di programmare lo sviluppo del nuovo servizio, che viene così ad eliminare la minaccia della soppressione della linea aerea, così indispensabile per la nostra città e per la regione tutta.

IL TEMPIO MARIANO

### La Selad all'opera sul Monte Grisa

ePr il Tempio Mariano sul Monte Grisa oggi è giunto veramente il giorno «uno». Segnerà l'inizio della fase realizzativa dell'opera, cui si è interessato tutto il mondo cristiano in Italia. La Selad e la Curia si sono accordate per l'avvio dei lavori di sistemazione del terreno sul quale il tempio dovrà sorgere. L'ing. Bonfanti, capo della Sezione lavori aiuto ai disoccupati, ha già dato disposizioni ai suoi collaboratori per fissare il programma attraverso cui dovrà svilupparsi la sistemazione. Nella giornata odierna saranno compiute le opere di approntamento del cantiere, con l'allestimento delle baracche destinate agli uffici e alle maestranze. Sarà proceduto quindi al taglio del sottobosco, per mettere a nudo il terreno e iniziare lo scavo di sbancamento, che comporterà uno spianamento per un volume di sei mila metri cubi di roccia. Ultimata tale opera, saranno effettuati gli scavi delle fondazioni. Questi lavori, se il tempo non sarà particolarmente inclemente, potranno durare almeno tre mesi. E' da prevedere quindi che nella prossima primavera potranno avere inizio i getti delle fondezioni e le opere in elevazione delle murature del tempio, per il quale in questo periodo saranno portati a termine gli atti relativi all'appalto dei lavori.

### Montatori e lattonieri richiesti in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di montatori per impianti di riscaldamento e di lattonieri per impianti di ventilazione. Il reclutamento è stato richiesto dalla Ditta Joh. Müller A. G., impianti di riscaldamento e ventilazione, RUTI (ZH).

Possono partecipare al reclutamento i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 13 novembre, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro.

Mentre stava lavorando nella sala macchine della turbonave «Irpinia», per conto dell'Arsenale Triestino, il carpentiere Gualtiero Apollonio di 19 anni, abitante in via San Gallo 39 è caduto da una scala alta due metri circa. Egli, che ha riportato una contusione alla regione sacrale, è stato soccorso dai sanitari della CRI.

(«Giornalfoto»)

Assieme alla felice famiglia, Gualtiero Campagnola mostra la fortunata scheda che gli ha procurato i sei milioni dell'Enalotto

LA FORTUNA IN CASA DI UN OPERAIO

## SEI MILIONI VINTI CON UN «12» ALL'ENALOTTO

**Da cinque anni e mezzo ripeteva la stessa giocata**
**In un primo momento il premio prometteva 18 milioni**

Un triestino, il signor Gualtiero Campagnola, di 48 anni, è uno dei tre vincitori con «12» punti (il massimo) dell'ultima estrazione dell'Enalotto, avvenuta ieri; gli altri due sono rispettivamente di Milano e di Torino, e quest'ultimo, che ha giocato un sistema, ha totalizzato anche dieci «11» e quarantatrè «10», realizzando così una vincita complessiva di 7.680.000 lire. Ad ognuno dei tre dodicisti spetta la somma di 5.841.000 lire. Per la verità, fino alla tarda serata, si era pensato che quello del signor Campagnola fosse l'unico «12» realizzato in tutta Italia, e in questo caso gli sarebbero spettati quasi 18 milioni. Una cifra non indifferente, senza dubbio, ma che non ha avuto il potere di far montare la testa al triestino, quando dalla direzione di Padova gli è stato comunicato iersera poco dopo le 19 che «probabilmente» lui era l'unico fortunato dodicista sul territorio nazionale.

In via del Ponzianino 15, dove il Campagnola abita in un modesto quartierino al pianoterra, s'erano intrecciate le congratulazioni di rito, fra gente semplice, sincera indubbiamente quando afferma che è giusto che la fortuna si sia ricordata di un operaio. Perchè il Campagnola si trova attualmente alle dipendenze della fabbrica di birra Dreher in qualità di manovale, dopo aver prestato la sua opera per ben quattordici anni, come maschera, al cinema Filodrammatico. Il 7 maggio di quest'anno aveva perduto il posto e dopo un mese circa era riuscito a farsi assumere dalla Dreher. E' interessante notare che la colonna vincente è la medesima che il triestino gioca da cinque anni e mezzo, ricevuta quasi in eredità dalla madre, la signora Giuseppina Scala, che aveva tentato la fortuna con la stessa colonnina al Totocalcio.

Dal giugno del '56, da quando cioè la signora Scala era mancata ai suoi cari, il figlio signor Gualtiero aveva voluto continuare a tracciare gli stessi «1-x-2» sulla schedina, estendendo le giocate però oltre al Totocalcio, anche all'Enalotto: ed è stato quest'ultimo che gli ha portato fortuna.

Sulla schedina il vincitore non aveva mai scritto il suo nome ed è stato proprio in questa occasione, per la prima volta, che ha vergato quasi inconsciamente il proprio nome, giocando poi la scheda doppia n. 106 PVD 36738 al banco lotto di via Castaldi, di cui è titolare la signora Lina Villani, alla quale spetta così un premio di 100.000 lire.

A congratularsi per la costanza finalmente premiata con il signor Campagnola erano iersera riuniti la moglie Italia De Pretis, di 40 anni, ed i figli Claudio, di 19, commesso in una camiceria ai Portici di Chiozza, e la figlia Luciana, di 15 anni, pure commessa in una camiceria, di via Battisti. Quest'ultima, per la verità, si è fatta attendere oltre un'ora prima di arrivare a casa, trovandosi nell'abitazione del fidanzato. Le era stato telefonato della grossa vincita (come detto, si credeva sempre ai 18 milioni) ma lei s'era subito dimostrata scettica, continuando ad esserlo anche quando il signor Gelsomini, fiduciario provinciale dell'Enalotto, le aveva assicurato che la notizia della vincita era data ormai per certa, riservandosi però di confermare il numero dei fortunati dodicisti.

Le prime reazioni? Calmo ma felice il Campagnola, felice pure la moglie alla quale non pareva vero che le preoccupazioni quotidiane fossero finalmente terminate; positivo il figlio, la cui unica speranza è ormai quella di venire in possesso della tanto desiderata utilitaria. Proprio ieri aveva fatto una certa spesa nel negozio in cui lavora, acquistando a rate alcuni effetti di vestiario; al principale, che gli faceva osservare come gli sarebbe voluto parecchio tempo per concludere il pagamento, ridendo aveva risposto: «Non mi preoccupo minimamente. Oggi mio padre vince all'Enalotto!». Scherzava, naturalmente.

A tarda ora, il signor Campagnola ha saputo che i 18 milioni dovevano essere divisi in tre parti, e che a lui pertanto spettavano soltanto circa 6 milioni. Ma non se l'è presa. «Pazienza» ha detto. «Vuol dire che continuerò a lavorare e che mi limiterò ad acquistare un altro quartiere».



UN GROSSO GUAIO DEI REFOLI IN PIAZZA PERUGINO

## «STRACCIATO» DALLA BORA IL TEATRO DEI COMMEDIANTI

***Preso nel vortice il grande telone è finito a brandelli***
***Appello per salvare dal disastro una benemerita attività***

La bora non è fatta per i bei gesti. Non potrebbe concorrere al premio della bontà senza ammantarsi dell'impudenza. La sua vitalità è disordine, la sua forza è violenza, il suo impeto è distruzione. E' perfino vile, perchè le sue vittime le fa sempre fra i deboli, persone o cose. Talvolta si diverte ad insistere su una stesso obiettivo, sapendo che proprio questa è la sua arma migliore. Una raffica può sorprendere i disattenti; la insistenza della sua azione disarma invece anche i più preparati.

E ieri proprio con la sua malefica insistenza ne ha combinata una delle sue: verso le 18, in piazza del Perugino, è stato travolto il grande telone del «Teatro dei Commedianti». Per il popolare teatro, ormai cittadino onorario di Trieste, quella di ieri ha rappresentato una vera tragedia. Certo più reale e drammatica delle tante messe in scena dal poliedrico repertorio dei suoi artisti. Il telone è finito a brandelli, ed era appena stato acquistato, per una cifra non molto al disotto del milione.

Crollata l'impalcatura che lo sosteneva, il disastro è stato completo, il danno totale. Le undici persone che vivono per il teatro e con il teatro sono rimaste allibite, quasi increduli. Avevano paventato il pericolo, e avevano preso le debite precauzioni. Anzi, era già stato deciso di «svernare» in una zona più riparata, ed infatti fra qualche giorno il «Teatro dei Commedianti» avrebbe dovuto trasferirsi a Roiano. Non ha fatto in tempo.

E adesso? Loro non si sono ancora chiesti cosa faranno. Stringere i denti è un termine abusato, e poi, in questo periodo, si dovrebbe parlare di battere i denti. Un dramma comunque, un doloroso colpo inferto a ciascuno di essi, che poi formano una sola famiglia: quella dei commedianti. Cittadini onorari di Trieste, abbiamo detto, ed infatti la loro ormai pluriennale attività nella nostra città, salvo una parentesi muggesana, li rende meritevoli di tale qualifica. Il loro problema, sentiamo di poterlo affermare, è un problema della città. Non di quelli grossi, ma forse un problema che la sensibilità dei triestini potrà risolvere nel modo migliore.

Poichè gli amici si riconoscono nei momenti peggiori della vita — e di amici a Trieste i commedianti se ne sono fatti tanti, con la loro arte pura, che non ha bisogno di lampadari di cristalli, di orpelli, di lussi per farsi apprezzare — non v'è dubbio che si troverà modo di dare loro una mano per rimettere in sesto il teatro, per la loro gioia e per il godimento di quei tanti appassionati che seduti dinanzi al piccolo palcoscenico apprezzavano da buongustai il valore di quelle interpretazioni. Occorre rivolgere un invito? Non lo pensiamo. Certi fatti, certe situazioni sono più eloquenti di qualsiasi discorso.

### Messaggio dei bersaglieri al Ministro della Difesa

Si è tenuto a Roma nei giorni scorsi il Consiglio nazionale dell'Associazione bersaglieri sotto la presidenza del generale di Corpo d'Armata Arturo Scattini. Al termine dei lavori è stato inviato un telegramma al Ministro della Difesa on. Andreotti per esprimergli la riconoscenza dell'Associazione per il suo interessamento. E' stato inoltre invocato il potenziamento del Corpo «che rispondendo pienamente alle attuali necessità operative assicura la continuità della tradizione tanto cara al popolo italiano».

### Congedo all'Ospedale

Quarant'anni di servizio all'Ospedale maggiore è il traguardo raggiunto dal famiglio Aldo Tomadin, che sarà festeggiato domani dai colleghi ed amici, in occasione del suo collocamento a riposo. Il presidente degli OO. RR. avv. Enzo Morgera, il parroco mons. Giovanni Fabro, il dott. Mariano Berni ed altre personalità, presenzieranno alla consegna di un dono e di una pergamena, che saranno offerti al Tomadin dai colleghi e dagli amici dell'interessato. Benvoluto e stimato per il suo zelo e la viva sensibilità che lo animava nel delicato compito, Aldo Tomadin si è guadagnato il meritato riposo e lo accompagnano nel congedo i più fervidi auguri dei compagni di lavoro e dei suoi superiori. Vive felicitazioni.

### Muore in un incidente mentre va a testimoniare

Un mortale incidente è avvenuto ieri mattina al km. 92.600 della statale Venezia-Trieste per lo scontro fra una utilitaria targata UD 52894 con a bordo quattro persone e una Fiat 1500 targata UD 59254 condotta dal sig. Pietro Todisco di anni 41 da San Giorgio di Nogaro.

Il signor Dino Zaninello di anni 32 da Teor si stava dirigendo alla volta di Trieste assieme ai fratelli Angelo, Gianfranco e Alfio Madresan a bordo della propria Giardinetta quando, nel tentativo di sorpassare una vettura della Polizia stradale che lo precedeva, vedeva sopraggiungere in senso opposto, la macchina del sig. Todisco diretto a Vicenza per un normale giro d'affari.

Accortosi del pericolo, lo Zaninello azionava prontamente il freno per desistere dalla manovra di sorpasso, ma il fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia faceva sbandare paurosamente la macchina che veniva investita nella fiancata sinistra dalla Fiat 1500 e quindi finiva contro un platano.

Nello scontro lo Zaninello ha riportato lo sfondamento del torace e la frattura del cranio senonchè trasportato d'urgenza all'ospedale di Latisana, purtroppo decedeva pochi minuti dopo il ricovero.

Dalle informazioni raccolte, abbiamo appreso che lo Zaninello, unitamente ai fratelli Madresan, era diretto a Trieste per testimoniare ad un processo per un incidente stradale occorsogli circa un anno fa.

AL DI SOPRA DELLA MEDIA LE TEMPERATURE DEL MESE SCORSO

## Novembre ha cancellato il bel ricordo di ottobre

*Capita sempre così. Parlare del mese trascorso, quando la stagione è ormai mutata nelle sue manifestazioni atmosferiche, vuol dire dover fare i conti con la nostra memoria. Adesso fa un fresco da matti, la bora imperversa, con raffiche che sono tanto più indesiderate perchè rappresentano una primizia del più crudo autunno; ed è difficile in tal modo ricordare come stato lo scorso ottobre, quale è stato l'andamento, se piovuto poco o molto, se faceva ancora caldo oppure no. Ma non ci vuole molto per «ricostruire» il mese di ottobre, quando si possono utilizzare i dati che con la consueta cortesia ci mette a disposizione il prof. Silvio Polli, dirigente l'Istituto Sperimentale Talassografico. Ecco allora la radiografia di ottobre, passato al setaccio per ciascuno dei suoi elementi climatici.*

TEMPERATURA. *Il valore medio è stato di 16,6 gradi, contro un valore normale di soli 14,7 gradi. Il superamento dei valori normali avvenuto anche per quanto riguarda la temperatura massima (24,5 registrata il giorno 3) e per la minima (9,8 il giorno 5), che vanno raffrontate ai corrispondenti valori di gradi 23,2 e gradi 6,6. Si deve dedurre quindi che ottobre è stato un mese mite, anche se non ha raggiunto valori eccezionali. Comunque va rilevato che per trovare una temperatura media più elevata negli ultimi anni bisogna risalire al 1953 (17); ma la massima temperatura media risale addirittura al 1855, con 17,7 gradi. La temperatura massima assoluta di ottobre è invece dell'anno 1942, con 27,4 gradi, registrati il giorno 2.*

PIOGGIA: *Ottobre è solitamente il mese più piovoso dell'anno, e come tale vanno riguardate le cifre relative alla pioggia. I millimetri d'acqua caduti sono stati 156, notevolmente di più dei 116 normali. Nonostante però la rilevante caduta, i giorni con pioggia sono stati solamente 9, con una caduta massima giornaliera di 43 millimetri il giorno 18, in occasione di un temporale ripetutosi anche il giorno seguente. Altri 41 millimetri sono caduti però il giorno 7, senza temporale; ed è una quantità rispettabile, riferita ad un solo giorno. Lo scorso anno erano caduti 183 millimetri di pioggia, nel 1957 si era avuto invece il fenomeno inverso, con la caduta di soli 28 millimetri.*

SOLEGGIAMENTO. *Nonostante l'abbondante pioggia, le ore di sole sono state ugualmente molte: 140 anzichè le 142 normali. La spiegazione è dovuta al fatto cui si è fatto cenno in precedenza e cioè che la pioggia si è riversata in grande quantità ma in pochi giorni. Lasciando tempo quindi al sole di far capolino, nel cielo sereno.*

NEBULOSITA'. *Solitamente questo elemento è proporzionato a quello precedente ma va agganciato anche ai venti. In particolare, per quanto si riferisce allo scorso ottobre, la nebulosità ha raggiunto il valore di 5,5 decimi, di poco superiore al valore normale (5,3).*

UMIDITA'. *Poichè non c'è stato dominio di venti sciroccali, come vedremo subito, la umidità non ha assunto valori eccezionali, identificandosi anzi nel valore normale, maggiorato di soli 3 decimi. La percentuale infatti è stata del 69 per cento, che rappresenta quasi il valore normale per questo mese.*

VENTO. *E' un fatto ormai scontato, di cui peraltro non è possibile determinare la causa, che il vento va scomparendo da queste parti. Se ciò può apparire non rispondente alla realtà in questi giorni... di sofferenza a causa della bora, pure è un dato di fatto che mensilmente ci tocca segnalare, proprio attraverso questa rubrica. Così è stato anche per lo scorso ottobre. La velocità media del vento è stata di 10 chilometri orari, contro un valore normale di 13,7 chilometri orari. Ciò significa che per tutto il mese la ventilazione è stata inferiore di quasi 4 chilometri orari alla velocità normale per questo mese. Velocità normale che è rappresentata dalla media delle velocità registrate negli ultimi 115 anni. La massima raffica ha toccato appena i 59 chilometri orari, il giorno 4. Lo scorso anno la ventilazione era stata addirittura irrilevante, con una media di 8 chilometri orari, anzi di 7,7, che ha costituito il valore più basso dal 1900 in poi. Nel 1951, per fare un raffronto, la media mensile del vento era stata di 23 chilometri orari. Decisamente si trasformano le condizioni meteorologiche di Trieste.*

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 10,3, minima 6,3; umidità 57 per cento; pressione mb. 1001,4 stazionaria.
**Oggi:** San Baldo. Il sole sorge alle 6.53, tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 5.28, tramonta alle 16.41.
**Servizio notturno delle farmacie:** Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 36 | 53 | 9 | 54 | 14 |
| CAGLIARI | 50 | 49 | 9 | 53 | 37 |
| FIRENZE | 35 | 72 | 20 | 82 | 83 |
| GENOVA | 83 | 87 | 74 | 17 | 15 |
| MILANO | 77 | 19 | 11 | 85 | 53 |
| NAPOLI | 52 | 73 | 71 | 11 | 14 |
| PALERMO | 23 | 84 | 28 | 66 | 2 |
| ROMA | 47 | 34 | 36 | 49 | 53 |
| TORINO | 74 | 65 | 9 | 84 | 86 |
| VENEZIA | 70 | 48 | 17 | 60 | 62 |

ENALOTTO:
x, x, x, 2, 2, x, 1, x, 2, 2, 2, x

### STATO CIVILE

**dei giorni 3, 4, 5, 6 novembre 1961**

MORTI: Ruzzier Pietro anni 62, Cok Bruno a. 51, Caforio Attilio giorni 11, Lulik ved. Orso Eugenia a. 90, Antonazzo Silvana a. 28, Bonin Emilio a. 39, Silli Giuseppe a. 48, Trampus in Gallopin Paolina a. 62, Furlan ved. Suban Sofia a. 55, Biekar ved. Skof Giovanna a. 83, Stanzani Angelo a. 38, Merlich in Antonazzo Alba a. 27, Trento Marco a. 68, Kaffenig ved. Battich Ida a. 74, Stubel ved. Kovacich Francesca a. 72, Zurga ved. Majer Teresa a. 74, Ungar ved. Wiegele Sidonia a. 75, Principe ved. Mandelli Carolina a. 73, Sabba in Metelli Anna Maria a. 75, Picone in Armano Lea a. 55, Sammonti Giuseppe a. 63, Piccoli ved. Zuppani Stefania a. 68, Miloch in Balbi Filomena a. 83, Vardabasso Lucio a. 53, Giulivi ved. Naldini Giulia a. 61, Dell'Acqua Giovanni a. 80, Defrancesco Tullio a. 80, Lissiak Giovanni a. 62, Bredas ved. Zetto Luigia a. 92, Pertout ved. Cozzi Maria a. 76, Chiti Bruno a. 52, Bucci Enrico a. 80, Rutar Giulio a. 71, Muccioli Maria a. 39, Pettarin Maria a. 79, D'Alvise Giuseppe a. 65, Luciani in Patruno Angela a. 61, Giordano in Saraceno Bartola a. 52, Beruschi ved. Cecchi Anna a. 74, Bieker Giuseppe a. 78.
NASCITE DENUNCIATE: 21.



*FERITI ALTRETTANTI OPERAI*

## Quattro infortuni provocati dalle raffiche

Le raffiche di bora, che hanno soffiato nella giornata di ieri a una cinquantina di chilometri orari, hanno procurato una serie di infortuni sul lavoro, l'ultimo dei quali, accaduto alla Ferriera di Servola, ha avuto serie conseguenze.

Verso le 18, su di un piazzale dello stabilimento stava lavorando l'operaio Benedetto Gregori, di 51 anno, abitante in San Lorenzo in Selva 25/4. Mentre era intento al suo lavoro, l'uomo è stato violentemente urtato e gettato a terra da un pesante recipiente sollevato da una gru e smosso da un «refolo» più forte degli altri. In seguito all'urto il Gregori ha riportato la frattura dell'avambraccio destro, una contusione alla gamba destra e lo stato di choc.

Gli altri infortuni — per fortuna — sono di minore entità. Verso le 13, sempre a causa della bora, il ventottenne Liliano Hrovatin abitante in via Settefontane 6 è rimasto protagonista di un brutto volo da una scala alta oltre due metri. Egli, che lavora per conto della ditta Fiorentini con sede in via Baiamonti 38, si trovava nella caserma della polizia di Roiano per sistemare delle finestre. Salito su di una scala appoggiata alla facciata dell'edificio, il giovane è stato spinto a terra da una raffica di vento, riportando una ferita lacero contusa alla regione occipitale, escoriazioni e contusioni sul corpo.

Un'ora dopo, al Cantiere Felszegi un altro operaio è rimasto ferito. Si tratta del fabbro Antonio Pescatori, di 47 anni, abitante in via del Ronco 7. Egli si trovava sul piazzale dove sono sistemate le lamiere mentre una di esse veniva sollevata dalla gru. Sotto la spinta del forte vento, la lamiera si è messa ad oscillare paurosamente. Il Pescatori, per non venir investito dalla massa di ferro, si è allontanato di corsa dal raggio d'azione della lamiera. Nel correre al riparo, il fabbro è andato a sbattere contro la facciata di un capannone riportando una contusione escoriata alla parte sinistra della fronte, al sopracciglio e allo zigomo sinistri oltre allo stato subcommozionale.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato infine accolto l'operaio Antonio Menella, di 22 anni, abitante in via D'Alviano 7 che è rimasto colpito al torace da un nastro trasportatore sollevato da una gru e fatto oscillare dalla bora. Il fatto è accaduto verso le 17 di ieri al Porto Vecchio.

TRIBUNALE DI GORIZIA

### Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **Zollia Teodoro**, nato l'11 maggio 1926 a Gorizia, prelevato il 21 aprile 1944 da elementi partigiani e deportato da Gorizia in Jugoslavia, da dove non ha dato più notizie di sè, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

TRIBUNALE DI GORIZIA

### Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **Vellscig Francesco fu Giuseppe**, nato a Dolegna del Collio il 5 luglio 1914, già residente in Dolegna del Collio e catturato da partigiani il 20 gennaio 1944 nei pressi di Roditti, mentre transitava con un treno merci sulla linea Divaccia - Trieste, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

TRAGICO IN UNA CASA DI OPICINA-CAMPAGNA

# Morte alla Hemingway di un ferroviere in pensione

**Puliva il fucile da caccia; l'arma gli è scivolata di mano ed è partito un colpo che lo ha raggiunto in piena faccia**

Un ferroviere in pensione con di fucile da caccia, come accadid fucile da caccia, come accade a Hemingway, è stato rinvenuto ieri mattina riverso sul letto del suo appartamento a Opicina-Campagna, nei pressi della stazione ferroviaria. L'uomo, Giuseppe Titone, di 65 anni, giaceva supino di traverso al letto con le gambe a terra, mentre una vasta macchia di sangue s'era allargata sulle tavole del pavimento.

Che cosa era avvenuto fra le quattro mura di quella casa? Una disgrazia o un suicidio? Su queste due tesi stanno lavorando gli organi inquirenti, che hanno già scartato l'ipotesi di un delitto. Più verosimile, per un insieme di circostanze, appare l'idea della disgrazia. Il Titone doveva aver terminato di pulire il suo fucile da caccia quando l'arma gli deve essere scivolata dalle mani andando a battere con il calcio sul pavimento. L'urto ha fatto partire il colpo, che ha orrendamente ferito ed ucciso l'anziano ferroviere.

L'abitazione dello sventurato, che prima di entrare in pensione è stato cantoniere a San Giovanni al Natisone, si trova al mezzanino di una casa che sorge, assieme a delle altre, nei pressi dello scalo di Opicina-Campagna, sulla strada che porta a Monrupino, subito dopo il secondo sottopassaggio. Da molti anni il Titone occupava l'appartamento comprendente due camere e una cucina. Viveva da solo e si faceva aiutare di quando in quando da una signora che abita al secondo piano dello stesso stabile. Un lungo corridoio conduce alla porta d'ingresso. Subito a destra, per chi entra, si apre la stanza da letto, dove è stata rinvenuta la salma. Più avanti, a sinistra, c'è la cucina, in cui l'uomo ha tentato di lavarsi la ferita, e più avanti ancora, sulla destra, l'altra stanza, che dà sul retro della casa e che è stata teatro della disgrazia. E un vano quadrato, con le funzioni di soggiorno e di sala da pranzo, illuminato da una sola finestra coperta da tendine. Una delle tende, quella di destra, era stata sollevata e passato oltre il nottolino. Evidentemente il Titone aveva avuto bisogno di più luce per pulire la canna del fucile ed aveva alzato la tendina.

Giuseppe Titone in una foto eseguita alcuni anni or sono

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, il pensionato, domenica mattina, avrebbe preso il suo fucile da caccia di vecchia fabbricazione austriaca un «Nik-Szailer Comp. Wien» a una sola canna e di calibro 24, e si sarebbe portato nella stanza da soggiorno. Dopo aver scaricato l'arma che conteneva una vecchia cartuccia (che è stata ritrovata inesplosa a pochi metri dalle chiazze di sangue), l'uomo ha iniziato la pulitura della sua arma, al termine della quale egli ha messo in canna una cartuccia nuova. A questo punto è scoppiato il dramma. Per inspiegabili motivi l'arma deve essergli scivolata di mano; il calcio ha picchiato sul pavimento e dalla canna è partito il micidiale colpo. I pallini di piombo contenuti nella cartuccia si sono sparsi a rosa andando a squarciare la guancia sinistra e parte del collo. Alcuni pallini sono penetrati nel soffitto, mentre il sangue usciva a fiotti dal volto dell'uomo schizzando fino sulle pareti. Il Titone si è trascinato a carponi sino alla cucina, si è lavato le ferite e si è portato quindi nella stanza da letto dove si è accasciato privo di forze. Subito dopo è sopravvenuta la morte.

Per quale motivo si crede che i fatti siano andati in questa maniera, e non altrimenti? Perchè si è propensi a credere nella disgrazia e non nel suicidio?

Per prima cosa nessuno sa dare una spiegazione ad un gesto disperato, in quanto il Titone viveva in maniera discreta e non era ammalato. Il colpo è partito da una distanza ravvicinata e non è stato sparato a bruciapelo; inoltre vi sono le tracce dei pallini sul soffitto, il trascinarsi dell'uomo sino in cucina prima e sul letto poi.

L'ultima volta che il pensionato era stato visto in giro è stato sabato sera. Per quasi tutto il pomeriggio di quel giorno il Titone ha giocato a carte nella vicina trattoria «Alla Pineta» assieme al pensionato Vincenzo Lotto, Vincenzo Candice, e un altro conoscente. Verso le venti gli amici si sono salutati e sono andati a cena. Alle 21 il Titone è ritornato alla trattoria per assistere a un programma televisivo, al termine del quale egli ha salutato la signora Gherlansi, proprietaria della trattoria, ed è andato a casa. Da quel momento nessuno lo ha più visto in vita.

Domenica mattina la casalinga Maria Bischia, di 45 anni, che abita nell'appartamento adiacente a quello occupato dal Titone, ha udito un secco colpo provenire dalla stanza del vicino. La donna era a letto, si è svegliata di soprassalto, ha guardato l'orologio, ma non udendo altro rumore si è riaddormentata. Erano esattamente le otto e quindici minuti. Quella dunque l'ora della disgrazia.

Per tutta la giornata di domenica alcun rumore è uscito dall'appartamento del Titone, e ciò ha insospettito un po' i vicini. «Egli usava — ha detto la signora Bischia — fin dal primo mattino accendere la radio a forte volume. Ho però pensato che dormisse un po' di più, e non mi sono preoccupata». Il cartoccio con il pane, rimasto sul pianerottolo per tutta la giornata di domenica, ha messo ieri mattina in allarme il caseggiato.

La signora Antonia Raunich, la quale abita al secondo piano e che fa la pulizia alle scale, poco prima delle otto ha ancora visto il pane davanti la porta del pensionato. Ha perciò chiamato un'altra signora, Amalia Sinigoi, che alloggia nel casello ferroviario, e assieme a lei è andata a prendere una scala che ha appoggiato al davanzale della finestra della stanza da letto del Titone. La Raunich è salita per i pioli e ha guardato oltre i vetri. Una terrificante scena le si è presentata davanti agli occhi: lo uomo era disteso sul letto tutto insanguinato. Per un miracolo la donna è riuscita a mantenersi in equilibrio sulla scala e a scendere sino a terra. Pallida e tremante la Raunich ha narrato cosa aveva visto. La signora Elisa Gagliardo che era nei pressi è subito corsa chiamare i militi della polizia ferroviaria, i quali sono giunti sul posto e hanno provveduto ad avvertire telefonicamente i colleghi del commissariato di Opicina. Nel frattempo sono stati chiamati i sanitari della CRI e gli specialisti della polizia scientifica. Il medico della Croce Rossa, dott. Luciano Rizzo, ha constatato il decesso e rilasciato il certificato di morte. Più tardi è giunto sul posto il medico legale prof. Renato Nicolini e il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Franco, il quale ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma. Verso le 13, espletate tutte le pratiche di rito, il corpo del Titone è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nel corso della giornata odierna il medico legale eseguirà l'autopsia per stabilire la traiettoria dei pallini di piombo e la esatta causa della morte.

(«Giornalfoto»)

Vincenzo Lotto, il compagno di gioco dell'ultima partita a carte, indica la finestra della stanza da letto dove è stato rinvenuto il corpo di Giuseppe Titone ormai privo di vita

(«Giornalfoto»)

L'interno della stanza da letto come si presentava subito dopo la rimozione della salma

## Commosse onoranze a Lucio Vardabasso

Le bandiere che testimoniano l'indistruttibile fede patriottica degli istriani costretti in esilio, un plotone di fanti, un altro plotone di giovani di Prosecco venuto a rendere l'estremo saluto al loro ex istruttore, la grande famiglia dei giornalisti e dei tipografi: questo il corteo che ieri ha accompagnato al Camposanto il prof. Lucio Vardabasso, collega carissimo che un crudele male, immaturamente ha strappato a noi, al nostro giornale. Un corteo che rappresentava i diversi momenti della vita dell'estinto, diversi, ma idealmente costituenti l'unico filone di generosa dedizione prodigata da Lucio Vardabasso nell'insegnamento, nel lavoro, in guerra, onorando le virtù della gente istriana, delle quali s'era fatto interprete sensibile e fattivo particolarmente in questo dopoguerra, nell'immettere la vitalità delle comunità dei profughi. Con i colleghi di lavoro, con le folte rappresentanze dei sodalizi che lo annoveravano tra i propri militanti, una folla di personalità ha accompagnato Lucio Vardabasso all'estrema dimora, per un commosso tributo di omaggio.

Lucio Vardabasso è stato ricordato anche sul posto di lavoro nel giorno della sua dipartita, allorchè tutti, giornalisti, correttori e tipografi, raccolti attorno ai banchi della tipografia, gli hanno dedicato un reverente silenzio. Nel lavoro lo sentiremo ancora presente, ricordando il suo esemplare insegnamento di serenità, scrupolosità e intelligenza con cui sapeva permeare la sua preziosa presenza in redazione.

MALAPASQUA DI QUATTRO IN AUTO

# Partì con l'intenzione di fare il «kamikaze»

**Le rivelazioni esplosive di una donna coinvolta nel disastro fanno trasmettere gli atti del processo dalla Pretura alla Procura**

Una piega davvero sconcertante ha preso ieri, in seguito alle «esplosive» rivelazioni rese in udienza dalle parti lese, una causa per lesioni colpose iniziatasi in Pretura a carico del tubista quarantunenne Giovanni Scheriani, residente a Zindis di Muggia 85, il quale è precisamente accusato di aver provocato il serio ferimento di tre persone in seguito al ribaltamento dell'autovettura da lui pilotata.

La notte del 17 aprile '60, intorno alle 23, lo Scheriani guidava un'utilitaria prestatagli da un conoscente lungo la strada di Chiampore in direzione di Muggia; al fianco del conducente viaggiava sua moglie, la trentottenne Bruna Millo, e i sedili posteriori erano occupati da una coppia di conoscenti, i coniugi Anna e Giuseppe Cerut. Era la domenica di Pasqua, e la comitiva stava rientrando da una festa.

All'improvviso si era verificato l'incidente. Nell'impegnare la curva detta di «S. Floriano», girante a destra, lo Scheriani aveva proseguito la corsa in linea retta, volando fuori strada. La vetturetta aveva abbattuto un paracarro, aveva cozzato nella discesa contro un platano, sradicandolo, si era rovesciata su un fianco ed infine era andata a infilarsi nello stretto spazio fra un secondo platano e il muro in mattoni di una casetta in costruzione, sfondandolo in parte.

Il terrificante incidente non aveva avuto testimoni. Pochi minuti più tardi un automobilista di passaggio notava per caso la tragica scena e invocava soccorsi. Gli infermieri della CRI avevano dovuto prodigarsi per una ventina di minuti nel tentativo di estrarre i corpi del guidatore e di sua moglie, rimasti imprigionati fra le lamiere squarciate. Gli altri due passeggeri erano stati invece catapultati fuori.

Lo Scheriani e sua moglie erano stati avviati all'ospedale in fin di vita; entrambi vi erano stati accolti con prognosi strettamente riservata: l'uomo violentemente contuso al torace e con lesioni interne, la donna con la vertebra cervicale fratturata. I coniugi Cerut se l'erano cavata con lesioni di minore entità: lui aveva riportato fratture multiple al costato guaribili in una ventina di giorni e lei la sospetta frattura della colonna dorsale con prognosi di 40 giorni.

I rilievi tecnici dell'incidente erano stati assunti dai carabinieri, i quali non erano però pervenuti all'esatta individuazione delle cause che l'avevano provocato. Era senz'altro da escludersi, per esempio, che la fuoruscita dell'auto dalla carreggiata fosse imputabile alla non conoscenza di quella strada, e in particolare di quella pericolosa curva, dato che tutti e quattro gli occupanti abitavano proprio nella zona. Era stata pertanto accettata l'ipotesi avanzata dagli stessi protagonisti della disgrazia secondo cui lo Scheriani avrebbe perduto il controllo della guida in seguito a un probabile, improvviso malore.

Ed ecco l'inatteso colpo di scena verificatosi ieri in udienza. Le parti lese hanno ritrattato la primitiva versione sui fatti, e — in particolare — la signora Cerut ha dichiarato che lo Scheriani procedeva, prima che la corsa avesse quella catastrofica conclusione, paurosamente a zig-zag, azionava in continuazione il cambio e imprecava ad alta voce; anzi — ha ricordato la donna — al momento di partire egli aveva manifestato addirittura l'intenzione di andare a sbatter contro qualche muro...

Il Pretore, udite tali rivelazioni, ha ammonito la Cerut di dire tutta la verità; e la donna ha reso allora a verbale la seguente, testuale dichiarazione: «Lo Scheriani mi aveva fatto quella sera delle profferte amorose, che io avevo energicamente respinto; e perciò ritengo che egli abbia voluto compiere un atto diretto ad annientare tutte e due le famiglie, la sua e la mia».

A questo punto il Pretore, ravvisati tali gravi fatti a carico dell'imputato, ha ordinato l'immediata sospensione del processo ed ha altresì disposto la ritrasmissione degli atti alla Procura della Repubblica: spetterà ora al giudice istruttore di vagliare pertanto le nuove, inedite risultanze, le quali — se dai futuri accertamenti emergesse la veridicità delle asserzioni delle parti lese — potrebbe eventualmente costare allo Scheriani addirittura un rinvio dinanzi alla Corte d'assise sotto l'imputazione di tentato omicidio.

Pretore Mancuso; P. M. R. Ghezzi; canc. Cheni; Dif. Petracco.

## Mortali conseguenze di un investimento stradale

Un incidente della strada accaduto il 26 ottobre scorso ha avuto purtroppo tragiche conseguenze per la signora Anna Peruschi ved. Cecchi, di 74 anni, abitante in via del Monte 15. Verso le 9 di quel giorno la donna aveva preso il filobus per recarsi all'Ospedale della Maddalena con l'intenzione di visitare il figlio colà ricoverato. Scesa dall'automezzo, s'era accinta ad attraversare lestamente la strada, non accorgendosi che, diretto verso il centro, stava in quel momento sopraggiungendo l'autocarro targato TS 9171, alla cui guida si trovava l'autista Carlo Castelli di 55 anni, domiciliato al n. 5 di via Palmanova. Pronto e disperato era stato il tentativo del Castelli di evitare l'investimento: purtroppo la donna stessa era andata a sbattere contro la fiancata sinistra del camion, stramazzando poi sull'asfalto. Subito le sue condizioni s'erano rivelate preoccupanti, data anche la tarda età, e ieri mattina, nonostante le cure prodigatele, la poveretta è spirata.

## Sorteggio di alloggi costruiti dall'INA-Casa

L'Ufficio regionale del lavoro e della M.O. comunica che domani alle ore 16.30 nella sede di via Teatro Romano n. 24, III p., si procederà alle operazioni di sorteggio relative alla assegnazione di 31 alloggi a riscatto riservati ai dipendenti dell'ILVA e di 114 alloggi a riscatto costituenti il III e IV lotto di Borgo San Sergio.

I sorteggi saranno effettuati in pubblica seduta alla presenza del rappresentante della Prefettura e dell'Intendenza di Finanza.

**Ancora giovedì scorso**, verso le 19, la pensionata Domenica Borsatti vedova Tamburlini, di 78 anni, era accidentalmente scivolata sul pavimento della sua abitazione in via Sottoripa. In seguito alla caduta l'anziana signora ha riportato una botta alla spalla che dapprima non le ha dato alcuna preoccupazione. Con il passare dei giorni il dolore si è fatto sempre più lancinante per cui ieri pomeriggio la Borsatti decideva di chiedere l'intervento della Croce Rossa e farsi trasportare all'ospedale. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi per la frattura della spalla sinistra.

# SEGNALAZIONI

Ci scrive il direttore compartimentale delle Ferrovie ing. Salvatore Giannone: «Con riferimento alla segnalazione comparsa sulla edizione del 1.o corr. di «Il Piccolo» sottoscritta da un gruppo di marittimi e tecnici del «C.R.D.A.» circa la coincidenza a Milano fra il treno rapido R. 546 proveniente da Genova e il treno rapido R. 463 con destinazione Trieste, e premesso che dal 1.o settembre al 31 ottobre u. s. la coincidenza è stata perduta soltanto 4 volte, informo che la nostra Direzione generale, prontamente informata dell'inconveniente lamentato, ha concesso al treno R. 463 in partenza da Milano, rispetto al treno R. 546 in arrivo da Genova, un congruo tempo [illegible] tecniche della circolazione dei treni. E' stato anche raccomandato alla stazione di Milano centrale di ricevere, compatibilmente con le proprie gravose condizioni di esercizio, il treno R. 546 affiancato allo stesso marciapiede ove è affiancato il treno R. 463, allo scopo di facilitare il trasbordo dei viaggiatori. Ringrazio «Il Piccolo» e il gruppo di marittimi triestini per la preziosa segnalazione, che, nel quadro dell'auspicabile cooperazione fra ferrovia e utenti, ha permesso l'eliminazione di un inconveniente obiettivamente esistente».

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 15 ottobre scorso, si informa che i lavori di ripristino del manto stradale dei vialetti del Giardino Pubblico saranno eseguiti prima possibile, compatibilmente con la disponibilità di personale».

Ci scrive il sig. M. S.: «Ho una prestaservizi per quattro giorni alla settimana, a due ore la volta, e la pago a mese, computando 150 lire l'ora. Desidererei sapere se le aspettano le ferie, la tredicesima mensilità e in caso di liquidazione se ha diritto ad altra indennità».

*Per legge spetta soltanto la tredicesima mensilità. E' però d'uso comune, vale a dire per i datori di lavoro dotati di comprensione, di regolare la risoluzione del rapporto di lavoro con premi particolari che coprano il costo delle ferie e della anzianità.*

«Sono una giovane automobilista e mi trovo spesso a dover percorrere il viale D'Annunzio. Già da tempo noto che il semaforo di piazza Foraggi ha cessato di funzionare: soltanto il «giallo» intermittente sta a segnalare l'incrocio, e ciò provoca specie nelle ore di maggior traffico continui ingorghi. Questa mancanza l'attribuisco al ristretto numero di vigili; d'altra parte ho notato che una parte di essi viene comunque impiegata, blocchetto alla mano, ad attendere che le macchine si fermino in divieto di sosta. N. J.».

Il grave incidente dei giorni scorsi a Villa Opicina, scrive M. C., ripropone il problema della salvaguardia da offrire agli automobilisti nel caso di incidenti in cui la violenza dello scontro determina addirittura l'espulsione del guidatore, che dall'interno dell'auto viene proiettato con veemenza sulla strada (a Villa Opicina, in quest'ultima sciagura, una delle due donne rimaste uccisa è finita, come noto, sotto le ruote dell'autocorriera scontratasi con l'auto). Il nostro lettore chiede quindi a quale punto sono arrivate le proposte per l'uso, da rendere obbligatorio, delle cinture di sicurezza.

*Ecco, in proposito, le ultime informazioni attinte presso il nostro Ministero dei Trasporti, ma riflettono, ancora, gli sviluppi delle proposte in parola in campo internazionale: Al prefetto di polizia della Senna è stata rivolta una interrogazione in merito: «Davanti alla recrudescenza degli incidenti — è esposto nell'interrogazione — occorre imporre le cinture di sicurezza come si impone un vaccino. Recenti esperimenti hanno provato che esse evitano i due terzi delle ferite gravi e permetterebbero di ridurre di circa il cinquanta per cento il numero dei morti». Due grandi fabbriche di automobili francesi hanno immediatamente fatto eco all'appello del consigliere comunale che ha promosso l'interrogazione: chi ordina una Renault o una Citroen, può richiedere che sia equipaggiata di un dispositivo per l'installazione delle cinture di sicurezza. Ma del problema si discute anche in campo internazionale e la decisione del Governo francese sarà, con tutta probabilità, subordinata a ciò che verrà deciso alla conferenza di Ginevra. Per il momento, le cinture di sicurezza sono applicate nella maggior parte degli autoveicoli [illegible]; esse diverranno prossimamente obbligatorie negli Stati Uniti. Per conto del Ministero dei Lavori pubblici francese intanto, si stanno effettuando a Monthléry alcuni esperimenti sotto il controllo della Unione tecnica dell'automobile e del ciclo: «Il principio delle cinture [illegible]. Le cinture devono essere fissate alla carrozzeria e non al sedile; [illegible]».*

[illegible] San Giovanni [illegible] in questo dopoguerra da sobborgo della città in un vero e proprio rione, popolatissimo. Oltrepassata la zona verde della Rotonda del Boschetto, praticamente le case si susseguono a schiere senza soluzione di continuità e salgono il monte, quasi a raggiungere la strada che porta a Opicina. Tutto è mutato a San Giovanni e con il moltiplicarsi delle case sono sorti anche i servizi, i negozi, addirittura due cinematografi, così da rendere il rione autosufficiente. Di vecchio è rimasta la farmacia, che solo [illegible] della Rotonda del Boschetto [illegible] baricentro [illegible] chiesa. [illegible] farmacia [illegible]-orario [illegible] quando [illegible] San Giovanni [illegible] quelle [illegible] che non [illegible] alter- [illegible] San Giovanni [illegible] in via [illegible] scrive a [illegible] Lizzi — [illegible] piazza [illegible] abitanti, i quali [illegible] molto [illegible] San Giovanni.

Ci scrive il Comune: «Con riferimento [illegible] il 12 ottobre [illegible] è in tale [illegible] costruita, in futuro, una sala dei concerti per il Conservatorio «G. Tartini».

**Corso di esperanto.** Presso l'Associazione esperantista triestina in piazza S. Giovanni 1, nei giorni di martedì e venerdì dalle 19 alle 21 si accettano le iscrizioni ad un corso rapido d'esperanto in 12 lezioni.

FURTO, FALSITÀ, TRUFFA E SOSTITUZIONE

# Intascò l'assegno scivolato dalla rivista

**È stato condannato a sei mesi e 14 giorni**

Un processo per furto, falsità materiale, truffa aggravata e sostituzione di persona è stato celebrato ieri in Tribunale a carico del trentanovenne Giovanni Reale, abitante in viale D'Annunzio 41, che — nella sua qualità di addetto alla squadra naviglio della Guardia di Finanza e capo della motolancia ML 16 — si era impossessato, il 23 ottobre '60, di un assegno di cinquemila lire emesso dall'ENPAS in favore del suo subalterno Gino Fontana. Tale assegno l'imputato l'aveva quindi firmato col nome del collega e l'aveva riscosso, inducendo in errore il cassiere, presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Secondo l'accusa, il Reale si era recato quel giorno alla caserma «Postiglioni» per ritirare dalle apposite cassette la corrispondenza dei militari dipendenti dalla sua unità e, tornato a bordo della motolancia, si era messo a sfogliare una rivista indirizzata a un altro collega e dalle pagine era scivolato l'assegno, che egli si era premurato d'intascare. Il derubato, che già mesi prima aveva avanzato una richiesta all'ENPAS per il rimborso di spese per malattia, si era recato infine negli uffici dell'ente per chiedere informazioni in merito; e gli era stato risposto che l'assegno risultava emesso e anche già pagato. Il Fontana si era pertanto rivolto ai propri superiori e il ten. Frattoni aveva condotto le indagini che portarono all'individuazione del responsabile; il Reale, prima reticente, aveva poi ammesso il fatto addebitatogli facendo però presente che non era assolutamente nelle sue intenzioni di commettere reato: siccome il suo subordinato era assente in quanto partecipava a un corso di specializzazione, egli temeva che l'assegno scadesse e l'avrebbe riscosso soltanto per fargli un piacere. La stessa tesi difensiva il Reale ha sostenuto pure dinanzi ai giudici, i quali l'hanno riconosciuto colpevole di appropriazione indebita aggravata (così modificando la primitiva accusa di furto), nonchè di falso e truffa, e con la concessione delle attenuanti generiche e quella del danno lieve, l'hanno condannato alla pena complessiva di sei mesi e 14 giorni di reclusione e 9500 lire di multa, con i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna sul casellario giudiziario. Dalla imputazione di sostituzione di persona l'hanno invece assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; cancelliere Rachelli. Difesa Borgna.

## Rinnova da solo il lasciapassare

E' comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale, in funzione di appello, il 31.enne Silvio Bratus, abitante in via Toscanelli 4, il quale aveva fatto ricorso contro la sentenza del Pretore che, nel maggio scorso, l'aveva condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici, quale responsabile di falso in atto pubblico.

A suo tempo il comando popolare distretuale di Capodistria aveva fatto pervenire alla Questura di Trieste il lasciapassare intestato al Bratus e che a questi era stato ritirato al posto di blocco di Pese il 13 giugno '60. Si notava infatti che il documento rilasciato il 24 gennaio '59 e non più rinnovato, risultava invece alterato in modo da apparire rilasciato il 24 febbraio '59 e rinnovato il 7 aprile '60. Da una perizia, eseguita dalla polizia di Trieste, era quindi emerso che in effetti il lasciapassare era stato alterato, mediante la sostituzione di alcune pagine con altre non originali.

L'imputato ha sempre sostenuto, e l'ha ripetuto ieri in Tribunale, di non aver mai alterato alcunchè; semmai l'alterazione, se c'è stata, è stata compiuta negli stessi uffici jugoslavi. Infatti, egli stava trasportando in macchina 144 orologi da polso, 500 fazzoletti e 100 paia di calze (il tutto per un valore di 400 mila lire), quando i militi jugoslavi gli avevano contestato la contraffazione del documento; l'avevano quindi fermato e gli avevano sequestrato la macchina con la merce contenuta e infine l'avevano condannato a 10 giorni di carcere per averlo trovato altresì in possesso di 20 mila dinari non dichiarati. Può essere stato dunque, secondo l'imputato, che il documento sia stato alterato, chissà perchè, dagli stessi jugoslavi, in quel lasso di tempo che egli si trovava in prigione.

Ma vagliate le circostanze di fatto, i giudici di secondo grado hanno pienamente confermato la precedente sentenza di condanna inflitta al Bratus dal Pretore.

Presidente, Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Stradella.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

## I prezzi di ieri

**Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Arance | 71 | 235 | 88 |
| Limoni | 83 | 141 | 118 |
| Castagne | 83 | 141 | 94 |
| Kaki | 36 | 71 | 59 |
| Mele I | 65 | 141 | 123 |
| Mele II | 29 | 83 | 65 |
| Pere I | 141 | 212 | 176 |
| Pere II | 59 | 153 | 135 |
| Uva | 118 | 165 | 129 |
| Bietole | 80 | 200 | 160 |
| Cav. cappucci | 36 | 55 | 41 |
| Cav. fiori | 41 | 100 | 59 |
| Cav. verze | 36 | 70 | 41 |
| Cicoria | 35 | 50 | 40 |
| Cipolle | 50 | 55 | 55 |
| Fagioli da sgusciare | 176 | 212 | 200 |
| Finocchi | 53 | 71 | 59 |
| Insalate | 100 | 250 | 138 |
| Patate | 29 | 51 | 44 |
| Peperoni | 36 | 83 | 47 |
| Pomidoro | 47 | 118 | 83 |
| Radicchio verde I | 450 | 600 | 550 |
| Radicchio verde II | 100 | 450 | 350 |
| Sedano | 50 | 90 | 70 |
| Spinaci | 125 | 180 | 150 |

**I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.**

# LE ORE DELLA CITTA'

## Così è, se vi pare

Esce oggi nelle scuole cittadine il primo numero di «Così è se vi pare, edizione anno scolastico 1961-1962. Il giornaletto, in nitida veste tipografica e corredato di alcune singolari illustrazioni, costituisce una lettura piacevole ed alterna i «pezzi» in cui sono trattati problemi squisitamente scolastici ad articoli di buon livello culturale. Un giornale, insomma, che si scorre volentieri anche se da anni non si siede più sui banchi di scuola.

## Giocattoli Lego

Da *Orvisi*, via Ponchielli 3 si svolge una dimostrazione dei magnifici giocattoli *LEGO*, la moderna costruzione in plastica che ha rapidamente conquistato il pubblico di tutta Europa. Non mancate di intervenire!

## Quadrifoglio d'oro...

...cento milioni per gli acquirenti di televisori Telefunken, oltre allo sconto proverbiale del negozio *Elettrotecnica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

## Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via J. Cavalli.

## Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore vi divertirete restando a casa la sera, senza spendere quattrini. Se volete il meglio scegliete un PHILIPS o un CGE, le marche garantite di fama mondiale. Visitate e acquistate dalla Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

## Rancio dei Granatieri

La Sezione Granatieri «C. Stuparich» rammenta ai propri soci che l'adesione al «rancio speciale» di domani deve essere data entro questa sera.

## Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domenica 12 corr. con inizio alle ore 17 un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci. Per dar modo di concorrere ai premi anche ai giocatori meno esperti le coppie partecipanti saranno classificate in tre categorie e ad ogni categoria verrà assegnato un premio. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, ogni giorno dalle 17 alle 20.

## Invito della Krundaal

ai professionisti, ai dilettanti ed amatori della chitarra elettrica di visitare la mostra completa della produzione *Davoli-Wandrè* presso la Ditta *Sergio Rossoni*, via Carducci n. 15.

## Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 12 corr., alle ore 6.16, dalla Stazione centrale delle FF. SS., traversata da Resiutta a Chiusaforte. Programma dettagliato in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina, gita sciatoria a Tarvisio - monte Lussari. Soggiorni invernali (da Natale all'Epifania) a San Cassiano. Gite natalizie a San Cassiano in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.



†

A tumulazione avvenuta GIORGIA e SILVA ZOLTAN annunciano la scomparsa della loro adorata mamma e nonna

**Anita ved. Metelli nata Saba**

avvenuta il 4 m. c. Partecipano al lutto i nipoti IANESICH, TOFFOLI e OTTAVIANI con le loro famiglie.

Sentiti ringraziamenti al prof. dott. E. Tagliaferro, dott. Del Fabbro, dott. Risolo, alle Suore e infermiere dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 7 novembre 1961

†

Il 3 corrente, tragico incidente troncava la vita di

**Ottone Martinz**

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i familiari tutti.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare il caro Estinto.

† All'ospedale civile di Udine, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'insegnante

**Ugo Spessot**

A coloro che lo amarono e lo stimarono ne danno il triste annunzio la moglie ANTONIETTA, i figli ADRIANO e dott. FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 novembre alle ore 15, partendo da Brazzano.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Brazzano, 6 novembre 1961

† Improvvisamente è scomparsa la nostra adorata

**Stefania Siberna in Salice**

anni 66

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito RUGGERO, i figli LINA, PAOLO, NINI, MINA, la nuora MARIA, i generi PINO, ALDO e i nipotini GENI e RUGGERO.

I funerali seguiranno il giorno 8 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente

**Luigi Ippolito**

ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lungo soffrire ci ha lasciato per sempre la nostra

**Mary Pertout v. Cozzi**

lasciando nel più profondo dolore il Suo ANTONIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo da via Vigneti n. 83.

Un sentito ringraziamento allo esimio dott. Dapas per le innumerevoli cure prestate.

Le famiglie MERLICH, ANTONAZZO, MACORINI e GRISONI, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alle loro care

**Alba Merlich in Antonazzo**

e

**Silvana Antonazzo**

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Il marito e i parenti, profondamente commossi, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto rendere l'ultimo omaggio alla loro cara

**Lea Armano n. Picone**

Famiglie: ARMANO - PICONE

Trieste, 7-XI-1961

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Giuseppe**

ringraziamo quanti, in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie SILLI

STA PER CONCLUDERSI ANCHE LA MOSTRA STORICA

# Trieste capolinea dell'album «Italia '61»

## Più di sette milioni i visitatori della grande rassegna torinese Il significativo pellegrinaggio delle genti giuliane e dalmate

Nel giorno in cui Trieste ricordava lo sbarco dei bersaglieri e festeggiava il martire suo patrono si è riunito nella nostra città il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario dell'unità. Non è stata quella l'ultima e definitiva seduta, perchè altre, forse due o tre, ne seguiranno prima che il Comitato rassegni il suo mandato; è stata però l'ultima di quelle comprese nelle manifestazioni per il centenario, conclusosi all'Altare della patria il 4 novembre. Le rimanenti riunioni serviranno per regolarizzare dei conteggi ancora aperti e per la chiusura dei bilanci.

La sede di Trieste non è stata certamente scelta a caso, anche perchè i componenti il Comitato nazionale hanno dovuto trascorrere due notti di seguito in treno per potersi trasferire da Torino a Roma, passando per Trieste, in sole 48 ore. La città di San Giusto è ancora per tutti gli italiani il simbolo della passione ardente, del puro patriottismo. La convocazione del Comitato poi non è stata puramente simbolica, ma fu una riunione di lavoro, e la presenza di tante eminenti personalità ha voluto ancora una volta sottolineare i meriti di questa città nella quale si concludeva, nel 1918, il Risorgimento italiano. L'Italia era finalmente divenuta una, raggiungendo quei termini territoriali cantati dal Poeta nei versi immortali e che abbiamo visti ricordati a Torino nel Padiglione unitario.

Non si poteva dimenticare — e non è stata ignorata — in quest'anno la guerra di redenzione, quel conflitto che vide i sacrifici dei nostri soldati coronati con l'unione di Trento, Trieste e dell'Istria alla Madre patria, e che portò soprattutto alla definitiva sconfitta degli eserciti imperiali, del nemico di tante e tante battaglie, del principale ostacolo alla nostra unità nazionale.

Il Ministro Pella, presidente del Comitato di Italia '61, in un suo intervento durante i lavori dell'organismo ha indirettamente risposto a quanti accusarono gli allestitori della Mostra storica di aver dimenticato le pagine più belle e più recenti, escludendo dalla rassegna documenti e cimeli di questo ultimo periodo storico. In quella occasione l'on. Pella precisò come a Palazzo Carignano la documentazione esposta illustri il periodo compreso sino al 1861, anno della proclamazione del Regno, e lasciò intendere che il prosieguo storico si aveva al Padiglione unitario, allestito al Valentino che comprendeva il periodo dal 1861 ai giorni nostri. Proprio qui abbiamo infatti rivisto i nostri eroi irredenti, le fasi della prima guerra mondiale che portarono il tricolore a San Giusto, sul castello del Buon Consiglio ed in tutte le cittadine istriane.

L'unità della Patria si è compiuta in questo estremo lembo orientale e ne sono testimonianza i resti dei centomila custoditi col loro comandante a Redipuglia, quelli di Oslavia e dei tanti cimiteri sparsi ove un giorno si combattè. L'omaggio reso al Sacrario monumentale dai componenti il Comitato nazionale di Italia '61 in forma ufficiale ha voluto essere un qualche cosa di più di un semplice atto protocollare: è stato un pellegrinaggio, una visita di obbligo e di doverosa riconoscenza. Le corone poste a Redipuglia e sull'Altare della Patria è stata la più logica e più bella conclusione delle manifestazioni del centenario.

La Mostra del lavoro, quella del costume e la Mostra delle regioni, riunite nel vasto complesso sorto al Valentino, hanno ormai chiuso; resta ancora aperta, sino al 19 novembre, la Mostra storica. E' una cosa spontanea fare un bilancio alla chiusura, ed è un bilancio che dimostra come gli italiani abbiano sentito queste celebrazioni. Sette milioni sono stati i visitatori ufficiali e la cifra è destinata ad aumentare ancora per quanto riguarda la rassegna di Palazzo Carignano. Una cifra imponente senza dubbio ed ogni visitatore è ritornato dalla capitale torinese con un qualche cosa che non dimenticherà, perchè non si poteva restare indifferenti innanzi a tanti documenti, cimeli, testimonianze del passato. Non erano quelle torinesi delle rassegne statiche e inespressive; abbiamo visto molte cose nuove, idee ed allestimenti destinati, crediamo, ad essere presi ad esempio, concezioni che avevano voltato la schiena ad una lunga tradizione e che se in un primo tempo avevano sollevato qualche perplessità per la loro efficacia, si sono poi dimostrate valide e riuscite. Un patrimonio di documenti e cimeli mai prima d'allora raccolto in una sola mostra è stato presentato in maniera tale da proiettarsi nel futuro, affinchè potesse essere appreso e servire alle generazioni nuove.

Il pellegrinaggio dei giuliani a Torino è stato inaugurato dal treno speciale allestito tra i mesi di maggio e giugno dal CLN dell'Istria; sono seguite poi varie comitive organizzate da associazioni ed enti vari mentre i singoli si sono recati via via durante tutto il periodo di apertura delle mostre. Da un calcolo approssimativo, possiamo stabilire che i giuliani che si sono recati nel capoluogo piemontese raggiungono le novemila unità: una cifra rispettabile senza dubbio, tenendo conto della distanza che divide le due località. A Trieste le manifestazioni comprese nell'ambito di Italia '61 sono state parecchie e tra quelle che hanno avuto maggiore risonanza ricorderemo le solenni onoranze in memoria di Nazario Sauro, la Mostra storica allestita dal Circolo della cultura e delle arti nella sala maggiore della sua sede e, prima fra tutte, la cerimonia tenuta al Teatro Verdi il 27 marzo, oratore il prof. Tabacco.

Non staremo qui a scrivere ed a ripeterci nel dire quanto di nostro era esposto e quanto invece rimase nei cassoni: sulle mostre torinesi si è già parlato molto e spesso con non troppa imparzialità. Del resto crediamo che la visita del Comitato nazionale a Trieste, la sua riunione pubblica e le parole del Ministro Pella abbiano chiuso ogni polemica.

Sull'altare della Patria a Roma, nel giorno che ricorda la Vittoria, si sono concluse le celebrazioni nazionali di Italia '61. ed anche questo è un episodio che sta a sottolineare come negli italiani tutti sia ancora vivo il ricordo di quelle giornate del 1918, che conclusero, allora, il travaglio delle genti adriatiche, ma misero soprattutto la parola fine alla lunga lotta condotta, con alterne vicende, per la indipendenza e l'unità territoriale.

Torino, Trieste e Roma: tre città che per l'Italia tutta hanno significato le tre tappe attraverso le quali si è fatta la unità. Dalle pendici delle Alpi si sono mossi i primi passi e Torino è stata la prima capitale del Regno, primato che ha ceduto poi a Roma. Trieste, e per essa tutta la Venezia Giulia, ha concluso la secolare aspirazione, la parabola luminosa del Risorgimento. L'importanza di questo fatto storico non è stata dimenticata.

**Ricciotti Giollo**

### Congresso nazionale AMCI

Nei giorni 28, 29, 30 ottobre si è tenuto a Genova il IX Congresso nazionale dell'A.M.C.I. che aveva allo studio il complesso e sentito problema dell'aggiornamento post-universitario del medico. Si è trattato di un convegno ad alto livello, grazie alla partecipazione del Ministro della Sanità on. Giardina, di numerosi colleghi con comunicazioni e di illustri cattedratici, quali Bufano, Gedda e De Toni con relazioni di fondo, il tutto in una cornice di foltissimo ed interessato pubblico, che ha riempito i saloni di Palazzo S. Giorgio.

Trieste era rappresentata dai dottori Peri, on. Pecorari, Blasina, Bevilacqua, Pascalis e Clementi, nonchè dal consulente ecclesiastico rev. dott. Del Fabbro. I dottori Blasina, Pascalis e Bevilacqua hanno presentato le loro comunicazioni.

### Corsi serali dell'U. P. a Domio e Aquilinia

Organizzati dall'Università Popolare, a partire dal 16 novembre inizieranno, presso la scuola di Aquilinia, i seguenti corsi serali gratuiti: radiotecnica, lingua inglese e tedesca, cultura generale. Informazioni e richieste di iscrizione vanno rivolte all'incaricato dell'U. P. che si troverà, fino al giorno 11, quotidianamente nella scuola di Aquilinia, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Pure il giorno 16 avranno inizio altri corsi dell'U. P. per la località di Domio, con un corso di lingua tedesca e tre corsi di assistenza post-scolastica, riservati rispettivamente a studenti delle medie, dei corsi di avviamento e agli alunni delle elementari. Anche questi corsi sono completamente gratuiti e le iscrizioni saranno accettate fino al giorno 11 corrente, dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 18, tutti i giorni, presso la scuola di Domio.

STASERA ALLE 19

### Pro Natura Carsica riprende l'attività

Oggi, alle ore 19, tutti i soci della Pro Natura Carsica sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà nella sede del Museo di Storia Naturale per l'inaugurazione dell'anno sociale 1961-1962.

### MOSTRE D'ARTE

Si è inaugurata alla Galleria S. Giusto di via Foschiatti 3 (ex via del Solitario) una personale del pittore Biagio Biagi di Torino. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 15 novembre.

## «Senilità» ciack

Ieri mattina «Senilità» ha trovato con la bora violenta il più autentico scenario triestino. Si è «girato» in Riva Traiana con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa, e tra le raffiche e la temperatura invernale è stata per tutti una notevole fatica. I nostri fotogrammi riproducono una delle sequenze più movimentate e drammatiche.

*(«Giornalfoto»)*

## Cronache della televisione

### «Enrico IV» di Shakespeare

In questi suoi primi giorni di vita il Secondo programma mostra di voler fare le cose sul serio. Nulla infatti di più serio, di più impegnativo, che mettere in scena il ciclo shakespeariano della «Storia di Re Enrico IV», tragedia in due parti, la seconda delle quali mai rappresentata in Italia: dieci atti in tutto, quattro ore di complessivo spettacolo, che nella edizione televisiva sono suddivise in due turni. Ebbene, iersera Sandro Bolchi ha iniziato la sua rischiosa fatica realizzando la prima parte dell'opera. In essa si narra del contrasto fra re Enrico IV di Lancaster e i nobili feudatari guidati dall'orgoglioso Lord Percy, che, dopo averlo sostenuto nella lotta contro Riccardo II per la conquista della corona, gliene insidiano il possesso. Il dissidio sfocia fatalmente in una guerra, che grazie all'accortezza del re e all'eroismo del figlio suo Enrico, principe di Galles, si risolve con la sconfitta dei ribelli e la morte in cavalleresco duello del loro capo, Lord Percy. Ma nel fatto storico ricavato da Shakespeare dalla «Cronaca» di Holinshed s'inseriscono e procedono parallelamente anche le vicende niente affatto eroiche del principe stesso e dei suoi amici: un paesaggio umano dei più coloriti, birbanteschi e ignobili, nel quale accanto alla figura del giovane principe, taverniere, scioperato e crapulone in tempo di pace quanto valoroso soldato appena la ragion di Stato lo esige, si affianca ergendosi per la prima volta in tutta la sua monumentale e grottesca grandezza, la figura di Falstaff, il buffone più ricco di vitalità, di inventiva e di genio di tutta la storia della poesia comica. Ed ecco che nella corrusca tessitura della tragedia s'insinua il contrappunto della corda comica, di cui quella montagna di carne ed egoismo, d'insolenza, di empietà e birbanteria che è Falstaff, stacca la nota più alta e — si vorrebbe dire — la nota più nostalgica, se è vero che pochi personaggi furono più di lui amati dagli inglesi e che Shakespeare, fattolo sbrigativamente morire nell'Enrico V dovette poi resuscitarlo nelle «Allegre comari di Windsor» per desiderio della stessa Elisabetta.

A Sandro Bolchi, posto di fronte al compito assai arduo di tradurre in immagini una opera di tale portata, va riconosciuto il merito di aver saputo visualizzare con accorta essenzialità descrittiva e riprodurre sulla scena il vigore letterale del testo. Vi è riuscito anche perchè alcuni dei bravissimi interpreti che egli aveva a sua disposizione, Carlo D'Angelo nella parte di Re Enrico, Giancarlo Sbraglia in quella del Principe, Roaul Grassilli che era Lord Percy e poi Mario Ferrari, Luciano Alberici, Valeria Valeri, il Riccardini, la Volonghi e molti altri, hanno dato la coloritura giusta e necessaria ai loro personaggi. Quanto poi a Tino Buazzelli che impersonava Falstaff, egli ha messo nel gioco tutta la fatuità, l'impudenza e la millanteria di cui era capace, dimostrando ancora una volta d'appartenere a quella gran razza di attori che hanno — come si dice — la simpatia anche nella pancia.

* * *

Domenica sera, fra il Nazionale e il Secondo, abbiamo potuto cogliere due programmi di genere assolutamente diverso. Sul Nazionale, il documentario che rievocava le drammatiche giornate della rivolta ungherese, sul Secondo lo show di Caterina Valente. Ma mentre lo show non ha detto nulla di nuovo, ricalcando più o meno le usuali formulette dello spettacolo leggero, il documentario ha fatto rivivere nella tragica evidenza delle immagini una testimonianza memorabile di virtù morale.

**Ber.**

### Sabato con «Le Maschere» ritorna la lirica

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, inaugurazione della stagione lirica — in serata di gala — con la prima rappresentazione de «Le maschere» di Pietro Mascagni (nuova per Trieste).

L'opera, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, avrà per interpreti: Cesy Broggini, Elena Rizzieri, Amedeo Berdini, Mario Ferrara, Ferrando Ferrari, Michele Casato, Giampiero Malaspina, Afro Poli, Antonio Cassinelli. Maestro del coro Gianni Lazzari, coreografia di Carlo Faraboni, regia di Carlo Piccinato. Primi danzatori: Sandra Vanni, Alfredo Köllner. Scene su bozzetti di Gianrico Becher realizzate da Ercole Sormani.

Continua alla biglietteria del Teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti e quattro i turni.

Prosegue alla segreteria del Teatro Nuovo il rilascio delle speciali tessere di abbonamento per gli studenti con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi.



# LA VITA NEL PORTO

## Ingenti carichi per il Golfo di Guinea - Dal Mediterraneo la «Saturnia» in full - Ancora imbarchi di bovini olandesi

### Per il West Africa

Ecco la posizione delle unità del Lloyd Triestino della rotta Adriatico - Tirreno - Africa Occidentale - Golfo di Guinea: la m/n «Piave» è partita da Lagos per Matadi; l'«Astra», della linea ausiliaria, partirà da Abidjan domani per il viaggio di ritorno; la «Rosandra» e l'«Ambra» dovrebbero trovarsi a Marsiglia; l'«Aquileia» parte domani da Genova per Venezia e Trieste. Nel porto lagunare la nave sbarcherà 400 tonnellate di merci varie e a Trieste 719 tonnellate fra caffè, tronchi di essenze esotiche e merci varie.

I movimenti di traffico sulla rotta lloydiana per il West Africa si mantengono su un livello soddisfacente.

Per il West Africa abbiamo ancora il servizio espletato dalla Navigazione Libera Giuliana, tramite l'exclusive cargo-broker «Adria Linea». Ecco le posizioni delle navi. E' in partenza il «Giudecca» con carico completissimo da Trieste per Monrovia. La nave prende a bordo circa 4000 unità di nolo, composte da camion italiani, macchinari, ponti smontati, gru, autovetture di produzione nazionale, segati austriaci, alimentari, lamiere ecc. Sempre per Monrovia, verso la fine di questa settimana, partirà da Trieste l'altra nave di rinforzo, la «Faloria», a completissimo carico, pari a circa 2000 unità di nolo. Viste le continue e pressanti richieste delle clientele nazionali e del retroterra straniero, la exclusive cargo broker metterà in linea una nave di 8500 tonn. di portata, per la quale le prenotazioni sono già «in full». L'unità farà scalo a Monrovia ed a Takoradi.

Alla fine di novembre ed ai primi di dicembre continueranno le partenze regolari, ormai ben note a tutti i caricatori. Circa i ritorni occorre far menzione che il «Giuliano» ed il «Nazario Sauro» si trovano attualmente nel Golfo di Guinea, dove stanno facendo il «pieno» con minerali, tronchi di legnami esotici e merci varie per Trieste e Venezia.

### La «Saturnia»

Stamane alle ore 10 salpa la motonave «Saturnia» per New York, via scali mediterranei, Lisbona e Halifax. A Trieste ed a Venezia, prenderanno imbarco circa 360 passeggeri, di cui 160 transoceanici. A Palermo ed a Napoli, la nave completerà gli imbarchi e la traversata transoceanica verrà effettuata con circa 1000 passeggeri di classe turistica e 300 suddivisi fra la prima e la seconda classe.

Da Trieste a Napoli continua la «convention» della fabbrica milanese «Atlantic», che sin dal 29 ottobre ha riunito a bordo della «Saturnia» la sua abituale clientela, mostrando gli ultimi modelli della sua gamma produttiva. La comitiva dell'«Atlantic» è composta di 150 persone.

Dalla linea del Centro America-Nord Pacifico giungerà nella giornata odierna la motonave «Antonio Pacinotti», che scaricherà nel nostro porto 800 tonnellate di merci varie, tra cui legname, borace, dicalite ecc. Ripartirà il 15 p. v. Le prospettive di carico per il viaggio in uscita sono buone.

Dalla rotta del Sud Africa giungerà il 9 il piroscafo «Tritone», con a bordo 1200 tonnellate di merce destinata al nostro scalo, tra cui 300 tonn. di granone alla rinfusa. Il resto del carico è formato da semi di lino, pelli, caffè ecc. La partenza è prevista per il giorno 20.

### Nella Audoly

Continuano sempre con regolarità le partenze, sulle varie rotte, delle unità nazionali ed estere localmente appoggiate alla Audoly.

Dalla linea regolare per il Mar Rosso, è sotto carico il piroscafo «Astor», che salperà in giornata, dopo aver preso a bordo 2400 tonnellate di merce, tra legname segato resinoso di provenienza austriaca e general cargo. Le altre partenze per questo mese sono: il giorno 16-17, piroscafo «Gavilanz», che giungerà verso il 14, con un discreto quantitativo di carico; giorno 30, il piroscafo «Elvira». Le tre unità caricano per Aqaba, Gedda e Port Sudan. La rotta del Centro America è servita da tre unità jugoslave, per la precisione il «Kupres», il «Kordum» e lo «Zeta»; questa ultima giungerà verso il 22. La linea diretta Trieste-Cagliari è espletata dallo «Elizabeth», con periodicità di una partenza ogni 25 giorni.

### Agenzia Mediterranea

Proveniente dai porti della Grecia, giungerà l'«Umag», con a bordo 250 tonnellate di frutta secca. La unità, che é di recente costruzione, è stata inserita in rafforzo della linea per la Grecia. Mentre, prima, la rotta era espletata da due navi e le partenze erano quindicinali, con l'entrata in esercizio della summenzionata «Umag», le partenze sono state spostate ad una frequenza decadale.

Dai porti del Mar Rosso verso il 12 arriverà il piroscafo «Pirot» con 500 tonnellate allo sbarco.

### La «El Nil»

Come già annunciato in questa rubrica, per il giorno 10 è atteso l'arrivo della unità egiziana «El Nil», che, verrà a sostituire il «Gianni Zeta», sulla rotta Trieste-Porti della RAU - India - Pakistan. Per quanto concerne il carico di sbarco si prevedono degli ottimi quantitativi. Localmente la unità si appoggia alla agenzia Amat. Ricordiamo che accanto ad «El Nil», un seconda nave egiziana serve la linea, e cioè lo «Star of Alexandria».

### Per l'Italsider

L'agenzia Tarabochia comunica che per la giornata odierna è previsto l'arrivo della «Calix», da Brindisi, con 530 tonn. di ceneri di pirite. Il quantitativo è destinato allo stabilimento Italsider.

### Per Israele

Per il giorno 10 c. m. è previsto l'arrivo dai porti israeliani di Caifa e Tel Aviv, il «Palyam». La unità avrà a bordo 370 tonn. di carico, così composto: 150 tonn. di arachidi destinati a vari ricevitori austriaci; 60 tonn. di uova per il mercato locale e 160 tonn. di agrumi. Ripartirà il 18, dopo aver caricato 300 tonn. di merci varie e 300 capi di mucche di provenienza olandese. La seconda unità in linea è il «Palmah», che giungerà verso il 29 di questo mese. Localmente le due navi di bandiera israeliana si appoggiano alla agenzia Smean.

### Le unità della serie «Mon»

Per il giorno 10 c. m. giungerà dai porti centro-americani il «Monfiore», con alcune decine di tonnellate di merci varie allo sbarco. La nave ripartirà in giornata, dopo aver imbarcato un discreto carico. Seguirà, per la fine del mese, il «Monreale». Le unità, che appartengono alla Navigazione Alta Italia, fanno parte della serie «Mon» e localmente si appoggiano alla Guina, agenzia di navigazione.

### Per il Nord Africa

Secondo quanto ci riferisce la agenzia Abdon D'Adda, le prossime partenze per il Nord Africa hanno la seguente fisionomia: sotto carico si trova la «Vittoria S», che salperà oggi, con 480 unità di nolo, e destinazione Tripoli e Tunisi. Seguirà, con partenza giovedì, la «M. C. Benelli» per Bengasi, con un carico pari a 720 unità di nolo. Sulla rotta sono inserite altre motonavi, che toccano tutti gli scali del Magreb. Per i porti di Patrasso e Pireo salperà il «Milvia», dopo aver sbarcato 150 tonn. tra colofonia e merci varie.

### I collegamenti regolari con Fiume

Oltre ai regolari collegamenti espletati dalle imprese marittime jugoslave, il porto di Fiume è allacciato con i principali scali di oltremare da circa una ventina di linee regolari straniere. I collegamenti sono effettuati da società di navigazione ed imprese marittime di 15 paesi. Negli ambienti portuali fiumani si pone in rilievo il fatto che lo scalo marittimo registra una sempre più alta presenza di unità mercantili di linea.

Infatti, con il graduale aumento dei traffici, ed in primo luogo di quelli del retroterra danubiano, s'intensifica gradatamente la schiera degli operatori esteri interessati a disporre di collegamenti regolari tra i loro mercati a questo porto.

Dei servizi regolari stranieri, quelli italiani tengono il primo posto, con sei linee su varie rotte toccanti regolarmente lo scalo di Fiume. Di queste, la più nota è la «Fassio» per il Nord America, che gestisce il servizio con moderne unità. Tra gli altri servizi stranieri troviamo pure quelli ungheresi, sulla rotta Danubio-Mar Nero-Alto Adriatico, gestiti dalla impresa statale «Detert».

### Posizione delle unità

Alle ore 16 di ieri erano in fase di sbarco o di caricazione presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali ed estere:

**Porto Vecchio:** «Giudecca» (Adria Lines); «Città di Siracusa» (Tirrenia); «Chioggia» (Adriatica); «Vittoria S.» (D'Adda); «Pelijesak», jugoslavo (Nord Adria); «Milvia» (D'Adda); «Barberina» (Adria Lines); «Sazani», albanese (Adriatica); «Irma» (Sperco); «Carso» (Sperco).

**Stazione Marittima:** «Saturnia» (Italia).

**Porto Nuovo:** «Estrella» (Audoly); «Elpis», liberiano, sbarca minerale di ferro, (Pilamar); «Cagliari» (Tirrenia); «Jadro», jugoslavo (Marovic); «Lorenzo Oncato» (Maritime Services); «Agostino Bertani» (Lloyd Triestino); «Zaffiro» (Maritime Services); «Ircania» (Tripcovic) sbarca grano, 14.000 tonn.; «Astor» (Audoly).

**Scalo Legnami:** «M. C. Benelli», carica bitume.

**All'AFA di Zaule:** «Atbia Kokeb», etiopica, sbarca rotaie di ferro (Bortoluzzi).

**Pontili:** «Fern Side», norvegese (Sperco); «Pavoncella» (Bortoluzzi).

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO NUOVO.** 21. Turno abbonamento «C»: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, presentata dalla Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti, alla biglietteria del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prosegue inoltre l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e la prenotazione per i nuovi abbonati.
**VERDI.** Sabato, ore 20.30, in serata di gala. Prima rappresentazione «Le maschere» di Pietro Mascagni. Nuova per Trieste. Direttore il m.o Bruno Bartoletti. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
**TEATRO COMMEDIANTI** (telefono 55-433). Chiuso.

GRATTACIELO
«TORNA A SETTEMBRE»
Una superproduzione Universal in technicolor
R. Hudson — G. Lollobrigida
Sandra Dee — Bobby Davin

SUPERCINEMA
«La battaglia di Alamo»
Technicolor Todd-A.O. 70 mm.
In esclusiva per Trieste
con J. Wayne e R. Widmark
QUARTA SETTIMANA

**ARCOBALENO.** 15.30: La Warner Bros è lieta di presentare il nuovo superspettacolo degli spettacoli: «Il mondo di notte numero 2», in technicolor technirama. Uno spettacolo che non dimenticherete mai! Vietato ai minori.
**EXCELSIOR.** 15.30: «Il giudizio universale». Un film di Dino De Laurentiis, diretto da Vittorio De Sica, con un complesso di attori eccezionali.
**FENICE.** 15.30: «I due nemici». Un film della Dino De Laurentiis, in technicolor technirama, con Alberto Sordi e David Niven.
**GRATTACIELO.** 16: «Torna a settembre». Il film in technicolor più divertente dell'anno con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Bobby Darin. Oggi Enal.
**NAZIONALE.** Ore 15: «Le piace Brahms?». Il ritorno più atteso di Ingrid Bergman in un film che farà la delizia del pubblico femminile e con Anthony Perkins e Yves Montand. Vietato ai minori.
**SUPERCINEMA.** 16: Quarta settimana di crescente successo. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne e Richard Widmark. Un'esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentata in altro cinema della città. Ultimi giorni.

**ALABARDA.** 16: «Vacanze alla Baia d'Argento». Cinemascope in technicolor. Brio indiavolato, piccantissimo, il film della giovinezza, con Anthony Steel, Valeria Fabrizi, Peppino Di Capri, i 5 Brutos, Nico Fidenco e Colin Hicke. Proibito ai minori.



**AURORA.** 16: L'ultimo grande western, di John Ford: «Cavalcarono insieme», con James Stewart. Poderoso e drammatico technicolor Columbia. Grande successo.
**CAPITOL.** 15.30: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque Karl Malden e C. Colbert.
**CRISTALLO.** 16: Claudia Cardinale. Jean Paul Belmondo e Pietro Germi, in: «La viaccia». Il più atteso ed acclamato film di Mauro Bolognini. Proibito ai minori.

**GARIBALDI.** 16: «Rosmunda e Alboino». In cinemascope technicolor, con Jack Palance, E. Rossi Drago e Guy Madison. Ultimo giorno.
**IMPERO.** 16.30: «Il canto dell'usignolo». Divertentissimo e commovente cinemascope in technicolor, con Joselito.
**ITALIA.** 16: «La principessa di Clèves». In un'orgia di purezza, la più ardente storia d'amore, tra lo sfarzo e gli splendori di una Corte regale. In Cinemascope technicolor, con l'insuperabile Marina Vlady e Jean Marais.
**MASSIMO.** 16. Ultimo giorno: «Ercole alla conquista di Atlantide». Spettacolare colorscope sulle imprese del leggendario eroe, con Rey Perk e Fay Spain.
**MODERNO.** 16: «Chi si ferma è perduto», con Totò, Peppino De Filippo, Alberto Talegalli e con la partecipazione di J. Pierreux.
**VIALE.** 16: «I tre banditi», con Randolph Scott e M. O'Sullivan. Un film avvincente e dinamico. In technicolor.
**VITT. VENETO.** 15: «I magnifici sette». Cinemascope in technicolor, con Yul Brynner, Eli Wallach e H. Buchholz. Il successo dei successi. Ultimo giorno.

**ABBAZIA** (già Savona). Ore 16: «L'incendiario». Un film interessante ed avvincente, con Stanley Baker e Anne Heywood.
**ALCIONE** (filovie 15, 16, 30). 16: «Il seme della violenza». Metroscope, con Glenn Ford e Anne Francis. Capolavoro V. M.
**ALDEBARAN.** 16: «Il porto del vizio». Il film di tutte le tentazioni, con L. Christian, C. Thompson e Charles Korvin. Vietato ai minori.
**ARISTON.** 16: «Il bosco degli amanti». Una storia d'amore, di eroismo, in una avvincente vicenda, con L. Terzieff, E. Remberg e H. Frank.
**ASTRA.** 16: «Risate di gioia». Comicissimo film Titanus, con Totò.
**ASTORIA.** 16.30: «Vento del Sud». Drammatico, passionale, con Renato Salvatori e Claudia Cardinale. Vietato ai minori.
**IDEALE.** 16: «Chiamate 22-22, tenente Sheridan». Un film violento. una continua suspense, con Ubaldo Lay, Umberto Orsini e T. Damiani.
**LUMIERE.** 17: «Ombre rosse» con John Wayne e Claire Trevor.
**MARCONI.** 16: «Non c'è tempo per morire». Cinemascope technicolor, con Victor Mature e Leo Genn.
**NOVO CINE.** 16. Ritorna la coppia ideale, Ingrid Bergman e Gregory Peck, nel capolav.: «Io ti salverò».
**RADIO.** 16: «Tu sei la musica». Technicolor musicale, con Caterina Valente.
**ODEON.** 16: «Il principe fusto», con M. Arena e L. De Luca. Il film più discusso della stagione.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**
**ROMA.** 17: «I ventisette giorni del pianeta Sigma», con Gene Barry e Valerie French.
**VERDI.** 17: «Ben Hur». Il più grande spettacolo dell'anno, con Charlton Heston e A. Haraveth. In technicolor.
**VOLTA.** Chiuso.
**EUROPA.** Chiuso.

# VIOLETTA A MILANO

*Un nuovo lusinghiero successo ha riportato recentemente a Milano nel corso di una breve stagione lirica al Teatro Puccini il soprano triestino Carla Otta. L'affermazione della valente artista concittadina — allieva del maestro Bevilacqua — ha avuto il conforto di tutta la critica, unanime nel sottolinearne doti e qualità espresse nella verdiana «Traviata», in cui ha interpretato l'impegnativo ruolo di Violetta. Tra gli altri il critico Giulio Confalonieri ha scritto su «Epoca»: «Carla Otta fu una protagonista di voce penetrante e calorosa», riservando inoltre vivi elogi per il regista dello spettacolo, Mario Nasciguerra, pure lui triestino. Della Otta il «Corriere della Sera» ha parlato di «begli accenti e sicurezza di canto»; e «La Notte»: «acclamatissima protagonista dal vivace temperamento e dai cospicui mezzi vocali». Infine il critico dell'«Unità» ha scritto: «l'edizione di „Traviata" ha avuto innanzitutto il merito di proporre al pubblico milanese una Violetta di non comuni qualità. Carla Otta, questo è il suo nome, è una cantante giovane e intelligente, dotata di un organo vocale generoso, ammirevole per ricchezza di sfumature, per sicurezza di impostazione tecnica, per grazia e eleganza di fraseggio».*

### CONFERENZE

### Stasera René Marill Albérès all'Associazione italo-francese

Oggi, alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, in piazza della Repubblica 1, il romanziere francese René Marill Albérès terrà una conferenza in francese sul tema: «Le destin et l'âme humaine dans le théâtre de Paul Claudel». La conferenza inaugura l'anno accademico 1961-62 dell'Associazione culturale italo-francese.

## FULMINEA TRAGEDIA SUL MARE SCONVOLTO DALLA TEMPESTA

# ESPLODE E AFFONDA NEL MEDITERRANEO UNA MOTONAVE DA CARICO CON 68 UOMINI

### I superstiti sarebbero soltanto cinque, tutti in gravi condizioni - Numerose unità sul luogo della sciagura alla ricerca di eventuali naufraghi - Lo scoppio causato da materiale chimico?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 6

*Uno spaventoso dramma dei mari — che non ha avuto altri testimoni oltre ai cinque uomini scampati miracolosamente alla morte — è accaduto ieri sera, verso le 18.30, a venti miglia dalla costa tunisina. In mezzo a un mare infuriato, tra venti paurosi e onde gigantesche, la motonave da carico scozzese «Clan Keith», di 7.129 tonn., è esplosa improvvisamente ed è affondata con tale rapidità che soltanto cinque dei sessantotto uomini dell'equipaggio si sono salvati. Gli altri sono periti nell'esplosione o affogati tra le onde.*

*Le navi che per prime sono giunte sul luogo della sciagura hanno visto le barche di salvataggio, sinistramente vuote, errare tra i flutti. Anche i cadaveri di due marinai affioravano alla superficie. Tre dei superstiti sono stati raccolti dalla nave da carico inglese «Durham Trader», che ha preso a bordo anche due salme; gli altri due superstiti da una nave finlandese. Tra gli scampati vi sono — a quanto risulta dalle prime notizie — degli ufficiali inglesi, un marinaio pakistano e il secondo ufficiale M. Jackson, di Durban (Sudafrica), l'unico di cui sia stato comunicato il nome. L'equipaggio della «Clan Keith» era formato da 14 ufficiali bianchi, in maggioranza inglesi e scozzesi, e da 54 pakistani.*

*Le notizie sul numero delle vittime sono però ancora incerte e, in qualche caso, contraddittorie. In un primo tempo si era detto che i superstiti erano otto, ma poi è stato precisato che degli otto tratti a bordo di navi tre sono morti. Non è chiaro, nel conflitto di notizie, se questi tre marinai siano deceduti dopo il «recupero» o siano stati trovati già cadaveri. Nel frattempo sono stati ripescati due altri cadaveri.*

*Neppure le ragioni della sciagura sono ancora state chiarite. Sembra però che il «Clan Keith» — che era carico di acciaio, tubi di ferro e sostanze chimiche — abbia urtato con violenza contro alcune rocce affioranti, e che il materiale chimico, che formava una grossa parte della merce trasportata, sia esploso, determinando l'immediato affondamento. Un'altra versione è che il carico di barre d'acciaio e di tubi si sia «sfrenato» a causa dello sballottamento della nave e sia piombato sulle sostanze chimiche, provocando l'esplosione. E' certo infatti che la nave è esplosa ed è affondata con una tale rapidità da non permettere le normali manovre di salvataggio.*

*Il «Clan Keith» apparteneva alla «Clan Line Steamers Limited» di Londra, una Compagnia le cui 50 navi sono tutte riconoscibili perchè hanno come primo nome la parola «Clan». Era un vecchio mercantile entrato in servizio nel 1942, e che aveva affrontato i rischi degli ultimi anni di guerra.*

*La nave era partita da Middlesborough, in Inghilterra, carica di merci, ed era diretta a Colombo, nell'isola di Ceylon. Il viaggio era andato perfettamente fin oltre lo stretto di Gibilterra. Una volta entrato nel Mediterraneo, il «Clan Keith» si era trovato all'improvviso in un mare burrascoso e il primo giorno di navigazione si era svolto in pessime condizioni di visibilità. Il tempo, invece di migliorare, era andato peggiorando e, a un certo punto, la nave si è trovata in difficoltà. Le trasmissioni della nave di bordo, comunque, ricevute dalle stazioni sulla costa tunisina, erano «tranquillizzanti»: l'equipaggio se la stava sbrigando bene e nulla faceva presagire la sciagura.*

*All'improvviso, le trasmissioni radio sono bruscamente cessate, e non è stato più possibile stabilire contatti. L'esplosione, evidentemente, ha danneggiato immediatamente anche la trasmittente, impedendo al comandante della «Clan Keith» di diffondere il rituale «S.O.S.».*

*Gli uomini raccolti sono in gravi condizioni, e non sono stati ancora in grado di narrare l'incidente nei suoi particolari. Tutti, però, parlano confusamente di un'«esplosione». Secondo alcuni posti d'osservazione francesi situati nella base navale di Biserta, il mercantile si sarebbe inabissato d'improvviso, ma la sua parte superiore, violentemente battuta dalle onde, sarebbe rimasta a fior d'acqua almeno fino a mezzanotte, mentre un incendio divampava sui rottami. Si pensa che la chiglia si sia appoggiata, per un certo periodo, su un fondale e poi sia lentamente scivolata nell'acqua più profonda.*

*Tutto rimane, comunque, nel campo delle supposizioni: l'unica cosa certa, tristemente certa, è che ben difficilmente altre persone saranno raccolte vive dai flutti infuriati. Una certa speranza era nata in seguito a un messaggio del piroscafo americano «Mason», raccolto dall'Ammiragliato di Londra. Il messaggio della nave americana parlava di naufraghi raccolti: sembra però che esso si riferisse agli uomini presi a bordo dalla nave inglese «Durham Traders».*

*Le prime notizie sulla tremenda sciagura sono state diffuse dal centro radio tunisino «La Goulette»: subito dopo, alcune navi da guerra inglesi hanno fatto rotta verso la località indicata; ma sono state precedute dal mercantile inglese «Durham Traders», da 8190 tonnellate, e dalla nave cisterna finlandese «Nunnalahti», di 11,843 tonnellate. Il «Clan Keith» era atteso a La Valletta, dove avrebbe dovuto far tappa. E' stato difficile far partire da Malta le navi soccorso perchè da 36 ore il mare infuriato batteva le coste dell'isola. I venti soffiavano a 70 chilometri all'ora e le onde raggiungevano i quindici metri d'altezza. Anche alcune navi da guerra riparate nel porto sono rimaste danneggiate dalla mareggiata.*

*In serata si è appreso che tra le navi presenti nella zona del disastro, e tuttora impegnate nella ricerca di eventuali superstiti, è il piroscafo italiano «Toscana» di 9548 tonnellate.*

*Un'altra nave, il passeggeri spagnolo «Marques de Comillas», è stato vittima di un incendio, mentre si trovava all'ancora nel porto di Ferrol del Caudillo. Fortunatamente, malgrado la gravità dell'incendio, non si sono avute vittime. Le fiamme sono divampate anche questa volta per ragioni non ancora precisate, sulla nave all'ancora nel porto. Dopo aver sbarcato i passeggeri, l'equipaggio ha condotto una dura lotta per spegnere l'incendio, con lo aiuto dei vigili del fuoco locali. Nel tardo pomeriggio alcuni focolai resistevano ancora, ma la nave poteva considerarsi «fuori pericolo».*

U. P. I.

Londra: il marchese di Milford Haven, che ha sposato l'ex indossatrice Janet Bryce, all'uscita della chiesa dopo il battesimo del figlio Ivan George Louis Mountbatten, conte di Medina

---

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO DI HEILBRONN

## Chiesto l'ergastolo per l'uxoricida Trumpy

### Sia il P.M. che la Parte Civile hanno sostenuto che il delitto è stato freddamente premeditato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Heilbronn, 6

Il processo contro Enrico Trumpy, imputato di uxoricidio, volge rapidamente al termine. Nella giornata odierna hanno preso la parola, nell'ordine, il Pubblico accusatore avv. Greiss, il rappresentante della Parte civile avv. Kammerer e l'avvocato Schütz, difensore dell'imputato. I dadi sono stati tratti. Ora la giuria (sei giudici popolari e tre giudici togati) dovrà ponderare tutti gli elementi emersi dal dibattito e dalle arringhe, e decidere sia circa la colpevolezza dell'imputato, sia circa la pena da attribuirgli. A differenza da quanto avviene in Italia o in America, qui la giuria non decide subito dopo la fine delle arringhe, nè rimane «in clausura» finchè abbia raggiunto un verdetto; i giurati tedeschi saranno liberi di rientrare alle loro case, nei prossimi giorni, mentre quotidianamente si riuniranno per mettere a punto la sentenza e il dispositivo.

Dei tre interventi odierni, il più drammatico e decisivo è stato il primo, quello della Pubblica Accusa: l'avv. Greiss ha chiesto senza esitazione, concludendo la sua arringa, la massima pena prevista dal Codice tedesco — l'ergastolo — per lo imputato. Egli ha insistito, portando una lunga e dotta serie di prove, sulla premeditazione del delitto, e ha chiesto di conseguenza che la condanna all'ergastolo rappresenti una pena proporzionata all'efferatezza del crimine.

L'elencazione delle prove contro Trumpy, da parte del P.M., è stata serrata, convincente e, forse, fatale, per il tentennante imputato. Greiss ha dapprima tracciato la storia del matrimonio tra il Trumpy e la sua vittima, quindi ha minuziosamente elencato gli elementi che provano senza ombra di dubbio come la «riconciliazione» sia stata progettata in malafede dall'imputato, solo per poter sopprimere la moglie, portando a effetto un piano lungamente premeditato.

Il P. M. ha quindi fatto rapidamente giustizia di eventuali elementi difensivi del Trumpy: quello dell'alterco, nel cui corso la donna lo avrebbe colpito al basso ventre, procurandogli il dolore acutissimo per cui egli, quasi senza esserne cosciente, strinse la gola della donna fino a ucciderla («le testi che ebbero contatto carnale con l'imputato nei giorni immediatamente seguenti — ha detto il P. M. — ci hanno confermato che il Trumpy non aveva lesioni di alcun genere»); l'altro della presunta «morte per sindrome sinocarotidea» della Barale («smentita con inoppugnabili elementi scientifici dagli esperti ascoltati in aula»).

Tra i particolari che confermano la premeditazione del Trumpy, ha detto il Pubblico accusatore, è quello «gravissimo dell'impegno che egli prese con la giovane che intendeva sposare, Inge Schneider». Alla Schneider, il Trumpy chiese di «mettersi in lista» per l'assegnazione di un appartamento da parte del Comune di Helbronn. La ragazza gli obiettò che le sembrava «presto», dal momento che egli era ancora legato da un rapporto matrimoniale valido. Il Trumpy le disse «di non parlare di cose che non sapeva: essi si sarebbero sposati «prestissimo».

Pallidissimo, coi nervi tesi e manifestamente a disagio, l'imputato ha ascoltato la schiacciante arringa del Pubblico Ministero. Quando l'udienza è stata sospesa, dopo la richiesta del P. M. «della massima pena, lo ergastolo per Enrico Trumpy, l'imputato ha lasciato l'aula e ha chiesto di potersi rinfrescare la faccia. Dopo essersi a lungo bagnato tempie e viso con acqua gelida, il Trumpy è tornato in sala per ascoltare, apparentemente un po' più rinfrancato, l'arringa della Parte Civile e quella del difensore.

Greiss si era assunto il peso maggiore nell'arringa di accusa. Dopo di lui, l'avv. Kammerer, tenendo relativamente breve il suo dire, ha ricapitolato e messo in luce le astuzie e le perfidie attuate dall'imputato per allontanare i sospetti da sè dopo la morte della moglie: e, prima, per indurre la vittima a seguirlo «come un agnello innocente, il collo allo scannatoio».

Da ultimo, con calore e coraggio (ma forse con risultati di minor rilievo) ha parlato il difensore di Trumpy, avvocato Schütz. Egli ha cercato di insistere sulla tesi difensionale dell'alterco scoppiato fra i due, e della morte della donna per sincope nel corso di questo alterco. A questo fine, si è giovato di qualche discrepanza fra le diverse deposizioni dei periti.

U. P. I.

## L'ex campione Bordin è diventato cieco

Milano, 6

Una triste notizia: Lauro Bordin, l'ex-campione ciclista di Rovigo, ha perso la vista. Con Pavesi, Ganna e Girardengo, Bordin è stato uno dei più noti ciclisti italiani della «vecchia guardia». Coraggioso e generoso si batteva con entusiasmo e lealtà contro gli avversari. Vincitore di un giro di Lombardia, di una Milano-Torino e di numerose tappe del Giro d'Italia, diventò popolare per le sue fughe spericolate.

Dopo aver appeso al chiodo la bicicletta entrò nell'agitato mondo dei fotoreporters, portandosi appresso il suo bagaglio di uomo cortese e cordiale. Chi non ricorda Lauro Bordin sempre in prima fila tra i fotografi di «Lascia o raddoppia?».

Ormai 70.enne, aveva sposato una gentile ed anziana signora, Lina Rozzi, più giovane di lui di dieci anni. «Abbiamo unito le solitudini» — disse quel giorno Bordin — «Per passare serenamente questi ultimi anni di vita che ci restano».

La fortuna non è stata benigna con lui: un male inesorabile gli ha tolto piano piano la vista e le molte vicissitudini lo hanno gettato nella più squallida miseria. In sordina, il vecchio campione si è ritirato dalla scena, senza dir nulla a nessuno, senza chiedere aiuto.

Ora è ricoverato all'Istituto Palazzolo, affidato alla carità pubblica e dimenticato da tutti. Trascorre le sue interminabili giornate immerso nella oscurità più fonda, con l'unico conforto dei ricordi gloriosi e delle amorevoli parole dell'anziana compagna.

---

LA TRAGEDIA DELL'AUTO AFFONDATA NELLE ACQUE DELL'IDROSCALO

## «I freni non funzionavano» sostiene l'unico superstite

### Il drammatico racconto dell'avv. Titobello a un ufficiale dei carabinieri. Una denuncia per omicidio colposo contro l'Amministrazione provinciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 6

L'avvocato 32.enne Ubaldo Titobello, unico superstite della tragedia avvenuta sabato sera all'idroscalo, dove tre donne — tutte familiari del professionista — hanno perso la vita, si è rimesso dallo stato di «choc» e dal principio di assideramento che lo avevano colto dopo la sciagura. Com'è noto, la vettura guidata dal Titobello — targata «CO 90764» — è sprofondata nelle acque con a bordo, oltre al professionista, la moglie di questi, Giancarla Asti di 31 anni, la madre Luigia Grossi di 59 anni, e la suocera Cesarina Contino vedova Asti, di 54 anni. Tutte e tre le donne sono perite nella sciagura.

Stamane, l'avv. Titobello, che abita nella nostra città in via Friuli 15, e che si trova tuttora ricoverato al policlinico, ha potuto narrare le fasi della spaventosa tragedia. I sanitari del policlinico, dove il professionista milanese è ricoverato, hanno consentito che egli venisse interrogato dal ten. Oresta, dei carabinieri. Ecco il suo racconto:

«Eravamo andati in una trattoria della zona dell'idroscalo per festeggiare l'onomastico di mia moglie. C'eravamo io, mia moglie, mia madre e mia suocera. La sera prima, ero andato nella stessa trattoria con mio padre e con mia moglie, perchè mio papà, la sera successiva, quella della tragedia, era occupato. Questo gli ha salvato la vita. Di ritorno dal ristorante, le donne hanno detto: «Fermiamoci lungo l'idroscalo a vedere le luci e gli aerei dell'aeroporto». Con la macchina mi sono portato sulla strada ghiaiosa dell'idroscalo e mi sono fermato sul bordo sinistro della strada. Fra la mia auto e l'acqua c'erano circa cinque metri. Ci siamo fermati venti minuti. Dopo di che le donne hanno espresso il desiderio di tornare a casa. La mia macchina, in quel momento, si trovava fra molte altre auto ferme. Ho avviato il motore e acceso gli abbaglianti. Ho innestato la prima e ho compiuto un semicerchio, portandomi a un metro dal bordo del lago.

«In quel momento — ha detto l'avv. Titobello — ho azionato il pedale del freno e ho avuto l'impressione che i freni non facessero presa: infatti, il mio piede ha schiacciato tutto il pedale, battendo contro la piantana. Istintivamente ho alzato il piede e ho premuto di nuovo. Il piede è arrivato di nuovo fino in fondo alla corsa del pedale, ma la macchina, intanto, continuava ad avanzare. Allora mi sono attaccato al freno a mano, ma non ho fatto neppure in tempo a tirare la maniglia che metà macchina era già sul declino. Così, siamo precipitati in acqua. Fortunatamente, vetri e sportelli erano chiusi e l'auto galleggiava. Allora ho detto: «Fermi tutti, non perdiamo la calma. Facciamo entrare l'acqua a poco a poco nella vettura». L'acqua entrava gorgogliando dal finestrino al mio fianco, ma il mio invito alla calma non era servito a nulla perchè mia madre, (credo sia stata lei), ha aperto la portiera anteriore destra. Immediatamente, la macchina si è inclinata in avanti e io sono stato costretto ad aprire anche la mia portiera e mi sono buttato fuori.

«La macchina però — ha proseguito l'avvocato — galleggiava ancora a metà. Il cofano era sommerso e il bagagliaio emergeva. Allora ho aperto la portiera posteriore e ho tirato fuori mia moglie, che si dibatteva disperatamente e si è avvinghiata al mio collo. «Rimani calma» le ho detto. «Aggrappati al bagagliaio». Ma mia moglie non ubbidiva ed è rimasta attaccata a me. Con un grande sforzo sono riuscito a trascinarla verso la riva. A un certo punto, Carla mi ha detto: «Adesso tocco il fondo con i piedi». Io l'ho abbandonata e sono tornato verso la macchina. Ma l'auto era già sprofondata con i fari accesi e la vedevo chiaramente nuotando. Mi sono tuffato, cercando di estrarre mia suocera e mia madre. Ho raggiunto la macchina, ma mi sono mancate le forze, e sono dovuto risalire a galla. A lente bracciate mi sono avvicinato alla riva e con angoscia non ho visto mia moglie: evidentemente, aveva perduto le forze ed era annegata».

Dopo aver messo a verbale la deposizione del superstite, il ten. Oresta si è incontrato con il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gresti, al quale ha riferito il racconto del Titobello. Gli inquirenti stanno ora svolgendo ulteriori accertamenti per controllare le dichiarazioni fatte dall'avvocato. In particolare, verrà compiuto un secondo accurato esame al freno dell'automobile per accertare la possibilità di un cattivo funzionamento temporaneo dei congegni. Appena dimesso dall'ospedale, l'avv. Titobello sarà interrogato dal magistrato. Nel frattempo, al cimitero di Peschiera Mirazzano, il perito settore provvederà all'autopsia delle tre donne.

Prendendo spunto dalla sciagura di sabato notte, l'avvocato Saverio Laredo De Mendoza ha presentato stamane alla Procura della Repubblica una denuncia per omicidio colposo aggravato contro l'amministrazione provinciale. Il legale tutela gli interessi di Andrea Marini e Silvia Costa in Marini, i genitori dello studente ventitreenne Antonio che, quasi in analoghe circostanze, perì nelle acque dell'Idroscalo, nella notte di Sabato grasso, insieme con la fidanzata Emma Cazzaniga, ventitreenne, che era con lui sull'auto. Altre due macchine, come si ricorderà, scivolarono quella notte nell'Idroscalo e un'altra persona morì. Per ottenere un risarcimento dei danni, l'avvocato Laredo De Mendoza aveva già intentato, il 7 marzo scorso, una causa civile contro l'amministrazione provinciale, alla quale ne venne poi abbinata un'altra promossa dall'avvocato Virgilio Cella per conto dei familiari della Cazzaniga. Il legale, che sostiene la responsabilità dell'amministrazione provinciale, ha presentato una memoria al Procuratore della Repubblica, ricordando l'episodio del 18 febbraio scorso, sostenendo che esso avvenne perchè l'amministrazione provinciale aveva trascurato di predisporre «una idonea segnaletica e adeguati impedimenti che potessero prevenire le disgrazie».

Rilevato che, quanto all'episodio del febbraio, l'amministrazione provinciale «si costituì in giudizio per resistere alle richieste di risarcimento» avanzate dai genitori di due ragazzi periti nella sciagura, il legale, che assiste i genitori stessi, sostiene, in linea presuntiva, che l'amministrazione pensò successivamente che «costruendo idonei ripari sulle sponde dell'Idroscalo, avrebbe dato ragione alle richieste dei genitori e quindi non ne fece nulla», la memoria dell'avvocato De Mendoza conclude chiedendo che il Procuratore della Repubblica identifichi i responsabili di questo stato di cose e, ove ritenga si sia avverata l'ipotesi prevista dall'art. 589 del C. P., proceda contro i medesimi per il delitto di omicidio colposo aggravato e per gli altri reati che si potessero ravvisare.

G. M.

Inquilino irascibile

## Impone il silenzio a colpi di pistola

Palermo, 6

Un padrone di casa particolarmente «nervoso» ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro uno dei suoi inquilini, in segno di protesta per il chiasso provocato da una festicciola da ballo che si svolgeva in un appartamento dello stesso stabile.

L'episodio, che è avvenuto in via Tommaso Aversa nel rione Zisa, per un caso fortunato non ha avuto gravi conseguenze. Infatti, il proiettile sparato dal 64enne Giuseppe Morici contro la porta dell'inquilino ha bensì raggiunto tale Antonino Lo Presti, ma ferendolo molto leggermente a una gamba.

Il Morici è stato arrestato dai carabinieri e verrà denunziato anche per omessa denunzia di arma da fuoco.

---

LE VISITE ALL'EST DELL'EX REGINA

## DISAPPROVATI A PARIGI I «CONTATTI» DI MARIA JOSÈ

### Non è stato bene accolto il compiacimento dell'ospite per le cortesie ricevute a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Molto probabilmente, quando l'ex regina d'Italia Maria Josè verrà in futuro a Parigi, molte porte di casa della numerosa schiera dei suoi amici le resteranno chiuse. Questo a causa del recente viaggio che la ex regina ha effettuato oltre cortina in compagnia della madre.

In un primo tempo, la visita in Cina e in Russia di Maria Josè non aveva destate eccessive critiche nella cerchia delle sue amicizie parigine, ma le recenti notizie, giunte in questi giorni da Ginevra da alcuni amici che hanno incontrato la ex sovrana dopo il suo ritorno, hanno provocato un irrigidimento presso molti e diverse critiche sono state fatte per i contatti che Maria Josè ha avuto durante il suo viaggio. Si è appreso, infatti, che a Mosca Maria Josè e la madre si sono compiaciute di essere ospiti ufficiali del Cremlino, che aveva provveduto a mettere a loro disposizione per il soggiorno moscovita una residenza ufficiale in città, oltre che due lunghe «Zis» nere davanti alla porta con autista e interprete a qualunque ora del giorno e della notte.

Ricevute da personalità del Governo, le due regine hanno partecipato a un pranzo ufficiale al Cremlino durante il loro soggiorno a Mosca, pranzo al quale però Kruscev non ha preso parte. Contatti con l'esponente numero uno del comunismo russo Maria Josè e sua madre li hanno avuti però indirettamente, tramite la moglie di questi, Nina, che ha ricevuto le due illustri ospiti a casa sua durante un tè da lei organizzato per loro: grazie all'aiuto degli interpreti, una animata conversazione ha avuto luogo fra le tre donne.

Durante il soggiorno a Mosca, Maria Josè ha assistito a due serate teatrali: una all'opera e l'altra per i balletti russi. Il poco tempo libero che le due regine hanno avuto l'hanno occupato a fare acquisti nei grandi magazzini nelle vicinanze del Cremlino: Maria Josè ha acquistato per il figlio Vittorio Emanuele un berretto russo di visone selvaggio, che il principe ha gradito moltissimo e che ha subito utilizzato per andare a caccia.

Negli ambienti dell'aristocrazia parigina, che l'ex regina d'Italia ha sempre frequentato volentieri durante le sue visite in Francia, vi è della perplessità, come si è detto, non tanto per il viaggio all'Est in sè, quanto per l'atmosfera «troppo cordiale» in cui si è svolto.

Vice

---

TRAGICO FATTO NUOVO NEL «CASO» DI SUOR DOMITILLA

## SI E' TOLTO LA VITA UNO DEI TESTI A CARICO

### E' un vicebrigadiere di PS che aveva affermato di aver visto l'agente Mancaruso nei pressi dell'ospedale la sera del delitto

Firenze, 6

Il vicebrigadiere di P.S. Umberto Valenti, di 40 anni, uno dei principali testimoni d'accusa contro l'ex agente di P.S. Giacinto Mancaruso, contro il quale è in corso. com'è noto, un'istruttoria formale per omicidio aggravato di Suor Domitilla Forasassi, di 56 anni, ha tentato oggi, poco dopo le ore 16, di uccidersi, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Egli è stato ricoverato all'Ospedale di Careggi con prognosi riservatissima e poco più tardi, nonostante un intervento operatorio, è deceduto.

Il suicida, che da molto tempo prestava servizio nel corpo di polizia, affermò a suo tempo, di avere visto il Mancaruso, circa alle ore 20.10 del 23 settembre, — il giorno in cui Suor Domitilla venne uccisa — parlare con una donna nella piazza antistante l'ospedale di Santa Maria Nuova, nel cui laboratorio di analisi, come è noto, Suor Domitilla venne ritrovata morta.

Secondo una prima ricostruzione effettuata nell'interno della caserma di P. S., dove il Valenti ha compiuto l'insano gesto, il vicebrigadiere si sarebbe sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Subito soccorso da alcuni agenti che avevano udito il colpo, il Valenti è stato trasportato al pronto soccorso di Careggi, dove è stato sottoposto immediatamente ad atto operatorio. Allo stesso ospedale, appena venuto a conoscenza della notizia, si è recato il dirigente della «Squadra mobile», dott. Anania che, come è noto, conduce le indagini insieme col maggiore dei carabinieri Alessi, in relazione allo omicidio di Suor Domitilla. Sono in corso indagini per chiarire i motivi che hanno indotto il sottufficiale a togliersi la vita e stabilire se esso abbia o no qualche relazione con la sua testimonianza nei confronti del Mancaruso.

In merito all'omicidio di Suor Domitilla, polizia e carabinieri, nonostante l'arresto del Mancaruso, proseguono nelle indagini, onde accertare se il presunto assassino ha avuto o meno, un complice e anche per cercare altri fatti, che potrebbero confermare la colpevolezza del Mancaruso oppure scagionarlo del tutto.

L'ex agente di P. S., come fu detto a suo tempo, ha sempre sostenuto di essere innocente e di avere trascorso nella propria abitazione le ore in cui presumibilmente è stata uccisa la suora. Il Mancaruso ha detto, infatti, di aver cenato dopo le ore 20 e di aver visto alla televisione le trasmissioni: «L'Amico del giaguaro» e una parte di «Cento all'ora». A queste trasmissioni, oltre che i congiunti del Mancaruso, avrebbe assistito anche un'altra persona, un rappresentante di commercio che, rintracciato dalla polizia, avrebbe confermato quanto il Mancaruso ha asserito.

Altri testimoni, però, hanno, invece, sostenuto di aver visto il Mancaruso fra le ore 20,10 e le ore 22,20 aggirarsi e sostare dinanzi all'ospedale.

---

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La voce della montagna. Documentario; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: Canta N. Arigliano; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Eugenio Montale: La mia vita e la mia poesia. Colloqui con Giansiro Ferrata; 17: Giornale; 17.20: Danze e canti di cinque continenti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: E. Hines al pianoforte; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: «Questa sera si recita a soggetto», di L. Pirandello; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Dall'«Esedra» di Bologna: C. Berni e il suo complesso.

### SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di Canzonissima - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Voci d'oro; 15.15: Fonte viva; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto sinfonico; 17.30: «Il Lobbia». Rivista; 18.10: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione dei tonalismo; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Weber, Rimskji-Korsakov e Berkeley; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

### TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di scena; 18: La letteratura religiosa del Trecento; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di O. Luening; 19.15: Adriano Tilgher nel XX anniversario della morte; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana nel Rinascimento; 22.45: «Dodici anni di rapporti economici fra Italia e Jugoslavia.

### LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con l'orchestra diretta da A. Casamassima; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca. Un programma proposto da Giovanni Pellis; 15.20: «Italo Svevo nel primo centenario della nascita» di Bruno Maier. «Il teatro»; 15.35: Amedeo Tommasi Trio; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

*Canale IV:* 8 (12): Musiche di scena: Mozart, «Thamos re di Egitto; Liszt, «Amleto»; 9.40 (13.40): Musiche inglesi; 11.10 (15.10): Antiche musiche strumentali italiane; 16 (20): Un'ora con Antonio Vivaldi; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Bartók; 18 (22): «Hagith» di Szymanowski.

*Canale V:* 7 (13-19): Chiaroscuri musicali, con le orchestre A. Scholtz e G. Williams; 8 (14-20): Tastiera; 8.45: (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

### TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Battaglia di dame», ovvero, «Duello d'amore», tre atti di E. Scribe ed E. Legouvé; 20.15: Tempo europeo; 20.30: Telegiornale; 21.15: Canzonissima. Programma musicale; 22.30: Economia dell'Etiopia. Servizio di A. Mediani; 23: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21.05: I viaggi di John Gunther: I due volti della Thailandia; 21.35: La principessa di Campobasso, dalla novella di Stendhal: S. Francesco a Ripa; 22.30: Telegiornale; 22.50: Jazz in Italia.

*«I due volti della Thailandia», in programma questa sera alle 21.05: sul «Secondo» della TV, è il primo di una serie di documentari di John Gunther, un «maestro» del giornalismo contemporaneo, molto noto anche in Italia. E' dal 1937 che Gunther viaggia intorno al mondo: ha scritto sull'India, sulla Cina, sul Giappone, sui vari fronti di guerra (ha partecipato allo sbarco in Sicilia), sulle repubbliche sudamericane, sull'Africa e sulla Russia. Dell'antichissimo regno del Siam, nel documentario di questa sera, Gunther ha voluto fissare soprattutto due aspetti fondamentali e contrastanti: il tradizionale culto del Buddismo e la terribile piaga costituita dall'oppio.*

# CRONACHE SPORTIVE

BOXE IERI SERA SUL RING DI BOLOGNA

## Il generoso e forte Carbi privato della meritata vittoria

*Un verdetto di parità che premia il toscano Casti oltre misura - Scarabellin abbandona di fronte a Cavicchi*

**Bologna, 6**

A vedere Cavicchi-Scarabellin ieri sera era venuta parecchia gente anche dal Veneto. Se ne sentivano le battute in dialetto piovere giù dalle gradinate, secche come colpi di frusta. I veneti avevano degli striscioni e dei cartelli con parole di incoraggiamento per il loro rude ma generoso atleta. Altri cartelli inneggiavano all'altro campioncino, il triestino Carbi.

Ma veniamo alla riunione. Di pubblico fin dalle prime battute della serata ce n'era molto, moltissimo: Palasport gremito all'inverosimile. Evidentemente la notizia che il «match» di apertura non era dei soliti ma eccezionalmente robusto era circolata nella città. Due galletti come si deve, non c'è che dire: Carbi, un triestino tarchiato, che aveva lasciato un buonissimo ricordo nei campionati italiani dilettanti dello scorso anno, ha fatto valere nelle prime riprese la maggiore sua potenza; ma il toscano Casti di Piombino gli ha contrastato il passo fino in fondo, dando vita ad un finale entusiasmante. Il verdetto di parità, inaccettabile, che ha privato Carbi d'una giusta e meritatissima vittoria, è stato fischiato dal pubblico.

In molte riunioni capitano verdetti contrastanti ma Bologna è una di quelle città dove ne capitano più spesso. Carbi con il suo solito stile era salito sul ring sicuro della sua superiorità e fin dalle prime battute aveva fatto chiaramente intendere la potenza della sua sventola, anche se la guardia era un po' aperta. Il triestino metteva a segno una lunga serie di sinistri doppiati. Carbi attaccava inesorabilmente mentre Casti cercava di forzare la guardia entrando in corpo a corpo. Il giuliano però molto sapientemente, evitava la manovra. Sul finale Carbi prendeva un po' di fiato e il piombinese poteva piazzare alcuni bei colpi che non sortivano però alcun effetto.

La battaglia si faceva più accesa nella ripresa successiva. Carbi veniva richiamato non ufficialmente dall'arbitro per trattenute. I due pugili se le davano di santa ragione: difficile distinguere chi ne pigliava di più. Carbi finalmente riusciva a piazzare un micidiale destro piombando ripetutamente addosso all'avversario che era «groggy». Il pubblico conscio del possibile k.o. urlava ripetutamente il nome del triestino che, sorretto da tanto incoraggiamento sembrava volare. Casti però riusciva ancora ad evitare il peggio e l'incontro ritornava sul binario della parità.

Pochi secondi di tregua poi ancora una lotta serrata: i due contendenti che non hanno certamente risparmiato nulla si apprestavano a sostenere un altro durissimo incontro. Carbi e Casti si avvinghiavano mettendo in mostra una combattività applaudita a scena aperta. «Mai visto niente di più bello», questo il commento del pubblico. Il superlativo Carbi non accennava a diminuire quel ritmo vorticoso che lo aveva reso ben presto il beniamino della folla bolognese. Chi non lo ricorda infatti in quei «tremendi» incontri durante i campionati dilettanti italiani?

Questo poderoso e modesto campioncino ha al suo attivo un «carnet» pieno di successi: vincitore dei campionati novizi nel 1957, il ventenne Carbi nella stessa annata conquistò il titolo della seconda serie. Per ben tre volte nazionale, il triestino ha collezionato quasi un centinaio di vittorie. Quella di stasera che molta parte del pubblico gli assegnava è stata ingiustamente, come abbiamo più sopra detto, tolta da un verdetto che ha premiato indubbiamente molto di più l'avversario che il triestino. Ad ogni modo un combattimento così, molto raramente è dato di vedere in una riunione di pugilato. I due galletti hanno dato tutto il loro meglio in un combattimento che è stato lungamente applaudito da tutti.

A trentatrè anni suonati Franco Cavicchi ha disputato questa sera uno dei migliori combattimenti della sua ormai lunga carriera. Per battere Plinio Scarabellin l'ex campione europeo ha sfoderato doti insospettate di decisione e anche di resistenza fisica e morale; in una parola, quella «grinta» che tante volte gli è mancata quando peraltro aveva maggior potenza nei muscoli. Stasera, forse anche pungolato dal discusso esito dell'ultimo combattimento con Mazzola (quando un verdetto di parità gli negò la conquista del titolo nazionale), Cavicchi ha trovato la forza morale di rovesciare la situazione dopo l'inizio irruento di Scarabellin, di superare un momento critico a metà confronto, incassando anche imperturbabilmente, e quindi di dominare nella conclusione. Il colosso emiliano ha portato stasera anche taluni colpi tecnicamente eccellenti che non sono quasi mai stati nel suo repertorio.

E' stato un combattimento pregevole, tanto sotto il profilo agonistico che su quello tecnico; anche Plinio Scarabellin ha infatti profuso nella lotta tutte le sue doti e le sue energie. Alcune riprese sono state condotte, fra i due pugili impegnati allo spasimo, ad un ritmo che è difficile trovare fra i massimi.

Ecco i risultati della riunione. Pesi gallo: Nevio Carbi (Trieste) kg. 54,400 e Giancarlo Casti (Piombino) kg. 54,800 incontro pari dopo 6 riprese.

Pesi massimi: Giuseppe Migliari (Ferrara) kg. 85,500 batte Franco Badalassi (Siena) kg. 93,200 ai punti in 6 riprese; Giorgio Masteghin (Valenza Po) kg. 100,600 batte Alfredo Tommasini (Firenze) kg. 93,900 ai punti in 6 riprese.

Pesi welters: Alfredo Parmeggiani (Bologna) kg. 67,700 batte Alì Ben Bekir (Tunisi) kg. 67,800 ai punti in 8 riprese.

Pesi massimi: Francesco Cavicchi (Bologna) kg. 93,200 batte Plinio Scarabellin (Venezia) kg. 92,200 per abbandono all'inizio della nona ripresa. Arbitro Mingozzi di Ferrara.

Pesi piuma: Hector Oliva (Argentina) kg. 57.400 batte Ivan Tombolini (Venezia) kg. 57.800 ai punti in 8 riprese.

Pugilato europeo

### Tre italiani attaccano il titolo

**Parigi, 6**

Il segretario generale della «European Boxing Union» (E.B.U.), Edouard Rabret, ha annunciato oggi l'esito delle aste riguardanti quattro incontri valevoli per altrettanti titoli europei, precisamente quelli dei massimi, mediomassimi, leggeri e mosca.

Il combattimento per il titolo europeo dei massimi, tra il detentore Dick Richardson (GB) ed il tedesco Karl Midenberger, è stato aggiudicato all'organizzazione berlinese Goetert e verrà disputato a Berlino. Uguali sede ed organizzazione avrà lo incontro per la corona continentale dei mediomassimi tra il detentore Erich Schoeppner (Germ.) e l'italiano Giulio Rinaldi.

Goetert ha scelto per questi due incontri le seguenti date: 20 gennaio e 24 febbraio. Egli ha però precisato di non aver ancora deciso quale data assegnare all'uno o all'altro combattimento.

Il campionato europeo dei pesi leggeri, tra l'inglese Dave Charnley (detentore) e l'italiano Giordano Campari, è stato assegnato alla SIS e si svolgerà a Milano. La data non è stata però ancora fissata. Anche il campionato d'Europa dei pesi mosca, tra il detentore Salvatore Burruni (It.) e lo spagnolo Mimoum Ben Ali, sarà organizzato a Milano dalla SIS in data ancora da stabilire.

Rabret ha inoltre dichiarato che, per quanto riguarda il campionato europeo dei mediomassimi, dopo quella del tedesco Goetert, la maggiore offerta è venuta dagli organizzatori italiani i quali però sono riusciti a prevalere nelle due aste riguardanti i combattimenti in cui sono impegnati Campari e Burruni.

Il segretario generale dell'E.B.U. ha infine detto di aver scritto alla SIS perchè comunichi al più presto le date per i due campionati in programma a Milano.

### Successo di Spezzotti al Concorso di Vienna

**Vienna, 6**

Un lusinghiero successo ha colto ieri sera l'italiano Paolo Spezzotti al concorso ippico di Vienna, che si è disputato nella Stadthalle, piazzandosi secondo, subito dopo il campione olimpionico ed ex campione mondiale Hans Guenther Winkler. Occorre aggiungere che Spezzotti non è stato inoltre molto fortunato, poichè la sua cavalla, Aida, che poi ha superato agevolmente l'ostacolo, nel primo slancio si è rifiutata di saltare.

Classifica finale: 1) Winkler (Ger. occ.) su Feuerdorn, zero penalizzazioni; 2) Spezzotti (It.) su Aida pen. 3; 3) Mora (Ung.) su Szertelen pen. 4; 4) Hollaender (Au.) su Gloriette pen. 8; 5) Richter (Ger. occ.) pen. 10.

Il bravo Pepi Secchi, motore della Triestina: la sua assenza nella gara di Vittorio Veneto si è fatta gravemente sentire

DOPO IL SECONDO ROVESCIO DEI ROSSOALABARDATI

## Radio ha urgente bisogno di due attaccanti realizzatori

**Declinate le speranze per Fortunato - Poco offre il mercato**
**Scartato Zerlin - Si punta sull'ala De Nardi della Reggiana?**

«Come ho detto nell'intervista subito dopo la partita a Vittorio Veneto abbiamo perso malamente questa gara. Onore all'avversario, che ha saputo trarre i maggiori benefici dai nostri errori, però sono convinto — e non lo dico ora a mente fredda — che se la Triestina fosse andata al riposo sul risultato di zero a zero la gara era tutta da giuocarsi nel secondo tempo. Per Radio — queste sono le espressioni dell'allenatore alabardato — la prima rete dei veneti è venuta in un momento psicologicamente favorevole per i padroni di casa, che erano allora più che soddisfatti del «match» nullo. Figurarsi andare agli spogliatoi con un gol di vantaggio!».

«Abbiamo giuocato — è sempre Radio che tiene il filo del discorso — troppo a centro campo. I palleggi erano troppo stretti, Demenia non aveva lo spazio sufficiente per destreggiarsi (il nostro centroattacco del resto era guardato a vista non da uno, ma da due angeli custodi), le due estreme con i loro movimenti non invitavano l'apertura del giuoco. Ad un certo punto la Triestina ha fatto il giuoco degli avversari, i quali, chiusi in area com'erano, non gradivano di meglio che un ammassamento sotto la loro rete per imbrigliare le nostre manovre. Di fronte ad una difesa così ermetica (e con i vari Szoke, Trevisan e Demenia a... completare la barriera) alla Triestina sarebbe occorso un uomo che sappia tirare dai trentacinque metri. Questo giocatore, come tutti sanno, la Triestina non ce l'ha. Forse Secchi o Santelli avrebbero risolto il problema, ma uno era in tribuna, l'altro sta facendo i fanghi. Attenuanti comunque per la sconfitta non ci sono sia ben chiaro».

La cosa più strana sulla partita persa a Vittorio Veneto è rappresentata dal fatto che i due portieri non sono stati impegnati altro che per... raccogliere i palloni piombati alle loro spalle,

«La Triestina — è ancora Radio a parlare — ha tenuto la palla sotto controllo per un'ora abbondante. Ciò sta a dimostrare che la maggior parte delle operazioni si sono svolte nella fascia centrale del campo. Questo fatto, abbinato con la carenza di personalità denotata dalle nostre estreme (più Travain che Mantovani) ha dato un risultato sconcertante: in novanta minuti gli alabardati hanno impegnato una sola volta il portiere avversario. Gli altri tiri erano difettosi nella mira. Non so se mi spiego...?».

Sulla prestazione della squadra Radio ha avuto un elogio particolare per il lavoro svolto dai due laterali. «Di Sadar sappiamo tutti che è il classico sgobbone tanto prezioso. Il rientro di Bizai è stato per me una nota incoraggiante. Tengo a precisare poi che Brach ha disputato la più bella partita del campionato. Si dirà che la mia squadra ha preso tre gol. Eppure le note più positive le ho riscontrate nel reparto difensivo. In attacco, senza le punte avanzate e con un giuoco che alle volte ha assunto toni di autentico arrembaggio, sono state riscontrate le note meno liete. Per la Triestina i problemi iniziano e finiscono nel quintetto di punta. Non è una novità questa del resto. La partita con la Sanremese fa storia a se. Quel duello l'abbiamo pagato a caro prezzo, leggi Secchi e Santelli».

Quindi dopo cinque settimane positive la Triestina ha conosciuto la seconda sconfitta del campionato. L'insuccesso di Vittorio Veneto ha amareggiato più del previsto i seguaci degli alabardati, che avrebbero potuto approfittare delle circostanze favorevoli per iniziare in classifica una «fuga» in piena regola. Senza questa dannata partita di Vittorio Veneto e godendo di un favorevole calendario (le prossime due partite verranno giuocate in casa, indi la Triestina si recherà a Bolzano), la squadra di Radio avrebbe potuto trascorrere con maggior tranquillità e serenità le prossime settimane. Questo parere è condiviso in pieno dal sig. Luciano Cotta, che ricopre la carica di consulente sportivo.

«Molti tifosi ci hanno seguito a Vittorio Veneto e l'elevato numero di sostenitori rappresenta un sintomo confortante: la Triestina non ha perso i suoi fedelissimi. Sul due a zero poi i nostri tifosi non hanno mancato di sostenere la squadra cantando l'inno dell'Unione. Si deve in parte a questi «patiti» se la reazione dei giuocatori è stata vivace ed ha avuto quale premio il gol di Trevisan».

Sulle quattro marcature della giornata Cotta non ha avuto difficoltà ad esprimere un giudizio. «Tutti e quattro i gol sono maturati da altrettanti errori delle opposte difese. La terza marcatura dei veneti poi è stata una beffa. Miniussi ha cercato di passare il pallone a Brach, il quale però non si è accorto di questo passaggio (errato) ed è stato preceduto da quel tal Padovani, che così ha potuto mettere a segno la tripletta. E' doveroso chiarire le responsabilità di questa terza segnatura, che ha generato un po' di confusione tra i cronisti presenti. Taluni infatti hanno dato la colpa a Miniussi, altri a Brach; facciamo un po' per ciascuno e così si saranno messe le cose a posto».

Gli alabardati si sono ritrovati ieri allo stadio di Valmaura per il bagno ed il massaggio. Erano presenti tutti i titolari; nessun giuocatore infatti lamenta infortuni. Secchi continuerà le cure nel corso della settimana e la sua presenza per domenica contro il Saronno è assicurata sin da oggi. Infatti Secchi è rimasto fuori squadra a Vittorio Veneto a titolo precauzionale; il processo di guarigione non era completo al cento per cento e quindi non valeva la pena correre un grosso rischio. Santelli invece rimarrà ad Abano Terme sino a metà settimana, indi verrà sottoposto ad un esame medico. La disponibilità di Santelli per la prossima partita è comunque da scartarsi. Sarà invece nuovamente disponibile Rocco, dopo aver scontata la giornata di squalifica, mentre si teme la eventuale assenza di Sadar espulso nel finale sul rettangolo di Vittorio Veneto.

Gli allenamenti veri e propri degli alabardati avranno inizio quest'oggi. Per domenica figura in programma la trasferta a Verona della squadra «juniores» nella partita valevole per la Coppa De Martino.

Per quanto riguarda il potenziamento della squadra, nessuna novità da segnalare. Continuano i sondaggi presso numerose società. La Triestina ha ricevuto anche delle offerte, ma non si tratta, nella maggior parte dei casi, di giuocatori che rispondano ai requisiti richiesti. Il ritorno di Fortunato è ormai da escludersi: il Lanerossi non lo molla a nessuna condizione. Dal Padova è venuta l'offerta dell'ala Zerlin, il quale però fisicamente non si troverebbe a posto. La Triestina si è rivolta alla Reggiana per il ventitreenne De Nardi, ma risulterebbe che il sodalizio emiliano sia in trattative con società di Serie A e B. Altri sondaggi sono stati fatti presso l'Udinese, l'Inter, la Juventus, la Sambenedettese ed il Brescia. Radio ha presentato ai dirigenti una ristretta rosa di nominativi, ma le difficoltà per raggiungere alcuni accordi non sono poche: la Triestina deve entrare in concorrenza con acquirenti troppo esigenti. E' probabile comunque che a fine settimana si venga a qualche conclusione. Radio infatti ha chiesto ai dirigenti alabardati due attaccanti.

Con tre riserve

### Piove sulla Juve giunta a Belgrado

**Belgrado, 6**

La squadra italiana di calcio della Juventus è giunta questa sera a Belgrado con un aereo speciale per l'incontro contro il Partizan nel secondo turno della Coppa dei campioni. All'aeroporto di Belgrado dove pioveva a dirotto, i calciatori juventini sono stati accolti dai dirigenti del Partizan.

Sivori, uno dei più forti giocatori della squadra torinese, ha dichiarato ai giornalisti che spera in un pareggio nell'incontro di Belgrado dato che la sua squadra è giunta privata di tre tra i suoi più forti giocatori e cioè Charles, Moro e Sarti. Sivori si è detto però certo che nella partita di ritorno a Torino la Juventus riuscirà a vincere ed a qualificarsi per il prossimo turno. «Mi spiace che Moro e Sarti non siano potuti venire perchè infortunati. Nella linea d'attacco la nostra cooperazione era perfetta. Senza di loro non so se mi riuscirà, di fronte ai vostri tifosi, di giustificare la mia fama di cannoniere».

Sivori ha poi detto di nutrire rispetto per la squadra del Partizan che come le altre squadre jugoslave si è sempre battuta bene contro le squadre italiane. Ha ricordato di avere già giocato contro il Partizan a Buenos Aires nelle file del Rio de la Plata quando aveva appena 16 anni.

I calciatori italiani hanno avuto un viaggio piuttosto brutto a causa del maltempo che però, come ha osservato un dirigente, non ha influenzato il loro spirito combattivo.

### «Io sono Pelè»

**Rio de Janeiro, 6**

Il famoso calciatore brasiliano Pelè, che un mese fa è entrato nel «mondo della letteratura» con un'autobiografia dal titolo «Io sono Pelè», ha venduto i suoi diritti d'autore per la traduzione in inglese e in tedesco del suo libro. Riceverà la somma di 23 milioni di Cruzeiros (circa 44 milioni di lire).

LE TRASFORMAZIONI DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

## *Quale occasione perduta dalla Triestina a Vittorio Veneto!*

**E' andato tutto nella maniera peggiore - Solo una giornata negativa?**
**Intanto decrescono la Biellese e il Fanfulla ma avanza il Varese**

*La Triestina ha perduto una occasione unica per affiancarsi al Fanfulla ed alla Biellese in vetta alla classifica o, quanto meno, per mantenere invariate le distanze con la coppia di testa. Infatti un contemporaneo pareggio delle due unità in bianconero non rientrava nelle previsioni della vigilia, poichè il Savona scendeva a Lodi in condizioni precarie d'inquadratura e l'Ivrea appariva avversario troppo modesto per impensierire l'undici di Castello. A conti fatti invece entrambe le viaggianti sono riuscite nell'impresa, che sinora era stata preclusa a tutte le formazioni che avevano reso visita alle due «bigs». Ma alla mezza battuta d'arresto dei lodigiani e dei biellesi non ha fatto riscontro un risultato positivo da parte dei triestini, che anzi, a causa dello sconcertante rovescio subito in terra veneta sono precipitati al sesto posto (dal terzo che detenevano), scavalcati da un terzetto formato dal Varese, dalla Mestrina e dallo stesso avversario di domenica scorsa, il Vittorio Veneto.*

*Giornata nerissima quindi per la Triestina non solo per le conseguenze facilmente rilevabili sulla scala della classifica, ma anche per l'esibizione inconsistente offerta all'attonito pubblico convenuto al pittoresco ma primordiale stadio del centro prealpino. Ed in realtà coloro che avevano visto (ed ammirato) la compagine locale contro la Sanremese non si spiegavano alla fine una metamorfosi (in peggio) tanto clamorosa. Il richiamo alle assenze di Secchi, Santelli e Rocco appariva ovvio e scontato, ma non sufficiente per giustificare un simile calo di rendimento; infatti non facevano parte sia Bizai che Mantovani dello schieramento-base che aveva esordito in campionato e non era Travain il miglior rincalzo a disposizione per il reparto attaccante? Era in realtà tutto il complesso che era mancato sia nei singoli che nell'assieme; e se Miniussi aveva addirittura regalato una, se non due reti a Padovani, non minori, anche se meno evidenti (lo sbaglio del portiere è quello che più da nell'occhio) erano le colpe di Mercusa, che si era condotto da novellino in più di un'occasione, di Bizai, che non aveva mai trovato la posizione giusta, di Szoke, evanescente e rinunciatario oltre ogni dire, di Mantovani e di Travain, entrambi alla ricerca di preziosismi inutili, di Trevisan, nè carne nè pesce nel ruolo d'interno, di Demenia, sperduto nella morsa dei difensori veneti. Potevano gli altri tre (vale a dire Brach, Frigeri e Sadar) fare, come si dice, «squadra»? Evidentemente no; tanto più che il marcamento era approssimativo, l'anticipo era argomento sconosciuto e le preferenze individuali andavano ad un tipo di giuoco, ch'era l'antitesi della necessità della partita.*

*I giuocatori della Triestina, tranne le precisate eccezioni, hanno tentato costantemente di risolvere i problemi del confronto, toccando di fino, fermando la palla, tergiversando prima d'indirizzarla ad un compagno, abusando nei passaggi laterali o, addirittura all'indietro, e così, mentre i vittoriesi galoppavano i triestini andavano al passo, dando l'impressione di trattare con sufficienza i rivali, che andavano seguiti con somma attenzione, se non altro per l'impegno che profondevano in ogni fase della partita.*

*In realtà, dopo aver visto il Vittorio Veneto, non si può certamente sostenere che Salar abbia a disposizione un «cast» di assi; le mediocrità abbondano nelle file della neo-promossa e forse due, al massimo, tre elementi sono in possesso di doti appena superiori (come Niero, che ha intelligentemente bloccato in prima battuta Demenia, come Mazzolini, che ha svolto un gran lavoro a sostegno del reparto avanzato, come Bertolani, che possiede lo scatto e l'iniziativa di una discreta estrema). Malgrado ciò, la squadra offre un rendimento elevato, poichè tutti si battono allo spasimo, applicando alla lettera le direttive dell'allenatore.*

*I rossoblu sono partiti col battitore libero (l'ex udinese Gon) e col battitore libero sono giunti in porto, senza lasciarsi esaltare nemmeno quando il rapporto numerico poteva indurre a qualche confidenza. Al vuoto provocato dall'adozione di questa tattica tipicamente difensiva i quattro... superstiti dell'attacco hanno sopperito con una moltiplicata attività, coprendo il settore di loro competenza senza che ad operazioni concluse lo spettatore un po'... sprovveduto se ne fosse accorto. Naturalmente il particolare non può essere passato inosservato agli alabardati, ma costoro non ne hanno tratto alcuna conseguenza, ancorati com'erano ad una difesa a zona (per cui attaccavano l'avversario appena quando questo era in possesso della palla, causando spesso falli inutili ed irritanti) e privi, nella fascia intermedia del campo, di quell'elasticità atta a togliere l'iniziativa ai rivali.*

*Quella di Vittorio Veneto è stata in definitiva una lezione di modestia; da parte dei giuocatori rossoblu (che poi sono sempre gli stessi dall'inizio del torneo!), da parte del pubblico, che segue i suoi beniamini con affetto, diremmo quasi con trepidazione e che anche nell'ora del trionfo ha saputo contenere il suo entusiasmo. I successi nascono poi da una concorde volontà, che investe persino i ragazzini destinati a raccogliere i palloni usciti in fallo laterale. Quando le cose si mettono bene, questi raccattapalle si trasformano in... oculati amministratori della partita, facendo in modo che questa giunga al termine con la minor partecipazione possibile dei veri protagonisti ed indisponendo logicamente gli atleti della compagine ospite (ed infatti Sadar e Brach hanno dimostrato di non gradire gli accorgimenti perditempo attuati nel loro settore).*

*Il rovescio della Triestina ha suscitato, com'era naturale, una vasta risonanza. Ma il settimo turno è stato importante per altri motivi: il Fanfulla e la Biellese hanno lasciato il primo punto interno nelle mani degli ospiti (e l'Ivrea ha colto ci «Lamarmora» il suo quinto pareggio su sette gare disputate!); il Varese ha espugnato il campo del Saronno, inviolato sino a domenica scorsa; la Mestrina ha colto la terza vittoria consecutiva a spese di una brillante ma inesperta Pro Vercelli, il Marzotto ha permesso al Casale di compiere la prima trasferta senza danni; il Treviso, battendo il Bolzano, ha conquistato il primo successo pieno dell'annata; la Sanremese ha travolto il Pordenone soltanto in zona Cesarini; la Cremonese ha avuto infine ragione di un Legnano sempre sfortunato.*

*In conclusione il solo Bolzano sembra tenacemente affezionato alla sua collana di sconfitte; le altre diciotto alternano risultati probanti ad altri deludenti; forse il Varese sta rivelando doti di continuità, che alle rimanenti sono per il momento sconosciute. Ma lo svolgimento di molte partite (di troppe, staremmo per aggiungere) è decisamente influenzato da decisioni arbitrali assolutamente in contrasto con il codice calcistico. Domenica ne abbiamo avuto una prova a Vittorio Veneto, dove Orlando ha diretto con criteri squisitamente... locali; ma altri esempi altrettanto edificanti si sono avuti a Lodi, a Saronno, a Sanremo (ed in qualche caso il risultato ne è andato di mezzo).*

**P. T.**

PER LA COPPA CITTA' DELLE FIERE

## Inter batte Hearts 1-0

**Segna Humberto - Due altri gol dei nerazzurri annullati - Gli italiani applauditi**

**Edimburgo, 6**

La formazione dell'Inter, scesa in campo con sei riserve, ha battuto stasera la squadra di prima divisione scozzese Hearts di Midlothian per 1-0 in un incontro valido per la coppa Città delle Fiere. L'unica rete è stato segnata da Humberto al 32' del primo tempo. La squadra italiana ha dominato il campo con estrema facilità e ha messo seriamente in difficoltà la difesa avversaria provocando i ripetuti applausi dei 20.000 spettatori.

Ecco le formazioni. HEARTS: Marshall; Kiktk, Holt; Cumming, Polland, Higgins; Fergusson, Elliot, Nauld, Wallace, Hamilton. INTER: Bugatti; Picchi, Fachetti; Masiero, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Humberto, Mereghetti, Morbello. Arbitro: K. Howley (Middlesbrough).

Nei primi minuti per poco Cumming non provoca un autogol. L'Inter è protesa fin dall'inizio all'attacco e al 10' Mereghetti serve di precisione Humberto, il cui tiro da una ventina di metri è alzato sopra la traversa da Marshall. La squadra scozzese replica, ma la difesa neroazzurra controlla la situazione con un Balleri che si mette in luce rilanciando con prontezza il proprio attacco.

L'iniziativa passa di nuovo agli italiani che attaccano con maggior vigore e al 32' Marshall deve compiere un altro acrobatico salvataggio. L'Inter è tutta nella metà campo avversaria e al 32' passa in vantaggio: Bettini serve Humberto il quale segna. Fino alla fine del primo tempo la squadra italiana continua ad attaccare e l'Hearts si difende affannosamente senza subire tuttavia altri gol.

Nella ripresa l'Inter riprende ad attaccare e all'inizio Mereghetti fallisce una buona occasione. All'8' Humberto, raccolto un passaggio di Mereghetti batte con un magnifico tiro Marshall, ma l'arbitro annulla per un precedente fallo. Poco dopo di nuovo Humberto segna, ma anche questa volta il gol è annullato perchè, secondo quanto è sembrato, il pallone era uscito dal campo e l'arbitro non aveva subito rilevato il fallo laterale. L'unica occasione per pareggiare la squadra scozzese l'ha avuta sul finire con Fergusson, ma questi è stato prevenuto da Picchi. Lo stesso Picchi si è infortunato e il gioco è stato sospeso per alcuni minuti.

In conclusione una facile vittoria dell'Inter, che è stata superiore all'avversaria molto più nettamente di quanto dica il punteggio. Benchè priva di sei titolari, la squadra milanese ha mostrato un gioco di notevole livello, e il pubblico ha sottolineato spesso le azioni degli italiani.

L'incontro di ritorno avrà luogo il 22 novembre a Milano.

### De Robertis al Palermo e Sardei al Bari

**Bari, 6**

In cambio dell'ala destra De Robertis e di venti milioni a titolo di conguaglio, il Bari ha acquistato dal Palermo l'interno ambidestro Sardei. Le trattative sono state perfezionate a Milano dai responsabili delle due società. Inoltre, il Bari è sul punto di cedere al Venezia il centravanti Bonacchi e l'ala sinistra Cicogna. In tal senso le trattative sono avviatissime. In cambio la società biancorossa acquisterà un laterale.

### Il Prof. Vitaliano Bin allenatore della Libertas

A partire dalla prossima stagione agonistica, e precisamente dal 1.o dicembre, il nuovo allenatore della sezione di atletica leggera della Libertas, sarà il prof. Vitaliano Bin, il quale ha accettato volentieri lo incarico offertogli dal Consiglio direttivo nei giorni scorsi. La direzione biancoscudata era da tempo alla ricerca di un allenatore per la sezione di atletica leggera e finalmente si è assicurata la prestazione del nuovo tecnico.

Dopo le dimissioni del signor Mazzoletti, la sezione era retta, interinalmente, da un gruppo di giovani atleti componenti la sezione che curavano la parte tecnica. A capo della sezione rimane sempre l'attuale vicepresidente, signor Mario Bernardini.

### Il girone isontino della 2.a categoria calcio

| | |
|---|---|
| San Lorenzo - Savogna | 1-0 |
| Itala - Farra | 2-2 |
| Piedimonte - Moraro | 3-0 |
| Mariano - San Marco | 8-0 |
| Lucinico - Libertas Capriva | 3-1 |
| Caprivese - Villesse | 2-0 |
| Cormonese - Sagrado | 0-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cormonese | 4 | 3 | 1 | 0 | 12 | 6 | 7 |
| Mariano | 4 | 3 | 1 | 0 | 15 | 3 | 7 |
| Piedimonte | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 4 | 6 |
| Itala | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 6 | 5 |
| Farra | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 6 | 5 |
| Sagrado | 4 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 |
| Lucinico | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 | 5 |
| Caprivese | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 9 | 4 |
| Villesse | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 | 3 |
| San Lorenzo | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 9 | 3 |
| Savogna | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 8 | 2 |
| San Marco | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 15 | 2 |
| Libertas Capriva | 4 | 1 | 0 | 3 | 6 | 12 | 2 |
| Moraro | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 12 | 0 |

Partite del 12 novembre: Sagrado-Caprivese, Savogna - Piedimonte, Farra - San Lorenzo, Moraro-San Marco, Mariano - Lucinico, Libertas Capriva - Cremonese, Villesse - Itala.

**Calcio 2.a categoria.** Oggi martedì 7 novembre, con inizio alle ore 20 precise, si terrà presso la sede di via Battisti 6 (saletta della biblioteca) del CRA CRDA Trieste una riunione amichevole fra tutte le società partecipanti al Girone «F» della 2.a categoria dilettanti di calcio, per trattare argomenti inerenti al campionato in corso. Alla riunione ha assicurato la sua presenza, quale ospite, il presidente del Comitato regionale F.V.G. Diego Meroi.

### Il Milan non ha fretta di cedere Greaves

**Londra, 6**

Il Tottenham Hotspur e il Chelsea, le due squadre di calcio inglesi che cercano di accaparrarsi il giocatore Jimmy Greaves che gioca attualmente in Italia nella formazione del Milan, hanno fatto sapere oggi di non avere ricevuto ulteriori notizie da Milano circa un possibile trasferimento del giocatore.

Ieri è stato riferito che Greaves aveva dichiarato che sperava di tornare in Inghilterra nel corso della corrente settimana se il Milan si dichiarerà soddisfatto della prestazione dello argentino Dino Santi.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI DECATHLON

## Sar dopo Brodnik alla competizione di Formia

**Il goriziano Medesani al sesto posto**

**Formia, 6**

Si è concluso oggi a Formia, con le ultime cinque prove, il concorso internazionale di decathlon, che ha visto il successo finale dello jugoslavo Brodnik davanti all'italiano Sar, il quale a sua volta è riuscito a scavalcare l'altro jugoslavo Ledic, insediatosi ieri al secondo posto al termine delle prime cinque gare. Ecco i risultati delle prove odierne.

**110 ostacoli:** 1) Sar (Pirelli) 14"7 punti 894; 2) Raimondi (SEF Macerata) 15" p. 813; 3) Brodnik (Jug.) 15"1 p. 188; 4) Frinolli (Centrale) 15"1 p. 788; 5) Antonucci (Foggia) 16"1 punti 575.

**Lancio del disco:** 1) Sar (Pirelli) m. 47,47 punti 858; 2) Monti (Virtus Este) m. 41,90 p. 680; 3) Ledic (Jug.) m. 40,75 p. 647; 4) Piccolo (Fiamma Roma) m. 39,29 p. 607; 5) Brodnik (Jug.) m. 38,37 p. 582.

**Salto con l'asta:** 1) Brodnik (Jug.) m. 4 punti 745; 2) Sar (Pirelli) m. 3,90 p. 695; 3) Ledic (Jug.) m. 3,60 p. 556; 4) Medesani (Goriziana) m. 3,50 p. 516; 5) a pari merito Piccolo (Fiamma Roma) e Antonucci (Foggia).

**Giavellotto:** 1) Brodnik (Jug.) m. 67,88 punti 928; 2) Piccolo (Fiamma Roma) m. 54,20 p. 610; 3) Sar (Pirelli) m. 53.65 p. 599; 4 )Medesani (Goriziana) m. 51,16 p. 549; 5) Di Stefano (Libertas Catania) m. 50.06, p. 529.

**Metri 1500 piani:** 1) Frinolli (Centrale) 4'25"2 punti 556; 2) Raimondi (SEF Macerata) in 4'36"8 p. 443; 3) Brodnik (Jug.) 4'39"2 p. 421; 4) Ledic (Jug.) 4'47"2 p. 352; 5) Piccolo (Fiamma Roma) 4'52" p. 319.

**Classifica generale:** 1) Brodnik (Jug.) punti 7.147; 2) Sar (Pirelli) p. 6.904; 3) Ledic (Jug.) p. 6.244; 4) Piccolo (Fiamma Roma) p. 5.921; 5) Frinolli (Centrale) p. 5.676; 6) Medesani (Goriziana) p. 5.570; 7) Raimondi (SEF Macerata) p. 5.513; 8) Di Stefano (Libertas Catania) p. 5.210; 9) Monti (Virtus Este) p. 5.063; 10) Antonucci (Foggia) p. 4.848; 11) Rodighiero (Virtus Este) p. 4.353; 12) Tiano (CUS Messina) punti 3.954.

Rollo-Cossemyns

### Non si dà pace per il verdetto di Cagliari

**Cagliari, 6**

Il signor Branchini, «manager» del campione d'Italia dei pesi gallo Piero Rollo ha fatto oggi all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Sono del parere che Rollo abbia chiaramente vinto per varie considerazioni. La prima è quella che riguarda gli evidenti segni lasciati su Cossemyns dalla potenza del campione d'Italia, la seconda concerne l'attività difensiva che non ha paragone discutibile fra i due se si pensa che il belga è andato a terra 4 volte, mentre Rollo non è stato mai duramente colpito. Non sono assolutamente d'accordo con chi sostiene che Cossemyns abbia attaccato in grande prevalenza. Dice il regolamento che per attacco si intende una serie coordinata di colpi e perchè tale attacco sia consistente, questi colpi ovviamente debbono raggiungere il bersaglio. Cossemyns ha colpito numerose volte ma anche numerose volte i suoi pugni sono stati bloccati o schivati da Rollo.

«Piero Rollo — ha concluso Branchini — proseguirà nella sua attività che sarà intensa come nel passato. Egli ha dimostrato anche sabato notte che la sua efficienza fisica è perfetta. Ho trattative molto avviate in Giappone e penso che sarà verso Oriente che salperemo questa volta. Certo è che non è assolutamente da escludersi a Roma la rivincita con Cossemyns, allestita, mi auguro, da Picciau in collaborazione con gli organizzatori romani».

RAPIDI RISULTATI DELLA CURA

## Sirola sarà a Melbourne

**Bologna, 6**

Orlando Sirola sarà certamente a Melbourne a difendere i colori del tennis italiano nella finalissima di Coppa Davis contro gli australiani e non si sottoporrà ad alcuna operazione al gomito destro. Lo ha dichiarato oggi il tennista a un redattore dell'«Ansa» precisando di aver tratto «enormi benefici» dalla cura a base di iniezioni «in loco» di cortisone cui il prof. Gui lo sta sottoponendo. Finora sono state sei le iniezioni, praticate dallo specialista nel gomito che ha tanto disturbato l'attività di Orlando Sirola, facendolo mancare all'appuntamento dei campionati italiani e mettendo anche in forse la sua partecipazione all'attesa finalissima di Melbourne, dove l'Italia tenterà l'impresa di conquistare la famosa «Insalatiera d'argento».

Venerdì scorso Sirola ha provato per una mezz'ora con la racchetta sui campi della «Virtus», senza accusare alcun disturbo al braccio destro. Al momento egli non dovrà però impugnare più la racchetta fino al termine della cura che si protrarrà probabilmente fino alla fine settimana o a metà della prossima.

Orlando Sirola non potrà quindi scendere in campo, insieme a Nicola Pietrangeli, per l'allenamento collegiale che inizierà il 10 novembre prossimo a Bologna sotto la guida di Giorgio Neri, membro della Commissione tecnica della Federtennis, e con la collaborazione atletica del prof. Garulli; egli sarà però con Pietrangeli e con i convocati per la «Coppa Re di Svezia» (Sergio Jacobini, Giuseppe Merlo, Michele Pirro e Sergio Tacchini) per proseguire intanto l'attività ginnica e atletica che il giocatore sta conducendo in vista della sua ormai prossima ripresa. Poi, finita la cura, Orlando Sirola riprenderà a giocare e quindi a sottoporre gradualmente il gomito allo sforzo. Ma ormai è certo di poter giocare a Melbourne. «Ne sono felice — ha detto — chissà che non riusciamo a infrangere il monopolio australiano della Davis...».

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'AMBASCIATA RUSSA DI PECHINO

## ESPLODE IL CONTRASTO FRA SOVIETICI E CINESI

**Dopo un attacco di Scervonenko a Hodja gli albanesi abbandonano la riunione e i cinesi inneggiano a Stalin**

Pechino, 6

I membri dell'Ambasciata di Albania a Pechino hanno abbandonato una riunione che ha avuto luogo oggi a Pechino, in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa di ottobre, quando l'ambasciatore sovietico Scervonenko, in un discorso, ha attaccato la direzione comunista dell'Albania.

Nel suo intervento l'ambasciatore sovietico ha attaccato anche lo stalinismo e ha invitato i popoli dei Paesi comunisti all'unità.

A quanto si crede di sapere i leaders cinesi, tra i quali il vice Presidente della Repubblica, Tung Pi-wu e il maresciallo Lo Chen Yi, Ministro degli Esteri, non hanno applaudito il discorso del diplomatico sovietico.

La riunione era presieduta da Liu Ning-yi vice presidente dell'associazione per l'amicizia cino-sovietica e il palco, secondo quanto riportato dall'agenzia «Nuova Cina», era decorato con bandiere cinesi e sovietiche. Il maresciallo Chen Yi e Tung Pi-wu erano gli unici due leaders cinesi presenti e il discorso, da parte cinese, è stato pronunciato da Wu Yu-chang, un veterano del CC del partito comunista cinese.

Lo scorso anno il discorso per l'anniversario della rivoluzione d'ottobre venne tenuto, da parte cinese, dal maresciallo Chen Yi, il quale, per l'occasione, pose in risalto «la infrangibile amicizia e unità dei popoli sovietico e cinese».

Il leader del partito comunista cinese, Mao Tse-tung, sempre lo scorso anno, presenziò al ricevimento offerto all'Ambasciata sovietica in occasione della festa nazionale dell'URSS, ma gli osservatori si chiedono se oggi, al pari di altri funzionari cinesi, sarà presente al ricevimento che sarà offerto domani.

I funzionari dell'Ambasciata sovietica, i tecnici, i corrispondenti e i rappresentanti degli altri Paesi dell'Europa Orientale hanno applaudito frequentemente l'Ambasciatore sovietico, nel suo discorso odierno. Ma i cinesi sono rimasti silenziosi anche quando Scervonenko ha invitato il mondo comunista all'unità, e quando ha confermato l'appoggio sovietico alla lotta cinese per la liberazione di Taiwan (Formosa).

Secondo quanto ha riferito Radio Pechino, ascoltata ad Hong-kong, l'oratore cinese, Wu Yu-chang ha detto anche che [illegible] Stalin [illegible]. L'oratore ha infine accusato il Maresciallo Tito di cercare di infrangere l'unità dei Paesi socialisti.

Radio Mosca ha intanto annunciato che si è iniziata oggi alle 15 (ora italiana) al Palazzo dei Congressi del Cremlino una solenne seduta per commemorare il 44.mo anniversario della rivoluzione russa del 1917. Alla riunione, che si svolge nello stesso edificio dove si è tenuto il XXII congresso del partito comunista dell'URSS, partecipano i principali dirigenti sovietici.

Contrariamente alla tradizione, nessuna personalità di particolare rilievo ha preso la parola durante la seduta svoltasi al Cremlino, presenti Kruscev ed altri dirigenti.

Gli oratori succedutisi alla tribuna (alcuni operai, un medico «Premio Lenin» ed un membro del Komsomol) si sono compiaciuti con Kruscev per la denuncia del culto della personalità e per il ripristino della «legalità socialista», hanno condannato la «deviazione del partito albanese» ed hanno approvato le decisioni prese dal XXII congresso del PCUS, specie per quanto concerne l'attività del gruppo antipartito.

E' stata poi approvata per acclamazione, una lettera indirizzata al C. C. del partito [illegible] nella quale si approvano le decisioni prese dal recente congresso nei confronti del culto della personalità di Stalin, del «gruppo antipartito» e delle attività [illegible] dei dirigenti albanesi.

Kruscev e gli altri leaders sovietici sono stati applauditi a lungo dai 6000 moscoviti presenti alla riunione al Cremlino per l'anniversario della rivoluzione russa.

Ho Chi-min del Vietnam del Nord e Janos Kadar d'Ungheria, erano i principali ospiti stranieri presenti al podium.

All'inizio della riunione, aperta dal presidente della municipalità di Mosca, [illegible], Nikita Kruscev è apparso di umore piuttosto cupo, applaudendo appena agli oratori, specialmente quando si trattava di [illegible]. Era la prima apparizione in pubblico del Premier sovietico, dopo la fine del XXII congresso del partito, ed egli ha dato l'impressione, con il suo atteggiamento pensoso, di risentire la fatica del dibattiti sostenuti nel corso del congresso stesso che ha occupato le ultime settimane di ottobre.

Circolano stasera a Mosca voci secondo cui il processo a Molotov, Malenkov, Kaganovich potrebbe essere istruito prossimamente: questa è l'impressione che molti osservatori ricavano dalla pubblicazione di una lettera, questa sera, sull'organo del Governo sovietico, «Izvestia», nella quale si chiede che i tre ex dirigenti comunisti siano chiamati a rispondere davanti al popolo. La lettera, significativamente, è firmata da 350 vecchi bolscevichi. Uno di loro è iscritto al partito dal 1898. Fra loro è anche Alga Lepinscaia, che fu amica di Lenin e condivise il periodo di deportazione e l'esilio. «Molti di noi, vecchi bolscevichi, pur [illegible] — è detto nella lettera — [illegible] il motivo [illegible] tanto [illegible]». La prima richiesta dei vecchi bolscevichi riguarda l'espulsione dal PCUS di Molotov, Malenkov e Kaganovich. La lettera esprime anche soddisfazione per l'allontanamento della salma di Stalin dal mausoleo sulla Piazza Rossa.

DOPO IL DISCORSO DEL PRESIDENTE KEKKONEN

## Helsinki prepara la risposta all'U.R.S.S.

**Sensibilmente diminuita la tensione in Finlandia**

DAL NOSTRO INVIATO
Helsinki, 6

Il Presidente rassicura la Finlandia. La politica neutrale continua. L'indipendenza non corre pericoli. Le voci sulle basi sono infondate. Con questi quattro titoli, che soltanto in due casi si stendono su tutte le prime pagine, i giornali di Halsinki commentano stamane i punti fondamentali del discorso che il Presidente Kekkonen ha tenuto ieri sera alla radio. Rassicurante nel suo complesso, ma non privo qua e là di punti oscuri o di accenni inquietanti alla tensione che cresce «in questo autunno fatale», il discorso di Kekkonen ha posto fine alla paziente attesa di una Finlandia che la nota sovietica aveva tratto dal suo silenzio per metterla, allo improvviso, nella prima linea della guerra fredda.

In verita, l'attesa non è del tutto finita: il Governo deve ancora rispondere all'invito sovietico, e si ignora quali potranno esere le richieste di Mosca. Ma stasera, scorrendo i loro giornali, gli abitanti di Helsinki non pensano di portare un carico di angoscia molto maggiore di quello dei cittadini di Parigi o di Londra: nessuna crisi si è aperta con la Unione Sovietica, la linea neutrale del Governo «continua a essere accettata da Mosca»: se Mosca, dopo 13 anni, ha invocato per la prima volta il patto di amicizia e di collaborazione, lo si deve forse alle vaste e oscure ragioni del gioco politico mondiale.

L'analisi della nota fatta dal Presidente Kekkonen, si divide in due parti, una militare e l'altra politica. La prima, da motivo a una serie di preoccupazioni «perchè la minaccia della guerra sta crescendo in Europa». Kekkonen dice che non è immaginabile un attocco isolato della Germania che scelga come via la Finlandia; ma non esclude la possibilità di una guerra generale che coinvolga il paese. In disoccordo con i russi sulle possibili vie di un conflitto, Kekkonen concorda con loro sulla sua eventualità: in questa considerazione, si può forse vedere l'argomento in base al quale la Finlandia accetterà i colloqui proposti dal Cremlino. La seconda parte dell'analisi, tratta il problema nel suo aspetto politico: neutralità, buoni rapporti con l'Unione Sovietica; citazione di detti del vecchio Presidente, accenni discreti alla posizione geografica del paese, ricordo di dure esperienze passate. «Su questi punti — scrive un giornale — l'opinione nel nostro paese è unita». Se il discorso di Kekkonen raccoglie più di una critica è per il tono «da propaganda elettorale» con cui il Presidente ha affrontato alcuni argomenti e per il suo inutile e frequente ricorrere a polemiche personali con i suoi avversari. «E invece — scrive un giornale — ci si sarebbe aspettati che Kekkonen apprezzasse di più la collaborazione e l'appoggio che gli hanno offerto i partiti di opposizione per l'affare della nota». Anche stamane, questi partiti hanno riconfermato il loro appoggio al Governo: in un discorso tenuto ieri un uomo politico socialdemocratico aveva parlato tra l'altro della necessità di seppellire quell'angoscia di guerra che così spesso viene impugnata in Finlandia per le questioni di politica interna.

Per il resto, terminata l'attesa del discorso, la cronaca della giornata registra una intensa attività politica: il Presidente Kekkonen ha tenuto un consiglio di Ministri, il Ministro degli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico. Come afferma un giornale di stasera (le fonti ufficiali sono estremamente prudenti) è stata «messa a punto» oggi la risposta alla nota sovietica: «In questa risposta verrà constatato che la richiesta russa di consultazioni è motivata». Come prossimo passo ufficiale si avrà probabilmente un comunicato del Governo ai gruppi parlamentari.

**Alberto Baini**

INTERVISTA POLEMICA DEL «FRATELLO» DEL DITTATORE

## Lenin aveva le idee Stalin le realizzava

**Davrischewy (questo il suo nome) afferma che l'ex maresciallo ora sconfessato da Kruscev era un fanciullo umano e sensibile**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

*«Denigrare Stalin e [illegible] di Lenin [illegible]. Lenin aveva le idee, Stalin le realizzava. La verità è che la Russia è diventata quella che è perchè ha avuto Stalin.»*

*Nella sua battaglia contro i fantasmi dell'era staliniana Kruscev [illegible] personaggi «antipartito». [illegible]*

*Pochissimi, finora, conoscevano l'esistenza di questo personaggio, [illegible] Stalin [illegible] Kruscev, egli ha rotto il silenzio ed ha accettato di apparire sugli schermi della Televisione francese.*

*«Quali prove abbiamo che [illegible] del fratello di Stalin?» ho chiesto [illegible] che lo ha intervistato. «Il signor Davrischewy — mi ha risposto [illegible] l'intervistatore — è naturalmente responsabile delle affermazioni fatte pubblicamente. E' indubbio comunque, che sapeva fornire precisazioni tali da dissipare ogni sospetto. Ha spiegato che Giuseppe Stalin nacque dagli amori del padre con una giovane cameriera di casa Davrischewy; ha aggiunto che il marito della cameriera cercò di uccidere il se-duttore e ha affermato che il [illegible]. Questi particolari non si trovano, naturalmente, nelle biografie ufficiali. [illegible]*

*Effettivamente, quando Davrischewy è apparso sul «video» si è avuta l'impressione di rivedere il dittatore scomparso, [illegible] d'acciaio.*

*— Qual era il carattere di Stalin? [illegible] l'intervistatore.*

*— Era un ragazzo molto semplice — ha risposto il presunto fratello del dittatore.*

*— Ha mai dato manifestazioni di crudeltà?*

*— Mai. Stalin era, come tutti i georgiani, molto sensibile e umano. I bambini, si [illegible].*

*Il fratello naturale di Stalin ha quindi rievocato la sua vita di studente al quartiere latino e i suoi incontri con Lenin e Trotszky, quando questi erano a Parigi. Quindi ha parlato del suo ritorno in Russia per partecipare alla rivoluzione.*

*— Stalin aveva formato una squadra d'azione composta di elementi giovanissimi, che avevano [illegible]. Costituii anch'io una banda e la chiamai «Milizia rossa del partito socialrivoluzionario». Ci eravamo «specializzati» nei sabotaggi ferroviari. Eravamo, in un certo senso, in concorrenza. Eravamo dei terroristi perchè ciò era necessario per il trionfo della causa.*

*L'ultima domanda è stata: «Se dovesse ricominciare la sua vita, rifarebbe quello che ha fatto»?*

*Il vecchio Davrischewy ha risposto: «Sì. E' stata una bella avventura; inoltre era un'avventura necessaria».*

*Mentre l'uomo che sostiene di avere nelle vene lo stesso sangue di Stalin ne difende l'operato e la memoria, una donna di ottant'anni, sempre a Parigi, sta lottando perchè, davanti al tribunale della storia, sia riconosciuto che suo marito e i suoi figli sono stati assassinati dal dittatore russo. E' la signora Sedova Trotsky, la vedova dell'uomo che preparò con Lenin la rivoluzione d'ottobre e che fu ucciso da un sicario di Stalin nel 1940. Dopo le accuse a Stalin mosse da Kruscev alla tribuna del XXII congresso del PCUS, Natalia Trotszky ha chiesto, con una lettera al Presidium del Soviet Supremo, la completa riabilitazione del marito.*

*La morte di Lenin, avvenuta nel '24, vide scatenarsi la lotta fra Stalin e Tortszky per la conquista del potere. La lotta si concluse con l'espulsione di quest'ultimo dal partito, quindi con la sua deportazione nell'Asia centrale. Infine esiliato, Trotszky (che aveva conosciuto Natalia Sedova e Parigi, nel 1903), errò con la moglie da un paese all'altro, continuando la sua battaglia contro Stalin. A conclusione del processo «monstre» di Mosca del '36-'38 fu accusato, insieme al figlio Leone Sedov, di essere al soldo dei nazisti. A quell'epoca Stalin fece anche imprigionare e fucilare i vecchi compagni di Lenin: Zinoviev, Kamenev, Radek, Bukharin e i capi dell'Armata rossa. Leone Trotszky fu assassinato a sua volta, a colpi di scure, il 20 agosto 1940 a Città del Messico, da un militante del PC spagnolo che era figlio di una «Mata Hari» delle Ghepeu, Caridad Mercader. Costei lasciò il Messico subito dopo il delitto insieme ad un altro agente della polizia segreta di Stalin, certo Eitingon.*

*Tutti questi elementi sono stati forniti da Natalia Sedova ad un giornalista di «France Soir» come prova che l'assassinio di Trotszky era stato voluto da Stalin. La vedova ha aggiunto che poco prima dell'assassinio, nel maggio del '40, la Ghepeu aveva organizzato un attacco armato contro la loro abitazione, sempre a Città del Messico. La donna non dubita, inoltre, che anche l'inesplicabile decesso del figlio Leone, avvenuto a Parigi nel '38, poco dopo un'operazione di appendicite, debba essere fatto risalire a Stalin. L'autopsia rivelò che il corpo di Leone Sedov presentava larghe ecchimosi sul ventre e attribuì il decesso ad una peritonite, conseguenza di un avvelenamento o di colpi ricevuti, dopo l'intervento chirurgico. Si scoperse più tardi che il segretario della vittima altri non era se non un agente della Ghepeu. Il figlio minore di Trotszky, Sergio, fu arrestato nel '35 in Russia e soltanto nel '56 rimesso in libertà dopo ventidue anni di prigione. Un vecchio dirigente comunista fece sapere a Natalia Sedova che aveva incontrato Sergio nel '37 nel carcere di Lubianka, la sinistra prigione della Ghepeu. L'età e le sofferenze non hanno piegato la volontà della vedova del rivoluzionario russo. Con la lettera al Praesidium ella chiede: 1) la revisione del processo di Mosca e la riabilitazione del marito; 2) Un'inchiesta sulle circostanze dell'assassinio del marito e della morte del figlio maggiore; 3) informazioni sulla sorte toccata al figlio minore, dato per «scomparso»; 4) la pubblicazione, nell'URSS, delle opere complete del marito, proibite da Stalin.*

**Ugo Ronfani**

UN TRENO BLOCCATO

### dalla neve in Jugoslavia

Belgrado, 6

Il maltempo imperversa sul litorale adriatico della Jugoslavia. Due navi da carico, lo jugoslavo «Durmitor» di 10 mila tonnellate ed il tedesco della Germania orientale «Talman-Pionir» di 5 mila tonnellate si sono arenati; il primo nei pressi di Zara e l'altro a nord di Sebenico.

Un treno partito sabato da Zagabria e diretto a Spalato è ancora bloccato sulle montagne dinariche per le forti nevicate che ancora cadono sulla regione. Le città costiere dell'Adriatico centrale sono isolate dallo entroterra, razionata. Tutte le linee di navigazione marittima sono sospese. Un fulmine ha distrutto un trasformatore che alimenta un ripetitore televisivo nei pressi di Spalato. I voli della Yat sono quasi tutti sospesi; fortissimi ritardi si segnalano anche nelle linee internazionali ferroviarie. Anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Belgrado sono state interrotte per lunghe ore.

DOPO IL CLAMOROSO ARRESTO DELL'EX PARTIGIANO

## Imbarazzo a Bonn per il caso Vracaric

**Ritenuta probabile la sua scarcerazione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Lazo Vracaric sarà probabilmente rimesso tra breve in libertà. Il Governo federale e gli altri organi competenti si stanno occupando attualmente del caso, spinti, tra l'altro, anche dall'ondata di proteste e di deplorazioni avvenute in Jugoslavia, e che hanno fatto dell'arresto dell'ex partigiano jugoslavo un precedente di interesse internazionale. Gli organi responsabili tedeschi sono stati colti di sorpresa ed i portavoce ufficiali hanno dichiarato oggi di essere rimasti profondamente dispiaciuti perchè nessuno li aveva messi a tempo debito al corrente della possibilità dello arresto di Lazo Vracaric.

Come si sa, lo jugoslavo, direttore di una azienda statale jugoslava, era stato arrestato in un albergo di Monaco con un mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Costanza. A quanto pare, le autorità giudiziarie di Costanza hanno agito di propria iniziatva, e tutto lascia credere che abbiano deciso per l'arresto senza rendersi conto delle conseguenze. Di tale avviso è, tra gli altri, anche il leader del partito socialdemocratico Olenhauer, il quale ha definito «irresponsabili» i promotori dello arresto. Se non fosse così, ha soggiunto Ollenhauer, si tratterebbe di un caso scandaloso.

Vracaric, durante un'azione di guerra, nel 1941, aveva ucciso due aviatori tedeschi, in una regione montagnosa della Jugoslavia. Per questa ragione, i nazisti avevano messo il suo nome sulla lista nera.

Il Procuratore di Costanza, Heinrich Gulden, che ha spiccato il mandato di cattura, si è recato a Monaco di Baviera per interrogare l'ex ufficiale partigiano. Egli ha dichiarato che ii Vracaric sarà rimesso senz'altro in libertà se potrà dimostrare di avere appartenuto all'Esercito di Tito al momento in cui ebbe luogo l'azione armata contro i militari tedeschi e di non essere stato un semplice civile. «Dall'indagine istruttoria da noi svolta — ha aggiunto il dott. Gulden — non risulta però che egli fosse allora inquadrato regolarmente nell'Armata jugoslava».

**Luigi Forni**

TRE MORTI E UN DISPERSO SULL'UNITÀ AMERICANA

## Grave incendio a bordo della portaerei «Constellation»

Washington, 6

A bordo della portaerei americana «Constellation» è scoppiato ieri un incendio, il secondo per la modernissima unità americana, che ha provocato la morte di tre uomini. Si registrano anche un disperso e cinque feriti.

L'incendio è scoppiato mentre la «Constellation» che stazza 77.000 tonnellate, era in rotta per New York. L'unità proveniva da Norfolk donde era salpata sabato 4 novembre. Erano esattamente le quattro del pomeriggio (corrispondenti alle 22 ora italiana), quando un po' di carburante è schizzato su una conduttura di vapore, incendiandosi.

Fra i morti sono due marinai e un civile. Risulta disperso un altro civile mentre i feriti sono quattro marinai ed un civile.

L'incendio è stato domato quasi subito. La portaerei arriverà a New York martedì sera, cioè con un giorno di ritardo sul previsto, essendo state programmate a bordo altre prove di navigazione.

Il primo incendio scoppiò sulla «Constellation» mentre si trovava ancora in cantiere, il 19 dicembre, essendo stata completata per l'85 per cento. Allora presero fuoco le impalcature di legno. I morti furono 50 e i feriti parecchie centinaia. In seguito a quell'incendio l'ultimazione dell'unità venne ritardata di vari mesi e comportò una sovraspesa di 47 milioni di dollari.

### Dichiarazioni di Gorbach sull'incontro con Fanfani

Vienna, 6

La delegazone austraca che ha partecipato alle solenni cerimonie di festeggiamento per l'80.o genetliaco del Santo Padre, a Roma, è rientrata questa sera a Vienna giungendo puntualmente alle 18.10 alla stazione sud. Ai numerosi giornalisti che affollavano la pensilina, il Cancelliere federale Gorbach ha dichiarato che, a parte lo scopo principale del viaggio che era quello di presentare gli auguri del popolo austraico al Santo Padre, si sono avuti nella capitale italiana dei «colloqui politici» di reciproco interesse per i due paesi. «Naturalmente — egli ha proseguito — si è discusso a lungo del problema altoatesino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** capace anche cucinare con referenze offresi per tutta la giornata oppure a ore. Cassetta 49463 A, UPI.

**DONNA** mezza età referenziata offresi piccola famiglia, 8-16. Via Giuliani 12, destra, pianoterra. 49467 A

**MEDIA** età offresi pulitrice o aiuto cucina albergo o mensa, referenze. Cassetta 31430 A, UPI.

**MEDIETA'** capace referenziata offresi dopo le ore 16, oppure 4 ore mattina, giorni alterni zona paraggi Goldoni. Telef. 40091 dalle 16-18. 31524 A

## B Rich. pers. servizio L. 25

**ANZIANO** signore cerca donna tuttofare capace governo casa signorile. Tel. 37654. 31551 B

**BABY-sitter** sorveglianza bambino per dopocena, cercasi. Telefonare 61268. 49452 B

**CAMERIERA** referenziata cercasi casa signorile. Telef. 35710, dalle 9-10 oppure 14-16. 31545 B

**DOMESTICA** stabile, oppure intera giornata prestaservizi, con referenze. Tel. 26482. 31510 B

**GIOVANE** stabile anche primo servizio cercasi per piccola famiglia. Tel. 61268. 49452 B

**PRESTASERVIZI** ore 8-16 [illegible] cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 9-16, Sommarive, via Catraro 1. 49465 B

**PRESTASERVIZI** referenziata, 3 ore mattina, cercasi. Telefonare 90812. 31532 B

**TUTTOFARE** referenziata, dalle 8 alle 15, cercasi [illegible]. Telef. 63800 dopo ore 15. 60712/4 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** offresi. Telefono 68327. 49401 C

**COMMESSO** abbigliamento pratico vetrine, giovane, serio, presenza, con referenze, offresi. Cassetta 31522 C, UPI.

**CONTABILE,** corrispondente italiano-tedesco, offresi pratico tutti lavori ufficio. Cassetta 31511 C, UPI.

**TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 49449 C

## CC Artigianato L. 20

**LAVORAZIONE** parchetti comuni e di lusso, raschiatura meccanica per cera, applicazione vernice, pavimentazione riparazione del genere. Zonta Mario, telefono 21663. 31519 CC

**PIANIACCORDATURE** artisticamente perfette; garanzia obbligata (lungamente). Perizie, stime, preventivi (gratuiti). Telefonare 41346. 31350 CC

**PITTORE** di stanze, cucine e mobili in genere, a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055 71264 CC

**TELETECNICA,** specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telef. 31900. 14214 CC

## D Off. d'impiego L. 25

**AIUTO** commesso o commesso per occupazione stabile, cerca negozio alimentari. Indirizzo UPI. 31504 D

**APPRENDISTA** banconiere, cameriere, cercansi subito. Buffet Galopin, passo Goldoni 1. 49448 D

**APPRENDISTA** parrucchiera pratica cercasi. Salone Luciano, via Mazzini 15. 31502 D

**APPRENDISTA** pasticcere quattordicenne cerca Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 31544 D

**APPRENDISTI** pasticceri cercansi. Diaz 11. 31536 D

**BANCONIERA** per bar giovane bella presenza anche principiante, solo pomeriggio, cercasi. Telefonare 99216. 31514 D

**BUFFETTISTA** giovane volonteroso, referenze, cercasi. Telefonare 37977. 31550 D

**DIMOSTRATRICE** esperienza precedente campo alimentare, cercasi. Telefonare 40994 per appuntamento. 31501 D

**FATTORINO** pasticceria cercasi. Diaz 11. 31536 D

**GIOVANE** sveglio con referenze pratico Vespa furgoncino per consegne combustibili cercasi, Baiamonti 37/1. 715 D

**INGEGNERE** elettrotecnico esperto isolamento macchine elettriche cercasi per assistenza tecnica clientela per applicazioni isolanti elettrici. Scrivere Casella 201 C, SPI, Milano. 6469 D

**LAVORANTE** e mezza sarte da uomo cerco, lavoro continuo. Indirizzo UPI. 31526 D

**MAGLIERIA** Marisa cerca macchinista confezionatrice e apprendista. Via Parini 2. 31558 D

**PARRUCCHIERE** mezzelavoranti e apprendiste, capaci, volonterose, cercansi per posto stabile. Ottima retribuzione. Telefonare 44171 ore 13-14.30. 31520 D

**PERITO** elettrotecnico esperto isolamento macchine elettriche cercasi per assistenza tecnica clientela per applicazione isolanti elettrici. Scrivere Casella 202 C, SPI, Milano. 6470 D

**RAGAZZE** per pellicceria cercansi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 31351 D

**RAGAZZO** 14-15 anni apprendista Buffet cercasi. Presentarsi via Cavana 13. 31550 D

**RAGAZZO** per alimentari cercasi. Viale D'Annunzio 40. 49444 D

**SIGNORINE** fatturiste, bella calligrafia, per alcune ore antimeridiane assumonsi. Offerte, cassetta 49468 D, UPI.

## E Rich. camere e pens. L. 25

**CAMERA** mobiliata con cucinino cercano coniugi anziani. Telefonare 37419, Rosa. 49442 E

## F. Off. camere e pens. L. 25

**A.A. CENTRALISSIMA** vuota, ingresso scale, ascensore, telefono, per studio privato, lezioni, ecc., affittasi. Telef. 61756. 31506 F

**A. BELLISSIMA** centralissima, ogni comforts, affittasi distintissima signora, impiegata. Telefonare 61756. 31506 F

**A. MOBILIATA** centrale, ambiente signorile, tutti conforti, affittasi solo distinto. Tel. 25313. 49456 F

**AFFITTASI** stanza lussuosa tipo salotto, bagno, paraggi Giardino. Telef. 92380. 31540 F

**BELLISSIME** 1 o 2 letti conforti, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p. porta 11-13. 31533 F

**CAMERE** due vuote con servizio comunicanti affittansi. F. Venezian 35, II. 49458 F

**CAMERETTA** affittasi giovane occupato. Piccolomini 2, II p., porta 27. 31516 F

**MOBILIATA** bella conforts affittasi a distinto. Telefonare n. 92168 o 23616. 31513 F

**STANZA** ingresso libero matrimoniale affittasi. Rivolgersi via S. Nicolò 20, calzolaio. 31518 F

**STANZE** due vuote, II, affittansi paraggi Giardino Pubblico. Bar Tina, v. Cologna, ore 10-12. 31535 F

## G Istruzione L. 25

**A.A. DOPOSCUOLA** medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 49342 G

**ALLA BERLITZ,** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

**LATINO,** italiano, matematica, computisteria, ragioneria, stenografia, tedesco, inglese francese. Giulia 26, I. 49406 G

**MAESTRA,** universitaria impartisce lezioni materie letterarie, tedesco, chimica, scuole medie, avviamento, anche domicilio. Telefonare 32442 ore 14-16. 31505 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CHIAVI** smarrite 2 novembre, prego portare via S. Martiri 4. Rivendita tabacchi. Mancia. 31553 H

**CRONOMETRO** oro Eberad smarrito domenica tratto Corso Cavour - via Galatti - Oberdan. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 24229. 31548 H

**SMARRITO** pressi Pompe Pulfero, bracciale oro. Mancia riportandolo. Telefonare 53589 Udine. 6476 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A. LOCALI** d'affari, piazza Ponterosso, uso ufficio, studio, ambulatorio, sartoria, parrucchiere, affittansi. Amministrazione Klauer. Tel. 24115. 31449 I

**A.A. AMMINISTRAZIONE AGEP** passo Goldoni 2 affitta: REVOLTELLA (filovia 11) palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina 25.000. RONCHETO-BAIAMONTI, nuova palazzina, zona verde, tranquillissima, bistanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. Zona BOSCHETTO, vista mare, quadristanze, soggiorno, bagno, 30.000. SETTEFONTANE, stabile nuovo, lussuoso, centralnafta, ascensore, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. TORSANPIERO, I piano, tristanze, stanzetta, cucina 25.000. CARPINETO, nuovi prontingresso, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore. CORONEO, ammezzato, bistanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento, 23.000. 14455 I

**A. CENTRALISSIMO,** stanza, stanzetta, cucina, affittasi 14 mila mensili con piccole spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9819 I

**AFFITTANSI** camera, cucina 12.000, poche spese; altro, camera, cucina, 10.000, piccole spese; altro camere, cameretta, cucina, 12.000 compensando spese. Barriera Vecchia 11, primo piano, ex piazza Imparo. 31556 I

**AFFITTASI** appartamento centralissimo, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo per abitazione oppure uffici. Telef. 60323. 31554 I

**AICA,** 37703, affitta appartamenti 2-4 stanze accessori, lussuosi, comuni, signorili. 9800 I

**APPARTAMENTI** affittansi: via Filzi primo piano, 6 stanze, stanzetta, accessori, termonafta, ascensore, casa signorile. Via S. Lazzaro primo piano 3 stanze, salone, uso ufficio. Via F. Severo 2 stanze, camerino, accessori, riscaldamento autonomo, per abitazione oppure uffici. Via Torrebianca terzo piano 4 stanze, cucina, bagno. Via Palladio 3 stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento autonomo. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 31529 I

**APPARTAMENTO** S. Giacomo, stanza, cucina, 6.000 mensili, rimborso lavori, lungo contratto, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9817 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, cucina, camerino, 17.000 mensili, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9816 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cameretta, bagno, cucina, IV piano. Locali quattro mezzanino uffici, deposito, artigianato, affittansi. Leo 13, pomeriggio. 49453 I

**APPARTAMENTO** paraggi Settefontane, 6 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, box per macchina, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14479/5 I

**APPARTAMENTO** [illegible], 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14479/4 I

**APPARTAMENTO** 6 stanze, studio, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, prima entrata, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14479/3 I

**APPARTAMENTO** bistanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 14479/2 I

**APPARTAMENTO** vastissimo 8 ambienti più accessori centralissimo riscaldamento autonomo nafta affittasi uso uffici locanda circoli culturali ricreativi et similia. Orfei via Roma 18, telefono 61621. 31497 I

**LOCALE** d'angolo con soppalco adattissimo per rappresentante; negozio zona Garibaldi, 5 fori, affittansi. Tel. 24701, 55040. 49460 I

**LOCALE** affittasi posizione popolare e centrale. Telef. 52292. 49451 I

**LUSSUOSO** paraggi Stazione, 8 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi Tel. 95982. 31547 I

**MAGAZZINO** d'angolo nuova costruzione, 5 fori, mq. 105, zona Rossetti-Stuparich, affittasi. Amministrazione Alberti, via Santa Caterina. 31528/1 I

**MAGAZZINO** centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750, affittasi. Amministrazione Alberti, v. S. Caterina 1. 31529 I

**MAGAZZINO** interno via Udine, mq. 650, affittasi. Amministrazione Alberti, via Santa Caterina 1. 31529 I

**NUOVO** via Baiamonti, V piano, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Telefono 95982. 31547 I

**QUARTIERE** via Franca, 2 stanze, stanzetta, autoriscaldamento, bagno, affittasi. Telefonare 55040, 24701. 49460 I

**QUARTIERE** mobiliato e completamente arredato, 2 stanze, affittasi occasione. Visitare dalle ore 15 alle 17, v. dell'Agro 11, Laganis. 31534 I

**SOLEGGIATO** paraggi Corso, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, rimesso a nuovo, affittasi. Tel. 95982. 31547 I

**STANZE** 2, stanzino, cucina, centro, affittasi. Tel. 55184, dalle 14 alle 17. 49461 I

**STANZE** 2, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, affittasi via Tiepolo, III piano. Offerte dettagliate, cassetta 31515 I, UPI.

confezioni **fuso d'oro*** e **pullman***

Per un Uomo... Marzotto

abito Semper L. 27000 — giacca L. 17500 — paletot L. 26000 e L. 32000

abito L. 18900 — giacca L. 10900 — paletot L. 19900

* marchi depositati — prezzo controllato

**Z. AFFITTIAMO** paraggi Ospedale militare, due stanze, cucina, uso giardino 15.000 mensili, piccole spese. Julia, Imbriani 10. 9815 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** camera, cucina o bistanze, cercano coniugi impiegati. Telef. 73244. 31556 L

**APPARTAMENTO** possibilmente nuovo, 2-3 stanze, accessori, cercano coniugi, pagando affitto massimo 30.000. Telefono 30077. 9814 L

**APPARTAMENTO** 3 camere bagno centralnafta ascensore cerco affitto. Tel. 23182. 49437/3 L

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze centralnafta cerco affitto. Cassetta 49462 L, UPI.

**BISTANZE** riscaldamento cerco paraggi Fiera-Vergerio. Telefonare 95655, mattino. 31525 L

**MAGAZZINO** per officina 30-40 mq. cercasi. Tel. 57330, ore 10-12. 31557 L

**PROFESSIONISTA** cerca affitto, 3 stanze, accessori, riscaldamento. Telef. 37419, Rosa. 31555 L

## M Vendite d'occas. L. 35

**A. STUFE** fuoco continuo Warmorning carbone, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 71154 M

**CUCINA** economica a legna ottimo stato vende calzolaio. Via Galilei 10. 49443 M

**CAPPOTTO** uomo seminuovo; altro donna; coperte, vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 31543 M

**MACCHINA** maglieria «Lanofix» 200 aghi nuova vendesi occasionissima. Via Mazzini 3, I p. 31508 M

**MACCHINE** per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

**OLIVETTI** Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

**PELLICCERIA** Ziliotto qualità eleganza prezzo basso. Modelli ultime creazioni estere specialità persiani visoni castorini castori. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16. 49466 M

**SPARHERD** bianco moderno, altro 6000, vendonsi occasionissima, Bosco 12 magazzino. 31543 M

**STUFA** Triplex Warmorning; altra 3.000, vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 31543 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A. COMPERO** quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 31521 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto pranzo, cucine. Telefonare 23485. 31541 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

## NN Mobili e pianof L. 35

**A.A. MATRIMONIALE** paniforti lussuosa propria lavorazione garanzia occasione. Coroneo 39, falegname. 31512 NN

**A. ATTENZIONE:** assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 31517 NN

**ASSORTIMENTO:** attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26, esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

**MATRIMONIALE** nuova 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Via Piccardi 49. 49446 NN

**PIANINO** acquisto privatamente maestro. Tel. 70494, ore 13-17. 49457 NN

## O Commerciali L. 35

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

## P Rappr. piazzisti L. 25

**A PERSONA** introdotta campo idraulica o casalinghi offresi rappresentanza con ottime possibilità affari. Pubbliman, Casella 166, Brescia. 3087 P

**DITTA** alimentari rappresentanze deposito cerca attivo produttore fisso provvigione, telefono 37654. 31552 P

**PIAZZISTA** offresi. Cassetta n. 31511 P, UPI.

**SOCIETA'** lubrificanti piemontese cerca agenti vendita per Veneto e Venezia Giulia. Trattamento economico superiore. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. 6474 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**ARDEA** ottimo stato vende privato causa partenza. Tel. 53296. 31509 Q

**OPEL** Record ottimo stato gomme antineve vende privato. Telefonare 27812. 31507 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. FINANZIAMENTI** in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9802 R

**BAR,** vasta licenza, avviatissimo, centrale, vendo prezzo ragionevole. Telef. 37703. 9801 R

**PICCOLI** prestiti impiegati operai concede Fidim S. Prospero 1 Milano. Chiedere condizioni. 6759 R

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, via Roma 18. 31549 R

**PRESTITO** 200.000 restituzione 10 mesi cercasi. Telef. 96486, mattinata. 31539 R

**RIVENDITA** pane vendesi oppure gestione. Via Revoltella 124. 31523 R

**SALONE** parrucchiera, nuovo, modernissimo, vendesi occasione. Telefonare 42209. 31542 R

**TRATTORIE** avviate superalcoolici vendonsi prezzo occasione. Corso Italia 29, Failla. 31537 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. SANTANASTASIO 18** (220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola), costruzione iniziata, palazzo signorile 6 piani, piano attico, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, 2 poggioli, ascensore, centraltermica. Consegna ottobre 1962. Castagneto 11-13, singole disponibilità, 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento. Visitabili 10-13; 15-18. Via Negrelli (panoramico), tre stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 S

**A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE** combinazione, prontaentrata, appartamento in palazzina signorile, via Rossetti, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, poggiolo, balconate, ripostiglio, massimo lusso, vendesi Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA-RIVIERA** prossimo inizio costruzione palazzina signorile, appartamenti tipo villa, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, ripostiglio, cantina, autorimessa, termonafta, ascensore, vista completa sul golfo di Trieste, visione progetti, prenotazioni, Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO** palazzina signorile, prossima consegna, ultimi disponibili 1-2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, vendesi 2.500.000 - 3.300.000, Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE** casa nuova, centrale, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, ripostiglio, vendesi 3.100.000, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-GHIRLANDAIO** prossima consegna, ultimi disponibili appartamenti, signorili, 1-2-3 stanze, cucina, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, ascensore, balconata, ripostiglio, scarico immondizie, vendesi, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/5 S

**A.A.A. APPARTAMENTI** per investimento capitale buon reddito. Prenotazioni IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9818 S

**A.A.A. APPARTAMENTI** signorili in palazzina panoramica 3-4 stanze tutti conforts, garage, cantina. Prenotazioni IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9820 S

**A.A. ZONA GIULIA.** Appartamento 5 stanze doppi servizi centralnafta ascensore poggioli vendesi 7.700.000. IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9821 S

**A. APPARTAMENTI** condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 31527/2 S

**A. APPARTAMENTI** condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale-Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 31527/1 S

**A. PARAGGI STAZIONE** occupato, IV p., 3 stanze, stanzino, vano bagno, cucina vendesi. Telefono 95982. 31547 S

**AFFARONE,** appartamenti liberi, restaurati, 1-2 camere, riscaldamento, poggiolo oppure giardino, vendonsi, pagamento rateale. Visitare Ciamician 17, ore 15-17, oppure telef. 37379. 49439/3 S

**APPARTAMENTI** paraggi Rotonda 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta ascensore soleggiati vendonsi Carli, piazza S. Antonio 6. 14477/4 S

**APPARTAMENTI** in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine giardino prenotansi Carli, piazza S. Antonio 6. 14478/1 S

**APPARTAMENTI** panoramici prontingresso 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi Carli, piazza S. Antonio 6. 14478/4 S

**APPARTAMENTO** due stanze, cameretta, cucina, bagno, autoriscaldamento, libero 2.500.000. Corso Italia 29, Failla. 31537 S

**APPARTAMENTO** due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, vendesi, 3.500.000. Corso Italia 29, Failla. 31537 S

**APPARTAMENTO** tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, 4.900.000, vendesi. Corso Italia 29, Failla. 31538/2 S

**APPARTAMENTO** due stanze, stanzetta, cucina, centralnafta, ascensore, poggiolo, bagno, 4.500.000 vendesi. Corso Italia 29, Failla. 31538/1 S

**APPARTAMENTO** casa nuova zona Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 14478/5 S

**APPARTAMENTO** 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 14478/3 S

**APPARTAMENTO** paraggi di piazza Unità, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 14478/2 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, bagno 2 poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 14477/5 S

**APPARTAMENTO** nuovo vendo per ottimo impiego capitale 3.350.000 con affitto mensile 27.500, contratto 5 anni. Pagamento rateale. Telef. 37379. 49438/1 S

**APARTAMENTO** paraggi Corso 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza lisciaia centralnafta ascensore vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 14477/3 S

**APPARTAMENTO** zona Barriera 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, completamente rimesso a nuovo, vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 14477/1 S

**APPARTAMENTO** da 2-3 stanze costruzione recente acquisterebbesi. Telefonare 23317. 98/3 S

**APPARTAMENTO** soleggiato, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 66226. 31546 S

**APPARTAMENTO** zona Stadio, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, prontentrata, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14479/1 S

**BELLISSIMO** paraggi Carducci, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, accessori, vendesi. Telefono 95982. 31547 S

**LOCALI** nuova costruzione zona Settefontane-Revoltella, due fori, mq. 90; altri 2 zona S.S. Martiri, mq. 7861, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 31527 S

**MAGAZZINO** vini avviatissimo vendesi 1.200.00 trattabili. Corso Italia 29, Failla. 31537 S

**MUGGIA,** nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, ascensore, ottima posizione, vendonsi Carli, piazza S. Antonio 6. 14477/2 S

**NEGOZI** nuovi in zona pieno sviluppo, affitto 13.000 senza compenso cedo o vendo. Telefonare 37379. 49439/1 S

**NEGOZIO** libero 30 mq., 2 fori, 5.900.000; altri negozi, magazzini diverse grandezze vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17. Battisti 20, portineria. 49437/1 S

**NEGOZIO** nuovo, reddito 12.000 mensili aumentabili, vendo 1 milione 900.000; magazzino reddito 20.000 mensili, 2.200.000, vendo pagamento rateale. Telefonare 37379. 49438/2 S

**PRONTAENTRATA** nuovi 1, 2, 3 stanze, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare, pagamento rateale, vendonsi. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, oppure telefonare 37379. 49439/2 S

**QUARTIERI** due, camera cucina, vendonsi. Indirizzo UPI. 49459 S

**STABILE** città vendesi. Corso Italia 29, II, Failla. 31537 S

**STANZE** 3, cucina, bagno, piccolo camerino, riscaldamento, vendesi. Tel. 76335. 49455 S

**TERRENI** S.M.M., edificabili, vendonsi. Corso Italia 29, II, Failla. 31538/3 S

**TERRENI** Servola, appezzamenti vari, prezzo buono vendonsi. Corso Italia 29, Failla. 31538/5 S

**TERRENI** Strada Rozzol vendo lotti, prezzo occasione. Corso Italia 29, II, Failla. 31538/4 S

**ULTIMI** appartamenti signorili liberi, centrali, restaurati 1, 2, 3 stanze, centralnafta, ascensore, vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 10-13, 15-17. Piccolomini 8, angolo Ventisettembre o telefonare 37379. 49437/2 S

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

**PARTENZE**

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

**ARRIVI**

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

**PARTENZE**

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

**ARRIVI**

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

STUDIO TESTA 29

## I PRIMI PIATTI SONO IMPORTANTI

La cucina tradizionale italiana vanta primi piatti profumati e gustosi, ma a volte non c'è tempo di prepararli in casa. Ecco allora per voi i primi piatti Simmenthal. Scaldare in casseruola i primi piatti Simmenthal e rimescolare bene: si otterrà la perfetta fusione degli aromi che li rendono così gustosi. Sugli spaghetti e sui ravioli calmi di si può aggiungere burro e formaggio.

# Simmenthal

la più grande e moderna cucina d'Italia

**Ravioli:** la scatola di 1/2 Kg. doppia porzione **L. 155** circa in tutta Italia.
**Spaghetti:** la scatola di 1/2 Kg. **L. 130** circa in tutta Italia.
**Minestrone:** la scatola di 1/2 Kg. **L. 130** circa in tutta Italia.